



**Distretto Città di Bologna**

**PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE  
2017**

**DEL**

**PIANO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE**



## **PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

### **DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA**

# **La programmazione 2017: il percorso, i soggetti coinvolti, i progetti e gli interventi per la Città di Bologna**

## **Indice**

<b>Cap.1</b>	<b>Premessa e percorso di programmazione .....</b>	<b>p. 4</b>
<b>Cap.2</b>	<b>Monitoraggio attuazione delle priorità distrettuali individuate per gli anni 2016 - 2017 e nuove priorità .....</b>	<b>p. 7</b>
<b>Cap.3</b>	<b>Programmazione Fondi Regionali e Nazionali, Fondo Regionale per la Non Autosufficienza .....</b>	<b>p. 15</b>
<b>Cap.4.</b>	<b>Programmazione 2017 dei progetti e interventi, suddivisi per gli obiettivi prioritari regionali .....</b>	<b>p. 21</b>
<b>Cap.5.</b>	<b>Programmazione 2017 dei progetti e interventi sulla non autosufficienza (area anziani, area disabilità) .....</b>	<b>p. 100</b>
<b>Cap.6.</b>	<b>Aggiornamento della programmazione socio-sanitaria FRNA 2017-2019 del Distretto di Bologna .....</b>	<b>p. 123</b>
<b>Cap.7.</b>	<b>Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili .....</b>	<b>p. 129</b>

## Capitolo 1: Premessa e percorso di programmazione

### **Premessa**

*In attesa dell'approvazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale, in fase di predisposizione, il quadro di riferimento in cui si colloca il presente Programma è quello definito dalla Deliberazione di Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013, con la quale sono state approvate "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)".*

Il presente Programma Attuativo annuale 2017 fa proprie le indicazioni della citata Deliberazione di Assemblea legislativa e supporta la programmazione locale per l'annualità 2017.

Il presente Programma dà inoltre attuazione a quanto previsto dalla L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n.14 e 12 marzo 2003, n. 2" , ed in particolare dall'art. 12, nonché dal "Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3, comma 2 della L.R. 5/2004)"; che prevedono il sostegno alla realizzazione di un sistema integrato di protezione ed integrazione sociale delle vittime di tratta, realizzato attraverso reti territoriali di soggetti pubblici e privati e pertanto da sostenere attraverso la programmazione dei piani di zona distrettuali.

La Delibera di Giunta Regionale n.649 del 15 maggio 2017<sup>1</sup>, approva sostanzialmente la **proroga di un ulteriore anno della durata dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale 2009-2016** e conseguentemente di prevedere la presentazione, da parte degli ambiti distrettuali, di un **Programma attuativo annuale 2017** e di stabilire nel 30 giugno 2017 il termine per la presentazione alla Regione del Programma Attuativo Annuale 2017.

Le scelte di fondo della Regione si sostanziano nella ripartizione fra i Distretti del Fondo Sociale Locale rispetto ad obiettivi prioritari definiti, e nell'assegnazione di finanziamenti regionali finalizzati su alcuni programmi specifici; in sintesi:

1. **Finanziamento al Fondo Sociale Locale**, quale riconoscimento del ruolo centrale dell'ambito distrettuale nella programmazione e regolazione del sistema degli interventi sociali e sanitari;
2. Conferma delle risorse a favore delle famiglie attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete dei **Centri per le Famiglie**, anche al fine di accompagnare l'attuazione delle Linee guida regionali per i Centri per le famiglie, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 391/2015;
3. Conferma delle risorse a sostegno dei programmi di **assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù**;

4. Conferma delle risorse destinate agli **interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere**, anche al fine di accompagnare e sostenere il processo di riforma del circuito penitenziario regionale avviato nel corso del 2013 e culminato nella sigla del Protocollo operativo integrativo del Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale delle persone detenute, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 44/2014 e siglato in data 27/01/2014;

5. Sostegno alla programmazione di ambito distrettuale per l'agevolazione della **mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale**;

Per quanto riguarda la ripartizione del **Fondo Sociale Locale (FSL) per l'anno 2017<sup>1</sup>**, in coerenza con gli obiettivi indicati nel PSSR 2008-2010 e con le "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario per gli anni 2013-2014" la Regione individua alcune **azioni da sviluppare in via prioritaria**. Sono definite, come per gli anni passati, le ripartizioni percentuali del **Fondo Sociale Locale** da destinare a ciascuno dei 4 obiettivi prioritari stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna con Deliberazione di Assemblea legislativa regionale n. 117 del 18 giugno 2013:

<i>Obiettivi prioritari, azioni da sviluppare in via prioritaria</i>	<i>% FSL</i>
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30%
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40%
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10%
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano..)	20%

Per quanto riguarda il concorso con risorse regionali del **Fondo Sociale Locale (FSL) per l'anno 2017**, al Distretto di Bologna sono state assegnate, con DGR 2154/2016, € 1.276.175,00, a cui si sommano ulteriori € 1.538.683 previsti dalla DGR 649/2017, per un totale previsto di € € **2.814.858**.

<sup>1</sup> DGR n. 649/2017 "Programma annuale 2017. Ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003 e delle risorse regionali per i fini di cui all'art. 12 della LR 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 117/2013".

## Percorso di programmazione 2017 e soggetti coinvolti

### **Fasi:**

- 1) L' Ufficio di Piano predispone la documentazione e il materiale con il supporto dei Tavoli di coordinamento Tematico.
- 2) Percorso di programmazione sociale e socio-sanitaria distrettuale in vista dell'uscita del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale

Si confermano pertanto sostanzialmente gli indirizzi e le linee di fondo della programmazione sociale e socio-sanitaria distrettuale già condivise negli anni passati nei tavoli di confronto, prevedendo di avviare un confronto con le OO.SS in vista della programmazione triennale 2018-2020, che coincide con l'uscita del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale.

- 3) Approvazione e trasmissione alla Regione

Il documento distrettuale elaborato (Programma Attuativo Annuale 2017) sarà sottoposto ad approvazione della Giunta Comunale e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna.

## Cronoprogramma 2017

<i>Programma Attuativo Annuale 2017</i>	<i>Maggio</i>	<i>Giugno</i>	<i>Luglio</i>	<i>Settembre</i>
<b>Ufficio di Piano</b>	Approvazione indirizzi e metodologia	Redazione Programma Attuativo Annuale 2017		
<b>Comitato di Distretto</b>		Approvazione indirizzi e metodologia	Approvazione Programma Attuativo annuale	
<b>OO.SS</b>			Tavolo di confronto	
<b>Giunta Comunale</b>				Delibera di Approvazione del Programma Attuativo Annuale
<b>Regione Emilia-Romagna</b>				Trasmissione alla Regione

## Cap.2: Monitoraggio attuazione delle priorità distrettuali individuate per gli anni 2016 - 2017 e nuove priorità

### Misure di contrasto alla povertà

Il SIA (*Sostegno per l'Inclusione Attiva*) è una misura nazionale di sostegno al reddito diventa operativa nel 2016 che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate e rivolta ai nuclei familiari con minori, figli disabili o donne in stato di gravidanza accertata, con un ISEE inferiore a 3.000 € che rispettino alcuni criteri definiti da una valutazione multidimensionale del bisogno. Per accedere al beneficio il nucleo familiare dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 25 punti (la soglia è stata abbassata da 45 punti a 25 con decreto ministeriale del 16 marzo 2017, "Allargamento del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), per il 2017".

Nel 2016 si avvia la procedura di ammissione delle domande SIA presso i servizi sociali territoriali e sottoscrizione dei patti di impegno e progetti personalizzati con i beneficiari.

Le domande di richiesta presentate ai servizi ad oggi sono state n. 1851, delle quali sono risultate idonee dopo la verifica dei requisiti da parte del Comune e di Inps solo n. 205, di cui 112 sono utenti già in carico ai SST. Le domande risultate non idonee a causa del punteggio sono state n.402. Questi utenti saranno contattati per rivedere la pratica alla luce dell'abbassamento della soglia per accedere alla misura da 45 a 25 punti (decreto ministeriale del 16 marzo 2017), che dovrebbe consentire quindi di arrivare ad una platea più ampia.

Il RES (*Reddito di Solidarietà*) è la misura regionale che l'Emilia-Romagna mette in campo per estendere il sostegno al reddito a tutti i nuclei familiari (anche senza minori, o non in grado di accedere alla misura nazionale). L'Assemblea legislativa regionale ha dato il via libera alla legge per il contrasto alla povertà: 72 milioni per la sua applicazione. Si tratta di una misura strutturale per persone e famiglie in gravi difficoltà economiche. Potrà essere richiesto da nuclei famigliari, anche unipersonali, con ISEE pari o inferiore a 3.000 euro, durerà un anno e bisognerà partecipare a progetti di impegno sociale o di inserimento lavorativo.

Il Regolamento di attuazione del RES (approvato con Decreto del Presidente della Regione del 5/04/2017).

Attualmente non è ancora possibile presentare domanda per il RES. Perché la misura possa essere operativa sarà necessario attendere la realizzazione del sistema informativo regionale per la gestione e la rendicontazione della misura. La partenza effettiva della nuova misura si realizzerà nel corso del 2017.

Il SIA e il RES condividono la stessa logica: il contributo economico è concesso a fronte di un patto tra erogatori e beneficiari basato sull'impegno dei componenti il nucleo ad aderire ad un progetto di inserimento lavorativo e di attivazione sociale. SIA e il RES non sono cumulabili.

### Integrazione dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari per l'inclusione sociale di persone vulnerabili

Elaborazione del Piano Integrato territoriale tra servizi sociali, sanitari e del lavoro, in attuazione della LR 14/15 in materia di "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e

sanitari" e i relativi allegati piani integrati territoriali;

Approvazione dell'Accordo quadro tra l'Agenzia Regionale per il lavoro - Comune - Ausl e del Piano Integrato Territoriale dopo iter di confronto con le OOSS a livello metropolitano in cui il fabbisogno individuato a livello distrettuale per il target di riferimento è stato di n. 400 percorsi per un ammontare di risorse pari a € 1.649.928,67 (DGR 1229/2016).

Questo primo anno di sperimentazione delle misure previste dalla LR 14/15 prevede la strutturazione di equipe multiprofessionali di valutazione e approvazione di misure integrate.

I servizi per il lavoro saranno sempre coinvolti assieme al sociale e/o servizi sanitari, in base al tipo di multiproblematicità riscontrata che necessita di una presa in carico integrata della persona.

Sulla base dei fabbisogni evidenziati dagli ambiti distrettuale, la Regione ha pubblicato un avviso pubblico per gli enti attuatori.

Nel corso del 2016 è stato realizzato un corso di formazione regionale sulla LR 14/15 di 1° livello (3 edizioni) e una edizione della formazione di 2° livello che ha coinvolto complessivamente circa 54 operatori dei tre servizi.

Un gruppo di operatori del servizio sociale territoriale si occuperanno dell'accesso a tutte le misure attinenti le politiche attive del lavoro: tirocini formativi, tirocini formativi- servizio scouting aziendale, segnalazioni LR 14/15, segnalazioni SIA /RES area lavoro. I punti di accesso del territorio saranno i 6 servizi sociali di comunità territoriali, il servizio sociale bassa soglia per i non residenti, lo sportello protezioni internazionali di ASP, in cui sono stati individuati: un assistente sociale referente appositamente formato sulla LR 14/15 ("operatore di accesso"), un assistente sociale per misure SIA/RES, amministrativi, con il supporto e coordinamento tecnico dell' UO Adulti Vulnerabili dell'Area Benessere di Comunità.

Sono stati individuati gli operatori dell'accesso dei tre servizi che accederanno al portale regionale delle misure LR 14.

Gli "operatori dell'integrazione" dell'area sociale, lavoro e sanitaria che comporranno l'equipe multiprofessionale avranno le funzioni di valutazione complessiva, colloquio con la persona, approfondimento con utente e altri servizi al bisogno, completamento scheda di valutazione indice di fragilità e validazione pacchetto misure e impegno relative risorse a disposizione FSE.

Gli utenti beneficiari delle misure SIA/RES saranno valutati dalle equipe multiprofessionali e accederanno alle misure LR 14 se rientrano nei criteri di accesso previsti dall'indice di fragilità.

### **Sviluppo dei servizi per la domiciliarità integrando maggiormente l'offerta di servizi pubblici con i servizi acquistati privatamente dalle famiglie**

A seguito della valutazione degli elementi di priorità da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, il cittadino può accedere al percorso di presa in carico e di supporto alla domiciliarità con ingresso nella rete dei servizi coperti da FRNA e da fondo sociale, oppure ricevere una consulenza e orientamento verso le soluzioni a sostegno della domiciliarità offerte dal territorio.

In quest'ultimo caso, se l'operatore rileva che le necessità della persona si conciliano con l'offerta proposta dal servizio accreditato di assistenza domiciliare privata, è fatta una segnalazione ad e viene attivato il percorso. Il progetto prevede che fin dalla fase di "prima accoglienza" il cittadino possa essere orientato all'acquisto del servizio in forma privata, prevedendo l'applicazione di una una tariffa "calmierata" sia a



scopo promozionale sia in supporto alle situazioni di maggiore fragilità economica a garanzia della continuità assistenziale. Persone ammissibili al contributo sono quelle con ISEE al di sotto di 22300.

Si intende proseguire con il supporto alle famiglie nell'utilizzo delle assistenti familiari con sperimentazione di contributi per le persone in difficoltà economiche e anche estendere il servizio di pronta attivazione delle assistenti familiari mediante convenzione con agenzie di somministrazione, non solo nelle dimissioni ospedaliere, ma anche con attivazione dal territorio.

Anche nel 2017 in un'ottica di presa in carico ampia dei bisogni della comunità, si intende sviluppare forme pubbliche di orientamento e consulenza che consentano ai cittadini di scegliere in modo competente le risorse di welfare a cui rivolgersi, anche oltre il perimetro delle prestazioni garantite da Comune e Ausl; si intende sviluppare interventi di garanzia relativamente alla qualità dei servizi acquistati dai cittadini nel mercato privato

### **Riordino del Servizio Sociale Territoriale**

Il processo di riordino del Servizio Sociale Territoriale punta a riunire i servizi sociali dei diversi quartieri sotto la responsabilità di una direzione unitaria, dando ai servizi un assetto più stabile, ma mantenendo nel contempo le strutture territoriali di accesso (Sportelli Sociali), valutazione e presa in carico degli utenti.

Avviato a luglio 2016 con un Atto di Giunta, a cui è seguita un'ampia fase di confronto, elaborazione e consultazione (sia a livello istituzionale, che con le parti sociali e gli operatori dei servizi coinvolti), il Servizio Sociale Territoriale unitario ha visto ufficialmente la luce il 23 gennaio 2017 con l'approvazione della Delibera di Consiglio, che ha sancito il passaggio formale delle funzioni del servizio dai Quartieri all'Area Benessere di Comunità del Comune, nello specifico, al nuovo "Ufficio di piano e servizio sociale territoriale".

Con il nuovo assetto i punti di accesso al servizio sociale territoriale unitario sono i 6 *Servizi Sociali di Comunità* dislocati nei 6 territori dei Quartieri, che ricomprendono l'Area Accoglienza e lo Sportello Sociale con funzioni di accoglienza, ascolto, interventi socioassistenziali e di comunità rivolti alla generalità della popolazione residente, oltre a servizi e interventi rivolti alla non autosufficienza e alla popolazione adulta con multiproblematicità; è previsto un servizio specialistico per la tutela minori cittadino organizzato in 4 Servizi sociali tutela minori (due per l'area est e due per l'area ovest di Bologna, a copertura dell'intera città). Al Servizio Sociale Territoriale unitario afferiscono inoltre i servizi sociali delegati all'Ausl o conferiti all'Asp, aziende che ne garantiscono la gestione sulla base degli obiettivi loro assegnati. Si tratta di: servizi sociali Ussi disabili adulti, Servizio sociale a bassa soglia SBS, Pronto soccorso sociale PRIS, Servizio protezioni internazionali e minori stranieri non accompagnati.

Gli obiettivi e risultati attesi che si intendono perseguire:

- omogeneità cittadina circa i tempi di risposta, le prestazioni professionali ed i servizi attivati;
- riduzione dei tempi di attesa per i cittadini dal momento del contatto con lo Sportello sociale attraverso il consolidamento degli organici ed attraverso strategie finalizzate a tale obiettivo;
- costruzione di un sistema di accesso maggiormente inclusivo, in grado di garantire una fruibilità più ampia dei Servizi Sociali alla cittadinanza, con maggiore flessibilità nella referenza/presa in carico da parte degli operatori in ottica di welfare mix;

- incremento delle giornate di apertura al pubblico degli Sportelli Sociali attraverso una redistribuzione degli orari attuali ed attraverso il consolidamento degli organici, ponendo in campo strategie di cura e supporto all'attività di ricevimento dei cittadini;
- consolidamento e sviluppo del sistema di accesso dei cittadini agli Sportelli Sociali attraverso il contatto telefonico o via web;
- sviluppo degli strumenti di informazione su web (relativamente ai Servizi pubblici, del privato e del Terzo Settore), affinché siano esaustivi, aggiornati e facilmente consultabili da cittadinanza ed operatori.

Di questa strategia di rafforzamento e miglioramento del servizio e di valorizzazione della professionalità degli assistenti sociali fa parte anche l'assunzione di 8 assistenti sociali nel 2016, ulteriori 16 nel 2017, 6 dedicate alle misure SIA, e personale amministrativo. Sono in previsione ulteriori assunzioni per il rafforzamento dei nuclei per la domiciliarità per garantire la presenza di 4 unità di personale in ogni territorio.

### **Lavoro sociale di comunità**

considerando quanto evidenziato rispetto al riordino del Servizio sociale territoriale, lo sviluppo del lavoro di comunità diventa una funzione strategica del servizio sociale rispetto all'inclusione di fasce di popolazione vulnerabili. Lavoro sociale di comunità inteso come valorizzazione e attivazione delle risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata (dalle associazioni presenti sul territorio, alle reti di vicinato, al rafforzamento delle risorse individuali degli utenti stessi) e il rafforzamento dei legami sociali della persona fragile. Il tutto con l'obiettivo di rendere il Servizio Sociale Territoriale più inclusivo, favorendo l'intercettazione dei bisogni, integrando le risorse disponibili per dare risposta anche ai bisogni nuovi ed emergenti e alla fragilità sociale, in modo da prevenire il suo aggravarsi e il conseguente scivolamento in situazioni di disagio.

Coerentemente con il percorso formativo-laboratoriale avviato già dal 2013 e che ha coinvolto tutti gli operatori sociali sul lavoro di comunità, nel 2016 si è sviluppato e proseguito cercando di arrivare a linee di lavoro comuni e la messa a sistema delle progettazioni in corso con la comunità afferenti l'inclusione sociale di categorie svantaggiate.

Due gruppi di lavoro, trasversali ai territori ed alle aree di competenza sociale, hanno elaborato con il supporto metodologico di IRESS: *Linee guida sulla presa in carico comunitaria* e *Linee guida sullo sviluppo di comunità nei Quartieri*. Si è realizzato un ciclo di incontri seminari a livello cittadino, rivolti a tutti i referenti dei servizi sociali/educativi/culturali/sportivi, e agli amministratori locali coinvolti e interessati al tema, con la finalità di proporre stimoli culturali alla riflessione sul tema 'lavoro di comunità', di presentare buone prassi e esperienze anche di altre città.

Sarà fondamentale la connessione tra il Servizio Sociale di Comunità e gli Uffici reti e lavoro di comunità dei Quartieri per connettere e includere situazioni di bisogno alle reti e progettazioni territoriali, così promuovendo una responsabilità condivisa con la comunità.

### **Sviluppo della progettazione per l'inclusione sociale delle famiglie:**

La *Family card* è una iniziativa del Comune di Bologna rivolta alle famiglie residenti con 2 o più figli minori di 26 anni a carico e ai nuclei monogenitoriali con 1 figlio. Permette una serie di agevolazioni, riduzioni e sconti su alcuni beni e servizi presso gli esercizi che aderiscono all'iniziativa e sconti sulla spesa presso

alcune grandi catene di distribuzione. Ad oggi le Family card rilasciate sono state n.309.

I vantaggi offerti:

- A tutti i nuclei con due o più figli sotto i 26 anni e ai nuclei monogenitoriali con almeno 1 figlio la “Family card” dà diritto ad usufruire di agevolazioni, riduzioni e sconti su alcuni beni e servizi da parte degli esercizi che aderiscono all’iniziativa.
- Solo alle famiglie con tre o più figli sotto i 26 anni e un ISEE (ai sensi del, DPCM 5/12/13 n.159) fino a 15.000 euro, viene inoltre applicato uno sconto del 10% sulla spesa effettuata, fino ad un massimo di 350 euro al mese per la catena Conad, e di 50 euro su base settimanale per la catena Coop (che prevede anche uno sconto del 10% nelle proprie librerie), salvo alcune tipologie di prodotto.

Sono state sviluppate **ulteriori azioni di progettazione** rivolte alle famiglie, anche unipersonali, in condizione di fragilità.

La progettazione riguarda innanzitutto le nuove **misure di sostegno al reddito** nazionale e regionale: il Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA), rivolto alle famiglie con figli minori o disabili, e il Reddito di Inclusione Sociale regionale (RES), rivolto agli altri nuclei familiari, che partirà entro settembre. Rispetto all’implementazione di queste misure, attraverso i fondi PON, è stato assunto nuovo personale a tempo determinato, per l’accoglienza delle domande, e l’implementazione dei percorsi personalizzati per l’inclusione e l’inserimento lavorativo previsti dalle nuove misure.

Unitamente a questo l’Amministrazione ha rafforzato le proprie misure a sostegno della famiglia, con il rinnovo dei **protocolli per i titolari della Family card** e l’implementazione, attraverso la sinergia con esercizi culturali, commerciali e specialisti privati, dei **nuovi Protocolli per le famiglie**, rivolti a famiglie e cittadini (compresi i nuclei unipersonali, gli anziani, le famiglie senza figli,...) in condizione di fragilità segnalati dai Servizi. Numerose le opportunità offerte: dalla possibilità di accedere a prestazioni odontoiatriche private a prezzi agevolati, a sconti e agevolazioni sugli occhiali, alla fornitura di alimenti per cani e gatti; alla possibilità di recarsi gratuitamente a teatro.

## Nuovi progetti prioritari anno 2017

Il percorso avviato con il riordino del Servizio Sociale Territoriale che ha coinvolto gli assistenti sociali del Comune, a cui sta seguendo la progettazione dell’Area Accoglienza e dello Sportello Sociale, è stato motivo di confronto rispetto ai *bisogni sociali emergenti* rilevati.

Gli ambiti di bisogno prioritari che stanno emergendo in modo diffuso e trasversale ai “target” di utenza sono:

- *solitudine, esclusione e isolamento sociale*: obiettivo è favorire e curare opportunità di relazioni, sostegno ed accoglienza in contesti di socializzazione, gruppi di auto aiuto, associazioni o realtà territoriali sensibili, quali ambiti di valorizzazione e sviluppo delle risorse personali in ottica generativa; lavoro sociale finalizzato al superamento della solitudine quale elemento intrinsecamente connesso alla fragilità;
- *disagio abitativo*: promuovere la collaborazione con i molteplici attori pubblici e privati sul tema

dell'abitare;

- *sostegno all'autonomia lavorativa*: con particolare attenzione a cittadini in condizione di fragilità e vulnerabilità ed a forte rischio di esclusione sociale, in ottica di collaborazione con i molteplici attori del settore dell'inserimento e reinserimento lavorativo (Centro per l'impiego, Sportello Lavoro) seguendo lo sviluppo connesso all'applicazione della L.R.14/2015;
- *accoglienza di minori*: sensibilizzazione delle risorse territoriali (famiglie singole, parrocchie, associazioni, ecc...) alle tematiche del sostegno familiare e dell'affidamento familiare di minori in condizione di temporanea difficoltà (in raccordo con il Centro per le Famiglie cittadino).

Alla luce dei bisogni sociali sopra evidenziati, alle priorità già inserite nel Programma Attuativo 2016, si aggiungono nel corso del 2017 i seguenti ulteriori progetti prioritari di seguito descritti sinteticamente:

**Progetto Insieme per il lavoro** - Siglato un protocollo di intesa tra Comune di Bologna, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna e Fondazione San Petronio onlus in collaborazione con rappresentanze datoriali e parti sociali (CGIL-CISL e UIL).

Il protocollo nasce dall'esigenza di creare un'ampia collaborazione con i soggetti pubblici e privati del territorio con l'obiettivo di rendere autonome un numero sempre maggiore di persone che si trovano in una condizione di fragilità sociale ed economica.

Il progetto prevede la messa a sistema di strumenti e percorsi già attivati, o in via di attivazione, a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone fragili e vulnerabili, in particolare giovani disoccupati di lungo periodo in condizioni sociali ed economiche problematiche ed adulti disoccupati, e di promozione delle capacità imprenditoriali con il coinvolgimento delle scuole.

Fondazione San Petronio e Comune di Bologna mettono a disposizione un fondo annuale per 4 anni.

Città metropolitana e Comune di Bologna garantiscono il coordinamento operativo del progetto mettendo a disposizione le professionalità, gli strumenti, ed i servizi/sportelli necessari alla sua realizzazione.

### **Coordinamento del sistema di accoglienza SPRAR metropolitano per rifugiati e richiedenti asilo**

In attuazione dell'accordo sottoscritto da Anci e Ministero dell'Interno per l'accoglienza da parte dei Comuni dei richiedenti asilo e rifugiati, il Comune di Bologna, in qualità di capofila, ha deliberato gli indirizzi per la nascita del sistema SPRAR metropolitano.

Questo nuovo strumento consentirà, nel corso della sua adozione, di superare progressivamente il sistema d'emergenza dei Cas (Centri d'accoglienza straordinaria) di competenza della Prefettura in favore dello Sprar, attraverso una responsabilità condivisa da parte di tutti i territori e con garanzia di una maggiore equità territoriale e percorsi di inclusione con maggiori possibilità di successo.

Questo primo bando metropolitano conterrà su base triennale una previsione di 3000 posti. Nel primo anno i posti saranno 1347, ai quali aggiungere altri 350 per i minori. Si tratta di posti che perlopiù sono già attivati ma col sistema dei Cas; la loro trasformazione all'interno del sistema Sprar consentirà ai Comuni un maggiore protagonismo nel sistema d'accoglienza e strumenti maggiori per un'effettiva integrazione dei rifugiati e richiedenti asilo attuando e governando l'impatto sui territori.

Il Comune di Bologna sarà l'ente locale, con funzioni di coordinamento e monitoraggio, che presenterà le

domande di finanziamento al Ministero dell'Interno a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi d'asilo. Ad ASP Città di Bologna è affidata la gestione del bando triennale. Il Comune fornisce ad ASP gli indirizzi per individuare gli enti attuatori. Dovranno essere valorizzate le esperienze e professionalità, promosse l'accoglienza in famiglia a partire dai progetti in corso che riguardano i neo maggiorenni, e l'offerta di un'adeguata formazione per l'inserimento lavorativo a partire dall'apprendimento della lingua italiana.

### **Progetti di accoglienza e affidamento in famiglia**

Sviluppo di una nuova rete di servizi di assistenza educativa e ad azioni per favorire l'affidamento, anche temporaneo, di minori presso famiglie, con l'obiettivo di offrire le risposte più appropriate ai bisogni.

**Promozione dell'affidamento familiare:** avviati corsi di formazione sul territorio coordinati dal Centro per le Famiglie di ASP di Bologna nell'ambito della campagna di sensibilizzazione regionale "A braccia aperte";

**Progetto Vesta**, promosso dal privato sociale con il supporto del Comune di Bologna, ha l'obiettivo di coinvolgere principalmente rifugiati neomaggiorenni, che hanno già vissuto una prima fase del percorso di integrazione in strutture territoriali, raccogliendo attraverso un sito dedicato le candidature delle famiglie che desiderano vivere un'esperienza di accoglienza nella propria casa.

### **Progetti innovativi di rigenerazione urbana e inclusione sociale**

Il Comune coordina il progetto "Salus W Space" di recupero della struttura Villa Salus e del parco circostante Via Malvezza per realizzare un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale, e benessere per immigrati e rifugiati, tramite la co-progettazione con 17 realtà del territorio, dalle associazioni al privato sociale, cooperative e Università.

L'intervento utilizza il recupero urbanistico come un cantiere sperimentale, con il duplice obiettivo di offrire percorsi di accompagnamento all'autoimprenditorialità di fasce svantaggiate della popolazione per la futura gestione dell'immobile e per la creazione di alloggi, spazi e attività ricreative, formative e imprenditoriali a beneficio del territorio.

Il progetto è finanziato dal bando Urban Innovative Action (UIA) della Commissione Europea con 5 milioni di euro.

### **Azioni previste con risorse PON METRO - Asse Inclusione**

#### **- Azioni integrate di contrasto alla povertà abitativa**

Costruzione di un sistema che funzioni come agenzia sociale per l'affitto con l'individuazione e presa in consegna di alloggi idonei per percorsi di transizione abitativa rivolti a nuclei e singoli, in emergenza abitativa individuati da un'apposita équipe di operatori dei servizi sociali, seguendo il paradigma dell'*Housing first*. Le azioni prevedono percorsi di accompagnamento sociale dei nuclei in transizione abitativa, interventi di supporto fondati sul coinvolgimento della comunità locale, al fine di consentire ai nuclei familiari ed agli adulti singoli interessati dagli interventi stessi, il superamento delle fragilità che ostacolano l'autonomia verso alloggi di edilizia residenziale pubblica o del mercato immobiliare privato.

(risorse PON Metro stanziato dal 2017 al 2021 € 376.000 annui)

*- Attività culturali, di animazione territoriale e collaborazione civica con riferimento particolare ai giovani e al fenomeno delle nuove povertà*

Implementazione del lavoro di comunità mediante la promozione di associazioni portatrici di idee meritevoli, utenza fragile; apertura ai cittadini dei servizi di prossimità e degli empori solidali per incentivare la partecipazione territoriale comunitaria (vedi l'esperienza "Porte Aperte" nei centri di accoglienza, le cucine popolari, gli empori solidali di Case Zanardi), privilegiando la nascita di relazioni informali.

Iniziative per i giovani a rischio fragilità e devianza: educativa di strada e laboratori ad hoc per i ragazzi individuati: adolescenti/giovani in situazioni di disagio e fragilità sociale o familiare e famiglie di riferimento degli adolescenti sopracitati.

Creazione di eventi, laboratori urbani, start up presso spazi già esistenti e presso gli spazi riqualificati tramite il coinvolgimento della cittadinanza e del terzo settore.

Interventi a sostegno di giovani (in particolare giovani LGBT) provenienti da percorsi di esecuzione penale e formazione operatori dell'accoglienza.

Attività di inclusione e innovazione sociale legate alle industrie culturali e creative: attività legate alla creazione di nuove associazioni e imprese giovanili e alla realizzazione di iniziative all'interno degli spazi collaborativi rigenerati attraverso le azioni infrastrutturali dell'asse 4.

(risorse PON Metro stanziare dal 2017 al 2021 € 372.982 annui).

## Capitolo 3: Programmazione Fondi Regionali e Nazionali, FRNA

### Programmazione 2017 del Fondo Sociale Locale (FSL) regionale (DGR 2154/2016 e DGR 649/2017)

Obiettivi prioritari stabiliti dalla Regione per l'utilizzo del Fondo Sociale Locale	Quote (%) FSL per obiettivo
Ob.1) Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	30%
Ob.2) Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40%
Ob.3) Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10%
Ob.4) Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	20%

Obiettivo DGR 649/2017	Assegnazione (DGR 2154/2016)	Assegnazione (DGR 649/2017)	Totale assegnato per Programma Attuativo Annuale 2017	Flessibilità ammessa del 10% per obiettivo	Riparto Fondo Sociale Locale per obiettivo
Ob.1) Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	€ 382.852,50	€ 461.604,90	€ 844.457,40	€ 84.445,74	€ 928.903,14
Ob.2) Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	€ 510.470,00	€ 615.473,20	€ 1.125.943,20	0	€ 1.125.943,20
Ob.3) Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	€ 127.617,50	€ 153.868,30	€ 281.485,80	-€ 28.148,58	€ 253.337,22
Ob.4) Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	€ 255.235,00	€ 307.736,60	€ 562.971,60	-€ 56.297,16	€ 506.674,44
<b>totale</b>	<b>€ 1.276.175,00</b>	<b>€ 1.538.683,00</b>	<b>€ 2.814.858,00</b>		<b>€ 2.814.858,00</b>

## Azioni per gli obiettivi regionali finanziate in parte dal Fondo Sociale Locale 2017

Obiettivo DGR 897/2016	Schede intervento
Ob.1) Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<p>Scheda 1.1 - servizi per l'accoglienza degli adulti con grave disagio sociale</p> <p>scheda 1.2 - servizio sociale a bassa soglia</p> <p>scheda 1.3 - housing first</p> <p>scheda 1.4 - servizi di prossimità</p>
<b>TOTALE FSL per ob.1</b>	<b>€ 928.903,14</b>
Ob.2) Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	Scheda 2.1 servizi per l'accoglienza: servizi di accoglienza residenziale
<b>TOTALE FSL per ob.2</b>	<b>€ 1.125.943,20</b>
Ob.3) Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<p>Scheda 3.1 - Intervento sociale nell'ambito della seconda accoglienza</p> <p>Scheda 3.2 - Servizio di mediazione interculturale</p>
<b>TOTALE FSL per ob.3</b>	<b>€ 253.337,22</b>
Ob.4) Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	Scheda 4.1 - Sviluppo degli sportelli sociali e del lavoro di comunità
<b>TOTALE FSL per ob.4</b>	<b>€ 506.674,44</b>
<b>Totale FSL anno 2017</b>	<b>€ 2.814.858,00</b>

### Riparto programma per il Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie 2017 (DGR 649/2017 e Determinazione Dirigenziale N. 11618/2017):

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Assegnazione RER
Scheda 2.5 - Centro per le famiglie	€ 47.440,02



**Riparto L. 285/1997 Ministero del Lavoro e delle politiche sociali anno 2017:**

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Risorse L.285:
Scheda 2.3 - Legge 285/1997: Servizi per l'accoglienza alloggiativa: Assistenza educati va rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà	€ 670.900,20

**Programma Regionale Carcere - Riparto 2017**

(DGR 649/2017 e Determinazione Dirigenziale N. 10512/2017)

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Finanziamento regionale	Co-finanziamento Comune (30%)	Totale
Scheda. 1.6 - Interventi nell'area dell'esecuzione penale di cui al progetto regionale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere"	€ 131.956,20	€ 56.552,70	€ 188.508,86

**Finanziamento Inps - ex gestione Inpdap (Avviso Home Care Premium)**

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Finanziamento 2017
INTERVENTI DISTRETTUALI SULLA NON AUTOSUFFICIENZA - AREA ANZIANI	€ 120.000 - proroga finanziamento HCP 2016 (periodo gennaio-giugno 2017)
Scheda n.5 Home Care Premium INPS - (avviso HCP 2017) per interventi e prestazioni finalizzate alla permanenza al domicilio della persona anziana	€ 50.000 - finanziamento HCP 2017 (periodo luglio-dicembre 2017)

**Fondo Regionale sostegno alla mobilità per le persone in condizione di fragilità sociale - ripartizione risorse 2017**

(Attuazione per il 2017 DGR 1982/2015 - Accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali" anni 2016 - 2018")

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Preventivo a budget Comune	Finanziamento regionale
Scheda 1.11 sostegno alla mobilità per persone in condizione di fragilità sociale	€ 238.320,00	€ 140.520,00
n.b. Destinazione di una quota parte risorse con riferimento al target di popolazione richiedenti asilo e profughi (vedi Scheda 3.3 Servizio Protezioni Internazionali)	€ 50.000,00	€ 70.000
TOTALE	€ 288.320,00	€ 210.520,00

**Ministero degli Interni: Fondo Asilo Migrazioni Integrazione (FAMI) per strutture di prima accoglienza minori non accompagnati**

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Finanziamento Ministero dell'Interno (in €)
Progetto FAMI - HUB Minori Emilia Romagna	€ 2.191.345,90

## Ministero degli Interni: SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati

(Finanziamento 2017 che ricomprende quote a budget del primo semestre e previsione nuova programmazione per il secondo semestre). La programmazione annuale secondo il nuovo regime sarà rilevabile sul prossimo Piano di Zona.

Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	TOT.	Co-finanziamento Ministero dell'Interno
<b>scheda 3.3 Servizio Protezioni Internazionali</b> Progetti SPRAR - Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati 2017 + posti aggiuntivi programma metropolitano		
<b>SPRAR ADULTI</b>	1350 posti dal 01/07/2017	€ 10.182.521
<b>SPRAR MINORI</b>	350 posti dal 01/07/2017	€ 4.979.124

## Protocollo operativo tra Ausl e Comune di Bologna per la gestione integrata dei servizi/interventi in materia di dipendenze patologiche (2017)

Riparto Fondo Sanitario regionale (DGR 1256/2017)

Trasferimento fondi dall' AUSL al Comune di Bologna in merito alle azioni seguenti:

OBIETTIVI INSERITI NEL PROTOCOLLO	Servizi/Interventi/Progetti del Comune di Bologna	Importo Fondo Sanitario Regionale:
	<b>Scheda 2.20 - Progetto territoriale "Guida la notte"</b> per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata	€ 75.160
2)	<b>Scheda 1.4 - Servizi di prossimità</b> (servizio Area 15 - Interventi di prevenzione selettiva per giovani consumatori)	€ 45.881,93
	<b>Scheda 1.4 - Servizi di prossimità</b> (Servizio unità di strada e unità mobili di sostegno)	€ 86.456,07
<b>TOTALE</b>		<b>€ 207.498,00</b>

Trasferimento fondi dal Comune di Bologna all' AUSL di Bologna in merito alle azioni:

Scheda intervento del Comune di Bologna	Interventi dell'Ausl	Importo da bdg Comune:
<b>Scheda 1.8 Protocollo d'intesa tra Ausl di Bologna e Comune di Bologna</b> per l'integrazione degli interventi a favore delle persone con dipendenze patologiche	Attività per interventi in situazione lavorativa e contributi economici	€ 160.000,00
	Progetto Pronto Soccorso Sociale	€ 40.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 200.000,00</b>

**PROGRAMMAZIONE FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA  
DISTRETTO CITTA' DI BOLOGNA (PREVISIONE ANNO 2017)**

**Anziani**

	<b>IPOTESI 2017</b>
<b>Assistenza residenziale</b>	<b>21.200.000</b>
Strutture residenziali per anziani (CRA)	20.600.000
ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera	450.000
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)	150.000
<b>Domiciliarita, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie</b>	<b>7.555.000</b>
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali e/o in strutture semi-residenziali	400.000
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)	<b>1.900.000</b>
progetto demenze (sviluppo progetto "Teniamoci per mano")	<b>150.000</b>
<b>Assistenza domiciliare e servizi connessi:</b>	
A) assistenza domiciliare	<b>3.000.000</b>
B) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	
b.1. trasporti	<b>140.000</b>
trasporto farmaci a pz in ADI	
b.2. pasti	100.000
C) programma dimissioni protette (anche a soggetti senza fissa dimora)	<b>515.000</b>
<b>Assegno di cura anziani:</b>	
A) assegni di cura (di livello a-b-c)	1.000.000
B) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	350.000
<b>Totale</b>	<b>28.755.000</b>

**Disabili**

	<b>IPOTESI 2017</b>
<b>Assistenza residenziale</b>	<b>8.700.000</b>
Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali):	<b>5.000.000</b>
Strutture residenziali di livello medio (comunita alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	<b>3.700.000</b>
<b>Domiciliarita, nuove opportunita assistenziali e sostegno delle famiglie</b>	<b>8.137.000</b>
Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver	<b>162.000</b>
Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni):	
A) centri socio-riabilitativi diurni	<b>3.800.000</b>
B) centri socio-occupazionali	<b>1.550.000</b>
<b>Assistenza domiciliare e servizi connessi:</b>	
A) assistenza domiciliare socio-assistenziale	700.000
assistenza domiciliare "bambino cronico"	120.000
A2) assistenza domiciliare socio-educativa	<b>280.000</b>
B) prestazioni educative territoriali e disagio	300.000
C) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura:	
trasporti e pasti	550.000
D) attivita rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze) - progetto tempo libero	40.000
<b>Assegno di cura disabili</b>	<b>600.000</b>
B) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	35.000
<b>Accesso e presa in carico</b>	<b>78.000</b>
Potenziamento accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico:	
Servizio Aiuto alla Persona (SAP)	28.000
Interventi di contrasto all'isolamento disabili	50.000
<b>Totale</b>	<b>16.915.000</b>

## Interventi trasversali per anziani e disabili

	<b>IPOTESI 2017</b>
Contributi del frna per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico (art.10 lr 29/97) compresi ausilii extra SSN nel 2014	20.000
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili	<b>52.800</b>
Altro – implementazioni Garsia distretto e COBO	20.000
Totale	<b>92.800</b>

<b>Gravissime disabilità (DRG 2068/04)</b>	<b>IPOTESI 2017</b>
Residenzialita disabili gravissimi (dgr 2068/04)	1.400.000
assegno di cura gravissime disabilita acquisite (dgr 2068/2004) + contributo badanti	400.000
<b>TOTALI</b>	<b>1.800.000</b>

<b>Attività sovradistrettuali</b>	<b>IPOTESI 2017</b>
E-CARE	377.200
"progetto associazionismo" con E-CARE	50.000
"Gli Amici di Luca"	60.000
Progetto Amministratori di Sostegno (Istit.Minguzzi)	25.000
Servizio di consulenza dei centri provinciali per l'adattamento domestico	195.000
Borsa di studio per concorso di idee	10.000
<b>TOTALI</b>	<b>717.200</b>

<b>PREVISIONE DI SPESA FRNA – ANNO 2017</b>	<b>48.280.000</b>
risconti	905.840

<b>Con ipotesi di finanziamento 2017:</b>	
risconto	1.785.840
riparto FRNA e FNA	47.400.000
<b>totale risorse</b>	<b>49.185.840</b>

## Capitolo 4: Programmazione 2017 dei progetti e interventi, suddivisi per gli obiettivi prioritari regionali

### Obiettivo 1)

#### Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale

Di seguito è inserito l'elenco dei servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2016 e riconfermati nel Programma Attuativo 2017 con relativa programmazione delle risorse.

Inoltre sono inserite le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2017 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 649/2017. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Fonte di finanziamento e risorse programmate anno 2017
1.1	Servizi per l'accoglienza degli adulti con grave disagio sociale	€ 1.660.180 Comune di Bologna € 498.903 Fondo Sociale Locale € 66.500 Pon Metro Inclusione
1.2	Servizio sociale a bassa soglia	€ 257.223 Comune di Bologna € 170.000 Fondo Sociale Locale
1.3	Housing first	€ 167.000 Comune di Bologna € 100.000 Fondo Sociale Locale € 85.000 Pon Metro asse Inclusione
1.4	Servizi di prossimità	€ 339.727,5 Comune di Bologna € 160.000 Fondo Sociale Locale € 9.730 Finanziamento regionale (DGR 2/2016)
1.5	Transizione abitativa	€ 831.106 Comune di Bologna € 85.000 Pon Metro asse Inclusione
1.6	Interventi nell'area dell'esecuzione penale di cui al programma regionale per l'esecuzione penale finalizzato al contrasto esclusione sociale "carcere"	€ 131.956,2 Finanziamento regionale sul Programma Carcere € 62.001,46 Comune di Bologna
1.7	Programma "Oltre la strada" (adulti) Interventi a sostegno del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di grave sfruttamento, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani ex art. 18 d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286.	Finalizzato regionale su Oltre la strada (DGR 649/2017 piani di zona) € 46.090 + Comune € 46.090

n. 1.8	Protocollo operativo per la gestione integrata dei servizi/ interventi in materia di dipendenze patologiche	€ 207.498 (Fondo Sanitario Regionale) € 200.000 Comune di Bologna
n. 1.9	Contributi economici	€ 2.042.034 Comune di Bologna
1.10 sviluppo	Tirocini formativi e sostegno alla ricerca del lavoro (tirocini formativi, Sportello Comunale del Lavoro, servizio di scouting, patto "Insieme per il lavoro")	€ 285.119 Comune di Bologna € 45.000 Finanziamento regionale su progetto HUB Lavoro presentato dai Comuni (Determinazione n. 17750/2016)
1.11	Sostegno mobilità sociale	€ 210.520 Fondo Regionale Sostegno alla Mobilità Persone in Condizione di Fragilità Sociale  € 288.320 Comune di Bologna (di cui € 50.000 destinati ai richiedenti asilo e profughi -vedi scheda)
1.12	Protocollo d'intesa per l'assistenza alle popolazioni con vulnerabilità sociale	Azione di sistema
1.13	Progetto di superamento aree sosta Rom Sinti (area sociale)	€ 103.999 (€ 68.999,00 Comune € 35.000 (RER L.R. n. 11/2015))
1.14	Rete case zanardi ed empori solidali	Continua con risorse a budget Comune
1.15	Equipe integrata sulla marginalità sociale Micro equipe di lavoro all'interno del Dip. Salute Mentale Ausl (DSM-DP) che svolge attività di consulenza rivolta agli operatori dei servizi sociali territoriali e del SBS	Azione integrata di sistema
1.16	Progetto Via Luna - (ex Artemide)	€ 32.500 RER + € 10.833 Comune
1.17	Progetto prostituzione invisibile	€ 10.890 (RER)
1.18	Screening oncologici per gli ospiti delle strutture residenziali sociali per adulti (Centro Screening della AUSL di Bologna/Comune-ASP)	Azione integrata di sistema
1.19 nuova scheda	Misure di contrasto della povertà (SIA,RES)	Stanziamenti statali e regionali
1.20 nuova scheda	Integrazione dei servizi pubblici del lavoro, sociale sanità per l'inclusione sociale di persone vulnerabili (attuazione LR 14/15)	Risorse FSE destinate agli Enti attuatori accreditati dalla RER
1.21 nuova scheda	Progetti a sostegno delle famiglie in difficoltà mediante agevolazioni, sconti e servizi	Azione di sistema

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.1**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI FINANZIABILI DAL FONDO SOCIALE LOCALE - ANNUALITA' 2017:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<b>X</b>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <b>X</b>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: Servizi per l'accoglienza degli adulti con grave disagio sociale**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Ufficio di Piano - Chris Tomesani Per Albergo popolare - referente Area Benessere di Comunità - Silvia Cestarollo  ASP: Elisabetta Scoccati, Monica Brandoli
4. Destinatari	L'attuale sistema di accoglienza è destinato a persone adulte o nuclei familiari in stato di disagio sociale. L'accoglienza si riferisce a persone con scarsa autonomia e prive di reti significative familiari o amicali, che necessitano della costruzione di percorsi individuali.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<b>Continuità nel 2017 delle attività previste per il 2016</b> Le strutture residenziali ricomprendono: Strutture di accoglienza di bassa soglia, Strutture di accoglienza bisogni indifferibili e urgenti, Strutture di accoglienza notturne.

Strutture semi-residenziali:

laboratorio e-20, laboratorio Happy Center HCBO plus, laboratorio Belle-Trame)

I servizi per l'accoglienza per adulti con grave disagio sociale ed economico e che necessitano di un accompagnamento verso l'autonomia.

Il servizio di accoglienza, oltre che avere una finalità di supporto e/o riparativa rispetto ai bisogni primari, vuole favorire la progressiva autonomia personale.

Le strutture oltre che l'ospitalità, garantiscono prestazioni alberghiere, assistenziali, educative e di accompagnamento sociale.

**Strutture di accoglienza di bassa soglia**

Centro di accoglienza notturno con funzioni di protezione sociale - **Centro di accoglienza "Casa Willy" per accoglierne in bassa soglia**. Senza contribuzione da parte dell'utenza. 1° piano - via Pallavicini 12. La struttura accoglie un massimo di 32 persone (più ulteriori 10 posti presso lo spazio Ex Cucine con tempo di permanenza di 15gg.rinnovabili).

L'assegnazione del posto letto avviene nei limiti della disponibilità. L'accesso avviene presso il servizio "Help Center" ubicato presso la Stazione ferroviaria "Bologna Centrale" (Piazzale Est).

**Durante il periodo del Piano Freddo 2016-2017 previsti ulteriori 13 posti.**

**Strutture di accoglienza notturne**

**Rifugio Notturno della Solidarietà**. Via del Gomito 22/2. La struttura accoglie un massimo di 28 persone. Il tempo di permanenza è prevista per tre mesi, prorogabili attraverso un progetto concordato con il servizio inviante, ASP e l'equipe della struttura, che decorrono a seguito del primo mese di osservazione, per un totale di 4 mesi prorogabili.

**Riparo notturno per donne Madre Teresa di Calcutta**: Viale Felsina 68. La struttura accoglie un massimo di 19 persone di cui due posti Pris. Il tempo di permanenza è prevista per sei mesi, prorogabili sulla base del progetto condiviso con il servizio inviante, ASP e l'equipe della struttura, che decorrono a seguito del primo mese di osservazione, per un totale di 7 mesi prorogabili.

**Struttura di accoglienza Beltrame** via Sabatucci 2, la struttura accoglie dal 1 aprile 2016 nr. 98 posti, tra le seguenti tipologie di condizione:

- n. 90 posti letto di cui max n. 30 dedicati a persone con maggiore fragilità anche sanitaria che sono ospitati h. 24;
- n. 3 posti letti dedicati alle emergenze del PRIS;
- n. 5 posti per dimissioni protette h 24 con somministrazione di pasti su invio del Servizio Sociale Bassa Soglia che attiva la presa in carico a decorrere dalla segnalazione dei servizi sociali ospedalieri. Il progetto in collaborazione con l'AUSL rivolto a persone in dimissioni protette dagli ospedali cittadini, prevede la presenza di 1 OSS e di 1 infermiere messi a disposizione del Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna;
- n. 1 posto dimittenti carcere.

Durante la programmazione del **Piano Freddo** un'ala del Beltrame (locali denominati Ex Servizio Sociale Adulti), accoglie persone adulte, senza fissa dimora fino ad un numero massimo di 25 posti letto.

**Struttura di accoglienza M. Zaccarelli** Via del Lazzaretto 15. Una parte della struttura Zaccarelli è stata dedicata al progetto di Accoglienza di n. 20 uomini adulti.

**Strutture di accoglienza per bisogni indifferibili e urgenti (sono gestite direttamente da Area Benessere di comunità - Comune)**

Il **Centro di accoglienza per bisogni indifferibili e urgenti Rostom** via Pallavicini è una struttura di accoglienza residenziale di utenti inseriti in posti per bisogno indifferibile ed urgente previa valutazione di un servizio sociale (SbS, AUSL, SST Quartiere). Ospitalità per max 15 gg rinnovabile con PAI. Posti disponibili n. 40 posti

**Albergo popolare**

L'albergo popolare di via del Pallone 4, di proprietà comunale, ha una ricettività massima di 67 persone (n. 32 camere di cui 4 camere attrezzate per persone con differente capacità motoria). Il 50% dei posti è riservato a percorsi assistenziali, l'accesso avviene solo su segnalazione dei servizi territoriali (oltre a Sunia, Albergo di Cirene e altri enti convenzionati) e la permanenza è prevista per sei mesi.



	<p>L'albergo dispone di due tipi di tariffario quello sociale e quello commerciale. ASP si avvale inoltre di alberghi sul territorio per accoglienze in emergenza di casi segnalati dal PRIS, qualora le strutture sopra elencate non abbiano posti disponibili o non risultino idonee.</p> <p><b>Laboratori</b>  I laboratori accolgono persone adulte in condizione di grave marginalità ed esclusione che dimorano nei centri di accoglienza e protezione sociale o seguiti dai servizi di prossimità o in carico ai servizi dell'Ausl della Città di Bologna. L'obiettivo primario è la messa a disposizione di uno spazio "sociale" in cui costruire una rete relazionale tale da condurre al superamento della condizione di marginalità e di esclusione sociale.</p> <p>Il <b>Laboratorio E-20 di via Sarti 20</b> prevede diverse attività al suo interno (informatica, attività teatrale, emeroteca, ecc...). Attraverso lo strumento del laboratorio si intende trasmettere competenze, ma soprattutto offrire al territorio uno spazio di socializzazione qualificata e di integrazione sociale. L'obiettivo del Laboratorio E20 consiste nel costruire insieme alle forze sane della comunità (associazioni, singoli cittadini, istituzioni, etc) le attività che il territorio stesso segnala come oggetto comune di interesse.</p> <p><b>Laboratorio Happy Center HCBO PLUS.</b> Il laboratorio HCBO+ di via di Vincenzo 26/A prevede sia attività all'interno degli spazi dedicati sia all'esterno, attraverso la collaborazione con le realtà del territorio. Tutte le attività sono coerenti con spazi, bisogni delle persone senza dimora e i bisogni degli abitanti del quartiere.</p> <p><b>Laboratorio Bell(e)trame</b> presso la struttura di accoglienza Beltrame via Sabatucci 2, prevede attività ricreative e socializzanti rivolte sia agli ospiti della struttura sia alle persone in grave disagio sociale che frequentano lo Spazio Open all'interno della struttura stessa, anche in collaborazione con le associazioni del territorio.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, ASP								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti specificare
	euro	€ 2.225.583	€ 1.660.180	€ 498.903					Pon Metro Inclusione € 66.500

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.2**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI FINANZIABILI DAL FONDO SOCIALE LOCALE - ANNUALITA' 2017:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<b>X</b>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <b>X</b>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Servizio Sociale a Bassa Soglia</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Ufficio di Piano - Chris Tomesani ASP: Elisabetta Scoccati, Monica Brandoli
4. Destinatari	Servizio sociale professionale per persone non residenti e temporaneamente presenti sul territorio, nonché per persone senza fissa dimora residenti nella via fittizia del Comune a tal fine istituita (via M. Tuccella)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<b>Continuità nel 2017 delle attività previste per il 2016.</b> Sono previste azioni di consolidamento servizi attivi, e ambiti di estensione delle attività: - dimissione protette ospedali  - dimittendi carcere  - tirocini formativi  - erogazione contributi reddito di solidarietà (RES)  - residenti e non residenti in strutture

	<p>- avvio all'housing first</p> <p>- consulenza per tutti i servizi della rete con riguardo ai soggetti inseriti nelle strutture residenziali per persone adulte (Strutture di accoglienza bisogni indifferibili e urgenti, Strutture di accoglienza notturne, Strutture di accoglienza di bassa soglia, Alloggi progetti di transizione abitativa, Alloggi Housing first).</p> <p>Il Servizio Sociale Bassa Soglia si rivolge a quella fascia di persone adulte (18-65 anni), che stanno attraversando un momento di difficoltà dovuto ad una mancanza di risorse o di riferimenti significativi, temporaneamente presenti a Bologna senza una residenza in città, o con residenza in Via Tuccella oppure con una residenza acquisita presso una struttura di accoglienza del Comune di Bologna a seguito d'inserimento da parte del servizio stesso. Il Servizio Sociale Bassa Soglia è ad accesso diretto. Tutte le persone che si presentano durante gli orari di apertura ricevono ascolto. Nel caso gli operatori valutino la presenza di situazioni di grave emergenza, viene subito attivato un intervento di contenimento e di protezione, volto a ridurre al minimo i danni relativi. Per le situazioni valutate di minor emergenza, invece, è possibile fissare un appuntamento entro il giorno successivo.</p> <p>Il Servizio Sociale Bassa Soglia, dopo aver rilevato il bisogno espresso: fornisce informazioni e indicazioni rispetto ai Servizi presenti sul territorio (lavoro di comunità); costruisce il contatto tra la persona ed un ulteriore servizio individuato idoneo alle esigenze e caratteristiche presentate; effettua prese in carico che hanno la finalità di costruire dei percorsi, condivisi con l'utente, che permettano il miglioramento delle sue condizioni di vita mediante attivazione di un Piano Assistenziale Individualizzato.</p> <p>Qualora la persona abbia una residenza in un Comune italiano, il Servizio Sociale Bassa Soglia prende contatti con il Comune ed avvia una presa in carico condivisa, in base a quanto stabilito a livello normativo, e far sì che la persona rientri in tale Comune per esigere i suoi diritti.</p> <p>Qualora la persona non abbia alcuna residenza, si valuta con la persona stessa quali possibili strade percorrere, sia rispetto alla possibilità di stanziarsi a Bologna e diventarne cittadini, sia rispetto alla possibilità di rientrare nell'ultimo Comune di residenza o al proprio paese d'origine.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Le diverse prese in carico possono essere esclusive o in collaborazione con altri servizi del territorio, come i SerT, i CSM, i centri di accoglienza notturna o gli enti del privato sociale (Caritas, Antoniano, Piazza Grande, ecc..).								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	€ 427.223	€ 257.223	€ 170.000					

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.3**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI FINANZIABILI DAL FONDO SOCIALE LOCALE - ANNUALITA' 2017:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Housing First</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Ufficio di Piano - Chris Tomesani ASP: Elisabetta Scoccati, Monica Brandoli
4. Destinatari	adulti inseriti in strutture di accoglienza, in carico a servizi territoriali e/o servizi specialistici; persone da lungo tempo in strada con problematiche molteplici e complesse che non accettano l'ingresso in strutture di accoglienza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<b>Programma <i>Housing first</i> - CO.BO</b>  Housing First del Comune di Bologna si ispira ai principi dell' <i>housing first</i> , mettendoli in pratica nella città di Bologna. Il progetto si concentra principalmente sulla Casa come diritto fondamentale, sostenendo che le politiche per le persone senza dimora devono innanzitutto rispondere a questo bisogno. Alla base di tale premessa il progetto si impegna a proporre un'abitazione alle persone che vivono in strada e la relazione di aiuto nei confronti della persona è centrale ma non viene mai imposto alcun trattamento specialistico per patologie rilevate, ai fini dell'ingresso e della permanenza nel programma. Nel Housing First la persona è concepita come un soggetto capace di decidere autonomamente. L'accento posto sulla libertà di scelta della persona permette di favorire l'assunzione di responsabilità, la fiducia e la stima di Sé della persona coinvolta nella relazione di aiuto.  Tutte le persone devono essere in possesso di piccole fonti di reddito o con l'autonomia economica necessaria a sostenere un percorso data dal servizio inviante; è richiesto un contributo di 150 euro/mese a titolo di assunzione di

	<p>responsabilità.</p> <p>Obiettivi del servizio:          Rapido inserimento abitativo in appartamenti;          lavoro di supporto e accompagnamento sociale e psicologico da parte di una <i>equipe</i> multi professionale reperibile tutti i giorni (24h su 24);          L'equipe di sostegno supporta le persone nella conduzione e nel mantenimento degli appartamenti.          L'equipe dovrà anche reperire alloggi sul mercato privato.          Il programma prevede l'acquisizione da parte del soggetto del Terzo settore che si occupa della realizzazione delle attività da gestire in convenzione, di un parco alloggi idoneo all'inserimento di 64 persone (entro il 31.03.2016), distribuiti in diverse zone della città.</p> <p>Strutture per "Housing First- CO.BO".          Al fine di realizzare il progetto sono stati messi a disposizione:          - n. 2 appartamenti siti nel Comune di Bologna di proprietà di Asp Città di Bologna, siti in via Don Minzoni n. 10,          - n. 2 appartamenti di proprietà del Comune di bologna, di cui n. 1 appartamento sito in via Bandi n. 4 e n. 1 appartamento sito in via Casini n. 6.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 352.000	€ 167.000	€ 100.000				€ 85.000 Pon Metro asse Inclusion e

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.4**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI FINANZIABILI DAL FONDO SOCIALE LOCALE - ANNUALITA' 2017:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		X
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Servizi di prossimità</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Ufficio di Piano Chris Tomesani ASP: Elisabetta Scoccati, Monica Brandoli
4. Destinatari	persone giovani e adulte in condizione di grave marginalità ed esclusione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>I servizi di prossimità intendono avvicinare i problemi di persone e famiglie in condizioni di difficoltà, rilevando i bisogni espressi ed inespressi, le situazioni di fragilità e disagio, promuovendo il lavoro di rete e di comunità inteso come valorizzazione delle reti naturali di persone e famiglie e nel territorio con le risorse formali ed informali per attivare ulteriori risorse e sinergie. La finalità dei servizi di prossimità affidato all'ASP Città di Bologna è quella di promuovere processi di inclusione.</p> <p><b>Servizi di strada</b>                  Servizi di prossimità rivolti a persone che vivono condizioni di disagio sociale e/o socio sanitario. Le finalità dei servizi sono principalmente di intercettare precocemente forme ed espressioni di disagio, anche legate ai problemi di dipendenza da sostanze psicotrope, avvicinandosi e rivolgendosi alla persona</p>

direttamente nel luogo di vita per favorire l'emersione dei bisogni e facilitare un accesso eventuale ai servizi istituzionali. I servizi garantiscono prestazioni assistenziali, consulenza e accompagnamento socio sanitario specifico. Forniscono, al bisogno, una prima valutazione riferita a persone che vivono condizioni di emergenza sociale.

Il servizio svolge anche funzione di monitoraggio rispetto ai cambiamenti e all'andamento del fenomeno della marginalità sociali e/o tossicodipendenza, funzioni di mappatura delle zone maggiormente a "rischio" frequentate da coloro che fanno consumo di sostanze e da coloro che dimorano abitualmente in strada.

I servizi si avvalgono di un mezzo attrezzato e vengono svolti sia in zone predefinite della città, che nelle diverse aree urbane nelle quali si manifesta esigenza di intervento. L'accesso ai servizi da parte degli utenti è diretto e ripetibile nel tempo. Nel caso l'attivazione sia su segnalazione di un soggetto terzo il servizio deve fornire un report con le indicazioni di dettaglio sulla situazione intercettata.

Il servizio si articola in tre unità mobili:

### **1. Servizio Unità di strada (UDS)**

Il servizio è volto alla prevenzione ed alla limitazione dei rischi e dei danni correlati al disagio sociale delle persone che dimorano abitualmente in strada offrendo loro un primo aiuto, con particolare riguardo ai tossicodipendenti.

Obiettivi del servizio:

sostegno alla persona;

potenziamento delle capacità positive individuali;

prevenzione dei rischi e dei danni correlati all'utilizzo di sostanze psicotrope;

miglioramento della qualità di vita della comunità nel suo complesso;

consolidamento del lavoro di rete.

Le attività (interventi e azioni) previste sono:

- Primo contatto con le persone intercettate;
- Colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni presa in carico ed eventuale invio ai servizi della rete;
- Accompagnamenti ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- Distribuzione beni vari (alimenti, materiale sanitario, cibo per animali, coperte e vestiario, siringhe sterili, ecc.);
- Invio a servizio docce nelle strutture di riferimento;
- Invio all'accoglienza residenziale e nei posti letto del "Piano freddo".

Il servizio è svolto in zone specifiche della città, attraverso l'utilizzo di un furgone/camper attrezzato ed uscite a piedi nelle seguenti zone:

- autostazione;
- zona Bolognina;
- via Largo Respighi.

### **2. Servizio Mobile di Sostegno (SMS)**

Il servizio è volto alla prevenzione ed alla limitazione dei rischi e dei danni correlati al disagio sociale delle persone che dimorano abitualmente in strada offrendo loro aiuto.

Obiettivi del servizio:

-costruzione di una relazione con la persona senza dimora e presa in carico;

-capacità di ascolto e di comprensione rispetto alle richieste e ai bisogni più o meno espressi;

-concretizzazione di un momento di ingaggio, quale avvio di un legame di fiducia con l'operatore;

-comprensione del livello di cambiamento che possa condurre a richieste e progettualità proporzionate e realizzabili, calibrate sulle sue capacità;

-costruzione e alimentazione di un nuovo contesto relazionale in cui coinvolgere la persona, condizione imprescindibile per favorire un reale cambiamento di ambiente e stili di vita.

Le attività (interventi e azioni) previste sono:

- Primo contatto con le persone intercettate;
- Colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni, presa in carico ed eventuale invio ai servizi della rete;

- Accompagnamenti ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- Distribuzione beni vari (alimenti, materiale sanitario, cibo per animali, coperte e vestiario, siringhe sterili, ecc.);
- Invio a servizio docce nelle strutture di riferimento;
- Invio all'accoglienza residenziale e nei posti letto del "Piano freddo";
- Invio a 20 posti letto nei n. 10 moduli abitativi prefabbricati siti sull'area di Via del Lazzaretto n. 15 (proprietà Comune di Bologna) destinati agli utenti dei servizi mobili di prossimità.

Il servizio itinerante è attivo tutto l'anno, esclusi festivi (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

### **3. Servizio Città Invisibili (CIN)**

Il servizio è rivolto, in particolare, a singoli e famiglie con particolare attenzione all'etnia Rom senza fissa dimora e/o in situazione di estrema precarietà abitativa. Viene svolto in strada in zone specifiche della città di Bologna (attraverso l'utilizzo di un furgone/camper attrezzato messo a disposizione dal gestore e a mezzo di uscite a piedi). Il servizio rientra nell'ambito degli interventi di c.d. bassa soglia. Le attività e gli interventi sono rivolti al miglioramento delle condizioni di vita delle persone e della vivibilità delle aree occupate.

Obiettivi del servizio:

contattare le persone Rom e costruire una relazione di fiducia;  
 proposta di una presa in carico, ponendosi come punto centrale della rete formale ed informale dei servizi da attivare;  
 proposta di soluzioni individualizzate;  
 fare rete con il contesto sociale in cui sorgono accampamenti, attraverso attività informative e di mediazione con la cittadinanza e con le istituzioni;  
 sinergia e collaborazione con altri servizi di prossimità presenti sul territorio.

Le attività (interventi e azioni) previste sono:

- Primo contatto con le persone intercettate;
- Colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni presa in carico ed eventuale invio ai servizi della rete (anche in raccordo con il Settore Sicurezza del Comune di Bologna);
- Accompagnamenti ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- Distribuzione beni vari (alimenti, materiale sanitario, cibo per animali, coperte e vestiario, siringhe sterili, ecc.);
- Invio a servizio docce nelle strutture di riferimento;
- Invio a 20 posti letto nei n. 10 moduli abitativi prefabbricati siti sull'area di Via del Lazzaretto n. 15 (proprietà Comune di Bologna) destinati agli utenti dei servizi mobili di prossimità.

La prestazione minima garantita delle uscite (servizio di strada) è di almeno 2 uscite settimanali (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

### **Help Center (HC)**

Il servizio è posto all'interno di uno spazio dedicato, sul primo binario del Piazzale Est della Stazione di Bologna. Supporta la persona nella risposta ai bisogni primari e avvia progetti di conoscenza e accoglienza. Si configura come spazio per la costruzione di relazioni.

Obiettivi del servizio:

svolgere attività di ascolto degli utenti e di orientamento ai servizi  
 fornire informazioni e orientare l'utenza rispetto all'offerta dei Servizi presenti sul territorio;  
 connettere la rete dei servizi per effettuare invii dedicati, in particolare verso il Servizio Sociale Bassa Soglia;  
 contribuire a progetti personalizzati a breve, medio, lungo termine finalizzati al recupero psico-sanitario;  
 supportare gli attori presenti in stazione nella soluzione di situazioni di crisi attraverso risposte immediate a bisogni urgenti;  
 gestire i contatti di strada e le attività di relazione e fornire l'analisi quali/quantitativa delle presenze e delle dinamiche sociali in stazione;  
 predisporre l'accoglienza di un posto letto presso il centro di accoglienza notturno



a bassa soglia "Casa Willy" in via Pallavicini, 12; provvedere all'accesso ai servizi di accoglienza notturna del "Piano Freddo". Le attività (interventi e azioni) previste sono:

- Colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni e invio ai servizi;
- Accompagnamenti ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari;
- Distribuzione beni vari (alimenti, materiale sanitario, cibo per animali, coperte e vestiario, siringhe sterili, ecc.);
- Invio a servizio docce nelle strutture di riferimento;
- Invio all'accoglienza residenziale e nei posti letto del "Piano freddo"

L'accesso al servizio da parte dell'utente è diretto, avviene direttamente dalla strada, e ripetibile nel tempo. Il servizio è aperto tutti i giorni (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

### **Servizio Area 15**

Il servizio è finalizzato alla riduzione dei rischi e si rivolge a persone giovani (18-30 anni) più o meno dedite ai consumi di sostanze ovvero con consumi problematici, che non accedono ai servizi dedicati. Particolare attenzione viene prestata a studenti universitari e lavoratori fuori sede. Questo servizio si rivolge, altresì, a persone di età superiore a 30 anni con uso problematico di sostanze.

Obiettivi del presente servizio:

valutare e fornire risposte ai bisogni più o meno espressi connessi a problematiche psico-fisiche e/o a comportamenti a rischio posti in essere dalla persona; osservare tipologie e stili di consumo di sostanze, come servizio di prossimità; costruire con il coinvolgimento attivo dei giovani strategie di riduzione dei rischi e di comunicazione finalizzati al miglioramento del benessere del target di riferimento;

coinvolgere i giovani non solo come beneficiari di un servizio, ma quali protagonisti di possibile sviluppo del servizio stesso;

costruire un luogo accogliente, non stigmatizzante, che sappia condurre a riflessioni e confronti sui temi del consumo.

Le attività (interventi e azioni) previste sono: colloqui per ascolto dei bisogni, informazioni e invio ai servizi con attività di segretariato sociale

Il servizio localizzato in via Zamboni 15 è aperto al pubblico 3 volte alla settimana (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

### **Attività socio-occupazionali - laboratorio ABBA**

Il laboratorio è un contesto protetto all'interno del quale attraverso la mediazione degli operatori, le persone si sperimentano in una esperienza lavorativa anche dal punto di vista relazionale ed emotivo. Inoltre il laboratorio collabora e si inserisce all'interno di una offerta di servizi cittadini, con la duplice finalità di seguire accuratamente i percorsi delle persone accolte, e costruire ed elaborare occasioni ed opportunità.

Il target di riferimento è in prevalenza composto da persone adulte in condizione di grave marginalità ed esclusione, che dimorano nei centri di accoglienza e protezione sociale o seguiti dai servizi di prossimità e segnalate dai Servizi Sociali Territoriali e dai servizi AUSL.

Obiettivi del servizio:

favorire il recupero e la riattivazione delle capacità individuali;

affiancare le persone in un percorso di sperimentazione lavorativa al fine di osservare, sostenere, e facilitare la riattivazione o la sperimentazione di competenze individuali;

costruire percorsi finalizzati e progetti di reinserimento lavorativo personalizzati;

garantire una piccola entrata economica che possa favorire il rafforzamento della dignità e dell'autonomia della persona;

lavorare in rete con i servizi del territorio per favorire il raggiungimento di obiettivi specifici condivisi nel progetto individualizzato della persona;

costruire e rafforzare i rapporti con altre realtà, servizi ed aziende che possano portare alla costruzione di esperienze ed occasioni di crescita e miglior benessere.

Il laboratorio è aperto cinque giorni alla settimana dal lunedì al venerdì (orari concordati con il Comune di Bologna sulla base del bisogno rilevato).

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Privato sociale, Ausl, Comune, ASP							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali e sanitari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 509457,5	€ 339.728	€ 160.000	€ 9.730 (DGR 2/2016)			

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.5**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Transizione abitativa</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Silvia Cestarollo Istituzione per l'Inclusione Sociale - Viviana Verzieri  ASP: Elisabetta Scoccati, Simona Cavallini
4. Destinatari	La transizione abitativa è rivolta ai cittadini e famiglie che necessitano di supporto e accompagnamento, per intraprendere e consolidare i propri processi di evoluzione personale con l'obiettivo dell'inserimento sociale mediante la sperimentazione in contesti abitativi temporanei (permanenza di 18 mesi dalla data di inserimento) a protezione attenuata; una riserva di 13 alloggi è destinata a nuclei disabili adulti che potranno mantenere l'utilizzo dell'abitazione per tempi prolungati, in coerenza con il progetto assistenziale individualizzato. All'atto dell'ammissione nell'alloggio l'ospite viene chiamato a sottoscrivere un "contratto di ammissione" al servizio.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	La transizione abitativa consiste in una risposta all'emergenza abitativa proponendo un sostegno all'abitare contemplando il più alto coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio. L'accoglienza consiste nella messa a disposizione di appartamenti adibiti allo svolgimento di servizi abitativi temporanei in regime di concessione d'uso a favore di cittadini in condizione di disabilità, marginalità e fragilità. Gli inserimenti sono proposti dai servizi sociali territoriali e le ammissioni sono autorizzate nell'ambito dell'Equipe Casa. Il servizio di supporto e accompagnamento sociale favorisce l'attuazione dei progetti individuali degli ospiti con idonee figure professionali e cura la gestione degli immobili (manutenzione, portierato, riscossione rette, ecc). L'accoglienza ha carattere di temporaneità, al fine di consolidare un percorso verso il reinserimento e il raggiungimento di una maggiore autonomia personale. Per essere inseriti nel progetto, di norma, gli ospiti devono avere già intrapreso un'attività lavorativa, oppure disporre di un'indipendenza economica sufficiente a garantire, oltre al mantenimento, anche un impegno di risparmio, stante il fatto che la naturale evoluzione del progetto è il reperimento di un'abitazione in autonomia. Sono previste anche situazioni di particolare fragilità economica per le quali il progetto assistenziale individualizzato in capo ai servizi sociali possa prevedere un sostegno economico a copertura parziale o totale del contributo mensile finalizzato al mantenimento dell'inserimento dei nuclei presso le abitazioni. Trattandosi di alloggi in autonomia i cittadini inseriti devono essere in possesso di un buon grado di responsabilità, tale da garantire capacità di conduzione dell'immobile, interazione con il vicinato e rispetto delle regole. Obiettivi: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) sostenere il senso di responsabilità in capo all'ospite;</li> <li>2) favorirne l'autonomia economica;</li> <li>3) facilitare l'uscita dagli alloggi, anche promuovendo coabitazione fra diversi nuclei.</li> </ol>

	<p>Sono oggetto della concessione gli immobili facenti parte del Patrimonio del Comune di Bologna destinato ad alloggi di servizio: immobili di via Campana (26 alloggi residenziali oltre ad un alloggio per portierato), di Via Roncaglio (27 alloggi residenziali oltre ad un alloggio per portierato), di Via della Beverara (Ex Studentato Battiferro) un fabbricato disposto su 4 piani ciascuno con n. 6 appartamenti, e un seminterrato per complessivi n. 24 alloggi piu cantine ed interrato, immobile di Via Battistelli n.2 la struttura e costituita da un fabbricato disposto su due piani, immobile di via Cristina campo la struttura e costituita da n. 12 alloggi indipendenti.</p> <p>Viene destinata ai progetti di transizione abitativa la Residenza Galaxy, di proprietà di INAIL, in via Fantin, 15 che viene data in affitto al Comune di Bologna per due anni. L'immobile è di 6 piani, più un piano interrato, per un totale di 97 miniappartamenti, non tutti allestiti come camere, ed alcuni vuoti. La gestione è affidata ad ASP Città di Bologna. La presa in carico dei nuclei ammessi avviene nella collaborazione tra ASP Città di Bologna, SST e personale dell'èquipe di "Piazza Grande", cooperativa sociale di Bologna. L'accesso al servizio è regolamentato dall'èquipe casa, che provvede all'individuazione dei nuclei da inserire. Sono a carico dell'utente quota di partecipazione alla spesa, spese condominiali e utenze.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP, privato sociale (Coop. Soc. Piazza Grande)							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Altri fondi
	euro	€ 916.106	€ 831.106					€ 85.000 Pon Metro asse Inclusione

<b>SCHEDA INTERVENTO</b>  <b>PROGRAMMA ATTUATIVO 2017</b>	<b>SCHEDA 1.6</b>
---	-------------------

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b>INTERVENTI NELL'AREA DELL'ESECUZIONE PENALE DI CUI AL PROGRAMMA REGIONALE PER L'ESECUZIONE PENALE FINALIZZATO AL CONTRASTO ESCLUSIONE SOCIALE "CARCERE"</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<p>consolidare tutte le attività per le persone in esecuzione penale e favorire percorsi di reinserimento e inclusione sociale (progetti ricreativi, culturali, formativi, di sostegno psicologico, mediazione socio-sanitaria) compresa l'attività dello sportello informativo intramurario favorendo un maggiore raccordo con le azioni previste nel piano di intervento del programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020, con i servizi sociali del territorio e con l'area pedagogica del carcere;</p> <p>monitoraggio dell'attività dello sportello presso il carcere per l'offerta di servizi anagrafici rivolto alla popolazione detenuta attraverso una convenzione tra casa circondariale e comune di Bologna.</p> <p>sostenere le azioni del garante per le persone prive di libertà personale;</p> <p>sostegno alle esperienze di auto-aiuto delle associazioni e delle cooperative che valorizzino le risorse e le capacità lavorative di chi vive il disagio;</p> <p>dare visibilità ai nuovi bisogni e alle persone che vivono situazioni di fragilità e di esposizione a rischi di esclusione sociale</p> <p>favorire e consolidare durante l'accoglienza temporanea, il recupero delle risorse individuali delle persone</p> <p>messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali</p> <p>favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli.</p>	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune Di Bologna
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Città di Bologna
Referente dell'intervento	<p>Monica Brandoli Resp. Servizio Contrasto alla grave emarginazione adulta - ASP Città di Bologna <a href="mailto:monica.brandoli@aspbologna.it">monica.brandoli@aspbologna.it</a></p> <p><u>Luca Decembrotto</u> Servizio Contrasto alla grave emarginazione adulta - ASP Città di Bologna <a href="mailto:luca.decembrotto@aspbologna.it">luca.decembrotto@aspbologna.it</a></p>

Destinatari	<p>Persone detenute non residenti, italiani, stranieri, anche irregolari in dimissione dalla Casa Circondariale; persone che possono usufruire della misura di lavoro esterno al carcere.</p> <p><b>Obiettivo:</b></p> <p>Condurre interventi di sostegno, integrazione e reinserimento sociale della popolazione carceraria detenuta presso la Casa Circondariale di Bologna o in misura alternativa al carcere residente nel territorio Bolognese o non residente ma presente con intenzione di stanzialità sul territorio.</p> <p>Favorire la ri-acquisizione delle autonomie personali e sociali sia in ambito lavorativo che di integrazione nel tessuto sociale territoriale.</p> <p>Promuovere una crescita culturale sia della popolazione detenuta sia della popolazione di un territorio sede di carcere attraverso forme di conoscenza e sensibilizzazione di questa tipologia di cittadino.</p>
Eventuali interventi/politi che integrate collegate	Sportello mediazione in carcere- Servizio Sociale Bassa Soglia

La DGR n. 649/2017 definisce al punto 3.2.1. le macro azioni che i Comuni sedi di carcere devono sviluppare; la Determinazione dirigenziale regionale n.10512 del 28/6/2017 approva il riparto del finanziamento regionale a cui i Comuni partecipano con una quota di cofinanziamento nella misura minima del 30% del costo delle azioni previste.

**Azioni e risorse programmate per l'anno 2017:**

- 1) Attività di prossimità con unità di strada per intercettazione -accompagnamento e accoglienza delle persone in uscita dal carcere con 3 posti letto dedicati in pronta emergenza;
- 2) Attività di servizio sociale professionale svolto da un operatore sociale esclusivamente per le persone dimittende e/o dimesse dalla Casa Circondariale una volta uscite dal carcere nei primi 6 mesi dal fine pena;
- 3) Percorsi di inserimento lavorativo all'esterno del carcere per persone dimesse nei primi 6 mesi dal fine pena e ulteriori tirocini in esecuzione penale esterna;
- 4) Sportello di mediazione interculturale e linguistica in carcere svolto da mediatori linguistici culturali specializzati e formati;
- 5) Potenziamento sportello in carcere per azioni sui dimittendi (ex finanziamento regionale sperimentale che termina al 30/6 e che prosegue dal 1.7.2017 al 31.12.2017 con risorse a budget Comune).

Azioni previste

Azioni	Finanziamento regionale Programma Carcere	Co-finanzia- mento Comune di Bologna  (almeno 30% pari a € 56.552,7)	Totale risorse pro- grammate
Attività di mediazione interculturale e linguistica in carcere svolto da mediatori linguistici culturali specializzati e formati (Sportello)	€ 95.956,20	€ 15.301,46	€ 111.257,66
Attività di servizio sociale professionale svolto da un operatore sociale esclusivamente per le persone dimittende e/o dimesse dalla Casa Circondariale, in particolare nei primi 6 mesi dal fine pena	€ 36.000,00	€ 0,00	€ 36.000,00
potenziamento sportello in carcere per azioni sui dimittendi		€ 7.500,00	€ 7.500,00
Attività di prossimità con unità di strada per intercettazione - accompagnamento - accoglienza in struttura delle persone in uscita dal carcere		€ 27. 000	€ 27. 000
percorsi di inserimento lavorativo per persone dimesse nei primi 6 mesi dal fine pena e ulteriori tirocini in esecuzione penale esterna;		€ 12.200,00	€ 12.200,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 131.956,20</b>	<b>€ 62.001,46</b>	<b>€ 193.957,66</b>

	<p><b>Le Azioni extra carcerarie sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Attività di prossimità con unità di strada per intercettazione - accompagnamento - accoglienza delle persone in uscita dal carcere;</li> <li>➤ Attività di servizio sociale professionale svolto da un'assistente sociale esclusivamente per le persone dimittende e/o dimesse dalla Casa Circondariale una volta uscite dal carcere;</li> <li>➤ Prosecuzione delle azioni di supporto a percorsi di inserimento lavorativo per persone dimesse nei primi 6 mesi dal fine pena e ulteriori tirocini in esecuzione penale esterna.</li> </ul> <p><b>Le Azioni all'interno del carcere sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di mediazione interculturale e linguistica in carcere svolto da mediatori linguistici culturali specializzati e formati (sportello);</li> <li>• Attività di servizio sociale professionale svolto da un operatore sociale esclusivamente per le persone dimittende e/o dimesse dalla Casa Circondariale;</li> <li>• Potenziamento sportello in carcere per azioni sui dimittendi;</li> </ul>							
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Casa Circondariale; Comitato Locale Esecuzione Penale Adulti; Associazioni di Volontariato; enti del terzo settore; AUSL Distretto Città di Bologna; AUSL Dipartimento Cure Primarie; AUSL DSM-DP, UEPE, enti del privato sociale territoriali, ASP Città di Bologna; Servizio Sociale Bassa Soglia;							
Risorse umane che si prevede di impiegare	Programma carcere: 4 mediatori culturali che garantiscono l'apertura del servizio intramurario tutti i giorni festivi compresi: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.30; il sabato dalle 9.00 alle 13.00; 1 assistente sociale dedicato; servizi sociali del territorio, servizio sociale bassa soglia, servizi di prossimità per l'intercettazione precoce delle situazioni in strada in uscita dal carcere (help center, unità mobile di sostegno, unità di strada); 1 dottorando di ricerca dell'Università di Bologna							
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• N. colloqui effettuati nell'ambito della mediazione culturale</li> <li>• N. azioni di supporto a percorsi d'inserimenti lavorativi esterni al carcere</li> <li>• N. rilevazione dei bisogni espressi dalla popolazione carceraria</li> <li>• N. colloqui effettuati dall'assistente sociale dedicato sia all'interno del carcere ai dimittendi sia all'esterno del carcere con le persone dimesse a sei mesi dal fine pena</li> <li>• N. persone accolte in uscita dal carcere dai servizi di prossimità</li> </ul>							
Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale	di cui Fondo sanitario reg.	di cui risorse da altri soggetti
	€ 193.957,66	€ 62.001,46		€ 131.956,2 (Finanziamento Programma regionale Carcere)				



**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.7**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

**INTERVENTO/PROGETTO: "OLTRE LA STRADA - INTERVENTI A SOSTEGNO DEL PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI GRAVE SFRUTTAMENTO, RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ E TRATTA DI ESSERI UMANI EX ART. 18 D.LGS. 25 LUGLIO 1998 N. 286"**

PROGRAMMA ANNUALE 2017. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 47 COMMA 3 DELLA L.R. 2/2003 E DELLE RISORSE REGIONALI PER I FINI DI CUI ALL'ART. 12 DELLA L.R.5/2004; INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 117/2013.

ALLEGATO A), PUNTO 3.3. INTERVENTI A SOSTEGNO DEL PROGRAMMA UNICO DI EMERSIONE, ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI GRAVE SFRUTTAMENTO, RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ E TRATTA DI ESSERI UMANI EX ART. 18 D.LGS. 25 LUGLIO 1998 N. 286

**SCHEDA PROGETTUALE**

**1. SOGGETTO ATTUATORE**

Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "don Paolo Serra Zanetti" - Comune di Bologna

Codice Fiscale: Partita IVA: 1232710374

Indirizzo: piazza Maggiore 6 C.A.P.:40121 Città:Bologna Provincia: BO

Tel.: 051/2193637 E-mail: [silvia.lolli@comune.bologna.it](mailto:silvia.lolli@comune.bologna.it)

Rappresentante legale (posizione): Direttore

Titolo: Direttore Cognome: Cocchianella Nome:Berardino

E-mail: [berardino.cocchianella@comune.bologna.it](mailto:berardino.cocchianella@comune.bologna.it)

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO TERRITORIALE CHE SI INTENDE ATTUARE**

**1. PERSONALE COMPLESSIVAMENTE NECESSARIO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

N	Qualifica	Orario/ settimana
1	direttore	4
4	coordinamento	110
6	operatori	120
3	Educatori professionali	90
4	Amministrativi	20

**2 - IMPATTO DEL PROGETTO SULL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

**2.1 Diffusione del fenomeno sull'ambito territorio di riferimento**

Nella città metropolitana il fenomeno della prostituzione su strada continua a essere molto presente: si stima un numero variabile compreso tra le 150 e le 180 persone. La maggior parte delle donne nigeriane in strada risultano anche essere richiedenti protezione internazionale. Nella sola città di Bologna, inoltre, si

amplifica il fenomeno dell'accattonaggio (lavavetri, elemosinieri), rispetto al quale si stimano presenze variabili tra le 80 - 100 persone.

Infatti, in seguito all'ingente aumento dei flussi migratori verso le coste italiane avvenuto negli ultimi 3 anni e la conseguente apertura e dell'aumento di strutture di accoglienza quali HUB Regionale e numerosi Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) si è evidenziata sul territorio di Bologna e Provincia una stretta connessione tra flussi di richiedenti protezione internazionale e traffico di esseri umani ai fini di sfruttamento. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016, sono transitate all'Hub di Bologna più di 1900 donne. Di queste la maggioranza, circa 830, erano donne sole, mentre 260 erano donne sole con figli a carico o donne appartenenti a nuclei familiari o dichiarati tali. Le principali provenienze delle donne accolte erano: Nigeria (45,73%), Eritrea (12,83%), Costa d'Avorio (11,85%) e Somalia (6,39%). Dal 1 gennaio 2017 al 30 giugno 2017 sono già transitate all'Hub Regionale 989 donne, la cui nazionalità prevalente è quella nigeriana.

Non solo molte donne richiedenti asilo accolte nelle strutture risultano avere alle spalle storie di sfruttamento nel Paese di origine oppure di tratta e sfruttamento nei Paesi di transito, ma si evidenziano indicatori di rischio sfruttamento o di vero e proprio sfruttamento anche in Italia. Molto spesso sono gli stessi sfruttatori o sfruttatrici che suggeriscono il percorso di richiesta di asilo alle donne per regolarizzarle. Le modalità di assoggettamento prevalenti sono la minaccia personale e ai familiari in patria, la violenza fisica, la sottrazione di documenti di identità, l'assenza di salario.

Indicativamente emergono ed arrivano al progetto OLS di Bologna attraverso le indagini delle forze dell'ordine anche 10/15 persone all'anno sfruttate a livello lavorativo o per attività microcriminali.

2.2 Indicare quali strumenti/contatti/fonti sono state utilizzate per rilevare la diffusione del fenomeno nell'ambito territoriale di riferimento

- 4) unità di strada ViaLuna
- 5) unità di strada Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
- 6) dati delle unità di strada volontarie che operano sul territorio
- 7) Unità di strada sperimentale rivolta alle vittime di sfruttamento per accattonaggio (gestita dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII)
- 8) Osservazioni e dati enti gestori Oltre la strada
- 9) Informazioni e dati ricevute dai Quartieri del Comune di Bologna
- 10) dati e informazioni delle Forze dell'Ordine
- 11) dati e informazioni raccolti dal tavolo Oltre la tratta
- 12) informazioni e dati raccolti da Asp, Cas, Sprar, Hub, Commissione Territoriale Richiedenti Protezione Internazionale, Prefettura.
- 13) sportello rivolto a donne migranti nell'ambito del progetto Migr-Azioni finanziato dalla Regione Emilia Romagna.
- 14) Informazioni ricevute da Sindacati

2.3 Descrivere le **MODALITÀ ORGANIZZATIVE** con cui si intende garantire la piena operatività su tutto l'ambito territoriale di riferimento, **senza alcuna limitazione**.

L'Istituzione per l'Inclusione Sociale don Paolo Serra Zanetti del Comune di Bologna svolge un ruolo di coordinamento. In particolare, cercando di dare impulso all'innovazione degli interventi in questi ambiti adeguandoli al continuo modificarsi dei fenomeni, svolge una funzione di osservatorio mediante la raccolta e l'analisi dei dati, una funzione di coordinamento mediante l'implementazione, la cura e lo sviluppo dei rapporti con i partner e la gestione della rete, la progettazione e l'organizzazione delle attività, la supervisione, la partecipazione ai tavoli regionali e nazionali e una funzione di supporto alla definizione delle politiche di governo mediante l'organizzazione di iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione, la rendicontazione e la valutazione dei progetti.

Gli enti gestori (Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII°, Ass. Casa delle donne per non subire violenza onlus e

Associazione Mondodonna onlus) si occupano della presa in carico e della gestione dei percorsi, sempre in una piena logica di rete, della raccolta dati e collaborano alle varie fasi di progetto in affiancamento all'Istituzione. Nello specifico, le equipe di lavoro degli enti gestori si occupano di una prima fase di emersione, identificazione e valutazione attraverso azioni e colloqui di informazione, sensibilizzazione e valutazione a potenziali vittime, anche mediante due unità di strada che si rivolgono a differenti tipologie di sfruttamento. Poi seguono l'iter del percorso di fuoriuscita dallo sfruttamento (basato su una libera scelta e adesione al progetto da parte della vittima), favorendo il senso di sicurezza e le possibilità di tutela del programma. La presa in carico è uno specifico intervento dentro un sistema più ampio di servizi per favorire il percorso di autonomia.

Il progetto bolognese si avvale di differenti risposte a livello di ospitalità, rispondendo ai diversi bisogni di protezione e tutela, in una logica di personalizzazione degli interventi (es. appartamento protetto, casa famiglia, comunità, ecc.).

Le fattive collaborazioni con le forze dell'ordine e gli altri attori territoriali coinvolti (Asp, sistema protezione internazionale, associazionismo, ecc.) consentono di agire in maniera efficace per tutelare le vittime e favorire percorsi di regolarizzazione ed autonomia.

### **3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI CHE SARANNO ATTUATI NELLE DIVERSE FASI**

#### **A - EMERSIONE**

**3.1 Descrivere la metodologia di intervento volta all'emersione delle potenziali vittime: indicare le azioni che si intendono attuare per dare impulso a tale attività in riferimento alle azioni proattive e di primo contatto, al funzionamento delle unità operative, alle procedure di raccordo con il Numero Verde anti-tratta, alle modalità di presa in carico delle segnalazioni e invio delle vittime ai servizi dedicati (max 1500 caratteri):**

- 2 unità di strada (una rivolta a persone che si prostituiscono e l'altra ad elemosinieri)
- Linea telefonica dedicata attiva 24h/24h per le emergenze e accompagnamenti volti alla fidelizzazione del rapporto con le potenziali vittime di tratta finalizzato alla presa in carico.
- Equipe di esperienza per l'emersione di potenziali vittime di tratta inserite nei flussi dei migranti, segnalate o inviate da Prefettura, CAS, Sprar, Hub e ASP, che risponde in tempi brevissimi alle richieste, anche in emergenza.
- Sensibilizzazione rivolta a operatrici e operatori che potenzialmente possono incontrare donne e uomini vittime di tratta e sfruttamento;
- Incontri di gruppo aperti a donne migranti ospiti dei centri di accoglienza SPRAR e CAS del territorio, l'obiettivo è fornire le informazioni riguardanti i diritti delle donne e i programmi di tutela delle donne vittime di tratta, fornire i riferimenti territoriali ai quali rivolgersi per chiedere sostegno.
- primi colloqui informativi sulle caratteristiche dei percorsi di protezione rivolti a persone migranti che ne facciano richiesta
- Centro antiviolenza Casa delle donne per non subire violenza: accoglienza telefonica 7 giorni su 7, consulenza psicologica specializzata, colloqui di sostegno.
- Sportello antiviolenza CHIAMA chiAMA
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine del territorio
- Collaborazione con ASP Città di Bologna - Protezioni Internazionali per la valutazione di potenziali vittime di tratta
- Attenzione da parte degli altri servizi degli enti gestori (accoglienza telefonica, sportelli, ecc.) nel rilevare e poi segnalare casi di persone potenzialmente vittime di tratta o sfruttamento
- Fino a dicembre 2017 la Casa delle donne realizza, col finanziamento della Regione Emilia Romagna, il progetto "Migr-azioni- Percorsi di autonomia e integrazione sociale per donne migranti a rischio violenza". Il progetto mira alla costruzione di una rete di supporto per donne migranti attraverso l'attivazione di uno sportello finalizzato all'orientamento e supporto nell'accesso ai

servizi socio-sanitari del territorio e all'accompagnamento e mediazione nelle pratiche per l'ottenimento del titolo di soggiorno. Uno degli obiettivi del progetto è l'emersione di eventuali casi di tratta e sfruttamento.

- Produzione e diffusione di materiale informativo multilingue (inglese, francese, spagnolo, rumeno, cinese, arabo, russo, albanese) sui servizi offerti nell'ambito di Oltre la strada.
- Attività di informazione e sensibilizzazione sui temi della violenza contro le donne e dei diritti delle donne migranti (vittime di tratta e non), anche in collaborazione con altre realtà.

### **3.2 Descrivere gli interventi di emersione in relazione alle tipologie di sfruttamento e alle caratteristiche delle vittime (genere, età)**

Le attività di emersione si rivolgono a tutti gli ambiti di sfruttamento e tratta: sessuale, lavorativa, accattonaggio e microcriminalità. Tutti gli interventi descritti al punto 3.1 riguardano l'emersione dello sfruttamento per fini sessuali (donne maggiorenni). Per quanto riguarda invece lo sfruttamento per accattonaggio (prevalentemente uomini, maggiorenni) si interviene con l'unità di strada specifica e mediante i rapporti di collaborazione con il sistema protezione internazionale.

L'emersione di sfruttamento per motivi lavorativi o attività di microcriminalità (uomini o donne maggiorenni) finora avviene attraverso segnalazioni delle forze dell'ordine. Si intende iniziare a collaborare su questi temi anche con il sistema protezione internazionale.

## **B - PRIMA ASSISTENZA**

### **3.3 Descrivere le azioni che si intendono realizzare e la metodologia che si intende adottare per l'attuazione dell'attività di prima assistenza, con particolare riguardo alla loro diversificazione e coerenza in relazione alle tipologie di sfruttamento, alle caratteristiche delle vittime (genere, età) e al successivo possibile processo di integrazione sociale**

Le azioni di prima assistenza sono finalizzate all'identificazione e protezione della vittima di tratta.

La prima assistenza deve garantire la messa in sicurezza della persona, indipendentemente dal genere o dall'età. La messa in sicurezza avviene togliendo dalla situazione di pericolo la persona che chiede aiuto. Le vittime di sfruttamento sessuale, generalmente necessitano di una assistenza immediata, che le tolga da chi le sfrutta in tempi rapidi. Vista la crescente richiesta di aiuto, con i vari servizi territoriali ci si è organizzati per avere alcuni posti disponibili per le emergenze di donne vittime di tratta a scopo sessuale. Poi si procede all'inserimento in accoglienza residenziale qualora la persona sia, a seguito della valutazione, individuata come effettivamente in situazione di pericolo e aderisca al progetto.

Viene offerta una prima assistenza sanitaria e un orientamento ai servizi presenti sul territorio per la tutela della salute della persona (a prescindere dalla effettiva presa in carico)

In queste fasi verranno dunque realizzati colloqui di valutazione delle persone individuate come possibili vittime di sfruttamento segnalate dai Servizi Territoriali, dalle Forze dell'ordine e delle persone che si rivolgono direttamente agli enti gestori del progetto OLS.

Poi saranno effettuati colloqui di raccolta della storia di tratta e illustrazione delle caratteristiche di un percorso art.18 TU, nonché la stesura di un piano individualizzato con obiettivi specifici relativi alle necessità di protezione e integrazione della persona. La costruzione del piano individualizzato prevede una valutazione rispetto alle necessità di ospitalità della persona in una struttura protetta, i bisogni relativi alla cura della salute sia fisica che psicologica, le necessità di accompagnamento nella prima fase di regolarizzazione e inserimento sociale. Il piano individualizzato viene sottoscritto dalla persona e periodicamente verificato.

In questa prima fase vengono effettuate inoltre, in collaborazione con le Forze dell'ordine competenti, valutazioni sull'adeguatezza del territorio in relazione alle necessità di protezione e ove necessario, fatta richiesta di trasferimento.

Il progetto ritiene la persona vittima di tratta protagonista attiva del suo percorso di fuoriuscita e di raggiungimento dell'autonomia. Gli interventi, pur caratterizzandosi attraverso azioni comuni, sono declinati in base allo specifico percorso di ciascuna persona, nel rispetto del suo progetto migratorio e

considerando la tipologia di sfruttamento a cui è stata assoggettata. La persona è sostenuta dagli operatori a definire quali siano i propri bisogni e obiettivi da raggiungere.

### **3.4 Descrivere l'articolazione degli interventi e dei servizi proposti nell'ambito del progetto (lavoro di strada, pronta accoglienza, accoglienza residenziale, servizi socio-sanitari di pronto intervento e/o assistenza psicologica, sociale e assistenza legale, drop-in)**

Il progetto prevede l'attivazione dell'unità di strada, l'attivazione dell'equipe specialistica per l'emersione del fenomeno dello sfruttamento nei flussi migratori, la creazione di una rete di relazione e rapporto con gli altri servizi che si occupano di immigrazione, posti letto in emergenza, ospitalità residenziale, corsi di lingua, sostegno emotivo e psicologico, supporto etnopsicologico o invio a servizi psichiatrici in caso di necessità, sostegno e cura della persona per la rielaborazione dei traumi e delle minacce, accompagnamenti sanitari (iscrizione al SSN, screening sanitario all'ingresso, scelta del medico di base, accompagnamento a visite di controllo periodiche, inserimenti in percorsi di educazione alla salute della donna tenuti da ginecologhe e ostetriche, informativa sui metodi contraccettivi e sull'IVG), accompagnamento per documenti di identità, consulenza e assistenza legale, accompagnamento per l'ottenimento del permesso di soggiorno e per il disbrigo delle pratiche legali ad esso collegate, attività di empowerment, organizzazione di gruppi di sostegno e laboratori motivazionali, arteterapia, corsi e tirocini.

## **C - SECONDA ACCOGLIENZA**

### **3.5 Descrivere gli interventi mirati alla costruzione di un percorso di assistenza personalizzato di secondo livello integrato e multidimensionale (anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei processi d'uso delle ICT) mirato alla formazione e all'acquisizione di competenze, specificando le iniziative di accompagnamento previste: orientamento professionale, tutoraggio, ecc..**

La seconda accoglienza è caratterizzata dalla conoscenza sempre più approfondita della persona, che attraverso la relazione costruita con gli operatori ha nel tempo la possibilità di esprimere le proprie qualità ed i propri desideri rispetto al suo futuro. In questa fase vengono gettate le basi per il futuro percorso di autonomia. L'utenza media presenta un bassissimo grado di scolarizzazione quindi ci si concentra molto sull'apprendimento della lingua Italiana e su alcune conoscenze di base. Solo in alcuni casi ci si è spinti a tentativi di insegnamento relativi all'utilizzo del pc

Elenco interventi che si realizzano:

- Inserimento all'interno di corsi di insegnamento dell'italiano L2 territoriali e monitoraggio della frequenza ai corsi, sostegno nello svolgimento dei compiti assegnati;
- Corsi di formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica e corsi di formazione professionale);
- Inserimento in attività di volontariato, in collaborazione con enti del territorio, al fine di offrire alle persone opportunità di utilizzo della lingua italiana in contesti allargati;
- Inserimento in corsi di potenziamento dell'utilizzo dell'italiano in contesti lavorativi;
- Inserimento in corsi di alfabetizzazione informatica per l'eliminazione del digital gender gap;
- bilancio di competenze e compilazione del CV mediante colloqui personalizzati per l'emersione di competenze pregresse, tenendo conto anche di tutte quelle competenze informali che caratterizzano, in particolare, le storie delle donne migranti
- Inserimento in percorsi di formazione professionalizzanti;
- Inserimento in tirocini formativi mediante il progetto CHANCE.
- Ospitalità in struttura protetta di secondo livello
- Transizione all'autonomia abitativa: ospitalità di vittime di tratta in situazione di semi-autonomia.
- Supporto nella ricerca alloggio
- Sostegno emotivo e psicologico: colloqui, lavoro di rete coi servizi del territorio per la realizzazione di percorsi di supporto etno-psicologico specializzato.
- Attività di orientamento e accompagnamento ai servizi sanitari del territorio.

- Attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno ex art. 18 d.lgs. 286/98 e all'ottenimento dei documenti di identità
- Consulenza legale
- Attività mirate all'inserimento socio-lavorativo;
- Colloqui di orientamento e accompagnamento all'autonomia abitativa.
- Nell'ambito del progetto RADICE, finanziato dal Ministero delle Pari Opportunità, che la Casa delle donne realizza da marzo 2016 a marzo 2018, vengono messe in atto azioni di supporto psicologico specializzato, percorsi di terapia psicologica, gruppi di sostegno, nonché attività di orientamento e consulenza nel raggiungimento dell'autonomia abitativa, rivolti anche a donne straniere vittime di tratta accolte nell'ambito del progetto Oltre la strada.

### **3.6 Descrivere gli interventi mirati all'inserimento socio-lavorativo ed eventuale coinvolgimento di attori significativi del mercato del lavoro (associazioni di categoria, organismi di intermediazione, sindacati, terzo settore, patronati, ecc.)**

Il progetto beneficia della progettualità CHANCE che offre opportunità di inserimento lavorativo per le persone accolte nel progetto.

Inoltre sono pensate specifiche azioni di progetto per favorire l'inserimento in contesti lavorativi:

- Colloqui di orientamento e accompagnamento al lavoro (stesura del cv, bilancio di competenze, simulazioni di colloquio)
- Ricerca di lavoro online o offline (con il sostegno dell'operatore)
- Presenza di una banca dati di aziende/esercizi commerciali/attività per l'inserimento lavorativo
- Individuazione dei settori e degli ambiti in cui ci siano maggiori opportunità di inserimento lavorativo di fasce vulnerabili. Accordi con le aziende (attualmente prevalentemente di ristorazione, le cucine, e le aziende di servizi: coop sociali, pulizie, verde...)
- Laboratori di italiano per il lavoro: si organizzano laboratori di italiano rivolti a donne straniere vittime di tratta finalizzati all'acquisizione di competenze linguistiche mirate all'inserimento lavorativo.
- Accompagnamenti mirati alla conoscenza dei Servizi presenti sul territorio
- Dal 2014 è in atto un protocollo operativo tra l'Ass. Casa delle donne e l'associazione Senza il banco- servizio Universo Famiglia, che si occupa di mediare tra famiglie che necessitano di assistenza e persone formate in cerca di questo lavoro specifico. Le donne seguite nell'ambito del progetto Oltre la strada accedono dunque ad alcuni dei servizi offerti da Senza il banco, quali: corsi di formazione professionale per assistente familiare, tirocini formativi e mediazione nell'inserimento lavorativo.
- La Casa delle donne dispone inoltre di uno Sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro le cui operatrici sono formate sul fenomeno della tratta e dello sfruttamento e sostengono le destinatarie nella ricerca attiva di un impiego, monitorandone il percorso, offrendo attività di tutoraggio nella realizzazione di tirocini formativi.

## **D - AUTONOMIA VOLTA AL CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA E ALL'AUTONOMIA ABITATIVA**

### **3.7 Descrivere le azioni di motivazione, di *empowerment* e di maggiore occupabilità messe in campo**

-Counseling di orientamento lavorativo (Gruppi e singoli): intervento caratterizzato da durata breve, numero di incontri stabilito all'inizio del percorso; centrato sul qui e ora; obiettivi circoscritti inerenti a un problema contingente; forte promozione dell'empowerment della persona. Gli incontri prevedono attività e esercizi individuali e di gruppo per l'individuazione delle proprie risorse e delle proprie competenze spendibili nel mondo del lavoro oltre che una capacità di lettura del contesto lavorativo. Nel confronto con l'altro nasce l'opportunità di un dialogo che a partire dalle esperienze pregresse favorisce la costruzione di un progetto lavorativo futuro.

-Colloqui di sostegno emotivo finalizzati all'empowerment;

-Sostegno psicologico specializzato.

- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione linguistica (italiano L2) con lezioni singole o di gruppo;
- Corsi di alfabetizzazione informatica;
- Laboratorio motivazionale e di orientamento ai servizi del territorio;
- Atelier di arteterapia: attività in piccolo gruppo nella quale, attraverso l'operare artistico e la mediazione con l'arteterapeuta, le partecipanti possono trovare un valido sostegno e risorse nuove.
- Laboratorio sull'alimentazione finalizzato alla preparazione del test per alimentarista (HCCP)
- Simulazioni di colloqui lavorativi (Gruppi e singoli).

## **E - PROGRAMMA SPECIFICO DI ASSISTENZA PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI VITTIME DI TRATTA**

### **3.8 Descrivere il programma specifico di assistenza per minori stranieri non accompagnati vittime di tratta che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età**

I/le Minori vittime di sfruttamento a Bologna godono tutte/i della presa in carico del Servizio Sociale di ASP Città di Bologna Servizio Protezioni Internazionali e di adeguate condizioni di accoglienza presso strutture preposte (Pronta Accoglienza, Hub, strutture Sprar per minori e neomaggiorenni, Comunità residenziali, etc.) che garantiscono, vitto, alloggio, screening sanitario (TBC, Mts, e visite specialistiche) e assistenza psico-sociale con segnalazione in ETI (Equipe Territoriale Integrata).

Qualora i/le minori accolti nelle strutture presentino indicatori di rischio di sfruttamento, il Team Anti tratta minori, in rete con il SST competente, viene attivato per favorire il processo di consapevolezza/emersione della condizione di status di vittima e favorire l'inserimento delle/dei minori nei percorsi di protezione sociale ex art. 18 attraverso: specifici e mirati colloqui individuali protetti; una consulenza psicologica per elaborare il vissuto emotivo relativo al percorso migratorio e a quello di vittima di sfruttamento; un orientamento di tipo legale per illustrare le opportunità concesse dalla protezione sociale (ex art. 18), curare il Raccordo con le FF.OO e l'accompagnamento presso gli uffici della Questura in caso di denuncia formale; curare il raccordo con il sistema Oltre la Strada adulti nel caso in cui la minore sia in procinto di compiere la maggiore età, attraverso lo scambio di informazioni e documentazione raccolta dal team.

### **3.9 Tipologie di sfruttamento sulle quali si intende focalizzare l'intervento con particolare riferimento anche alle vittime di sfruttamento lavorativo previste dall'art. 380 del codice di procedura penale e casi segnalati dalle Commissioni territoriali**

Sfruttamento sessuale e sfruttamento per accattonaggio.

Si intende riflettere con gli enti gestori, poi anche con enti coinvolti, su come si possa maggiormente operare in merito allo sfruttamento lavorativo e per microcriminalità.

## 2. SOLUZIONI PER L'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

### Diversificazione delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale

Nominativo della struttura	Tipologia della struttura (casa di fuga, prima accoglienza, seconda accoglienza, casa famiglia, comunità, ecc....)	Tipologia delle persone beneficiarie (uomini, donne, persone transessuali, madre con bambino, ...)	NUMERO POSTI LETTO		
			a) Numero posti letto utilizzati alla data del 30.06.2017 e che continueranno ad essere utilizzati nel Bando 2/2017	b) Numero ULTERIORI posti letto che possono essere utilizzati nel corso del Bando 2/2017	c) Totale posti letto che possono essere occupati nel corso del Bando 2/2017 (col. a) + col. b)
Capanna	Accoglienza adulti	uomini	1	3	4
Giovanna	Accoglienza adulti	Donne	2	0	2
Mara	Casa famiglia	Donne	6	0	6
Grazia	Casa famiglia	Donne o mamma e bambino	2	0	2
Piratello	Accoglienza adulti	Uomini	1	3	4
Brunella	Casa famiglia	Donne	1	2	3
Giovanna	Casa famiglia	Donne	1	0	1
Jessica	Casa famiglia	Donne	1	0	1
Genova	Casa famiglia	Donne	1	0	1
Anna V.	Casa famiglia	Donne	1	0	1
Matteo	Casa famiglia	Donne	1	0	1
Magdala	Seconda Accoglienza	Donne	0	2	2
PENSIONATO SOCIALE	Seconda accoglienza	donne	3	2	5
CASA SAVE	CASA PER L'OSPITALITA' IN EMERGENZA	DONNE MAGGIORENNI VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E I/LE LORO FIGLI/E E DONNE VITTIME DI TRATTA	6 (di cui 1 donna vittima di tratta)	3	9
CASA RIFUGIO	CASA DI SECONDA ACCOGLIENZA	DONNE MAGGIORENNI	8	0	8



		NI VITTIME DI TRATTA E LORO FIGLI/E			
CASA DI TRANSIZIONE	CASA DI TRANSIZIONE VERSO L'AUTONOMIA ABITATIVA	DONNE MAGGIORNI VITTIME DI TRATTA IN SITUAZIONE DI SEMI-AUTONOMIA LAVORATIVA E ECONOMICA	0	2	2
STRUTTURA RELIGIOSA	Prima accoglienza/emergenza	Donne	0	3	3
TOTALE			35	20	55

### BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI CHE SARANNO ATTUATI

#### 1. Interventi di emersione

##### 1.1 Numero complessivo delle persone con le quali si prevede di entrare in contatto

Canale di contatto	Numero di persone con le quali si prevede di entrare in contatto (stima)	Di cui: persone richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale vittime di tratta (stima)
UNITÀ DI STRADA	183	52
PROGETTO INVISIBILE		
FORZE DELL'ORDINE	23	12
SPORTELLI DEL TERRITORIO E DELLA RETE LOCALE	3	3
SERVIZI SANITARI	12	5
SINDACATI	8	0
SEGNALAZIONI DAL NUMERO VERDE	11	10
PRESA IN CARICO DI MIR DA ALTRI PROGETTI DEL SISTEMA NAZIONALE	2	
TRASFERIMENTI DA ALTRI PROGETTI TERRITORIALI DELLA RETE REGIONALE	5	2
COMMISSIONI TERRITORIALI PER LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	36	36
CAS DEL TERRITORIO	63	63
PREFETTURA	20	20

SPORTELLI PROTEZIONE INTERNAZIONALE DEL TERRITORIO	85	84
ALTRO: CLIENTI	5	2
ALTRO: AVVOCATI	3	1
<b>SISTEMA MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI</b>		
<b>TOTALE</b>	459	Di cui: 290 persone richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale vittime di tratta

## 2. Presa in carico nel programma articolo 18

### 2.1 SITUAZIONE COMPLESSIVA PRESE IN CARICO

ALLA DATA DEL 28 FEBBRAIO 2017 (TERMINE PRIMO SEMESTRE ATTIVITÀ BANDO 1/2016):

Numero persone in carico: 43

**Di cui**, accolte con modalità residenziale (NON dispositivi di accoglienza in emergenza): 37

ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2017 (RILEVAZIONE PIANI DI ZONA):

Numero persone in carico: 42

**Di cui**, accolte con modalità residenziale (NON dispositivi di accoglienza in emergenza): 33

**STIMA**: alla data del 30 novembre 2017

Numero persone in carico: 51

**Di cui**, accolte con modalità residenziale (NON dispositivi di accoglienza in emergenza): 40

**Di cui**, inserite in programma art.18 in modalità territoriale: 36

*(persone accolte con modalità residenziale + persone inserite in modalità territoriale = totale persone in carico)*

### 2.2 Interventi Bando 2\_2017

IN CONTINUITÀ DAL BANDO PRECEDENTE: 51

*(corrisponde al numero sopra indicato delle persone in carico al 30 novembre 2017)*

Nuove prese in carico nei 15 mesi di attività: 54

Totale: 105

Rispetto al TOTALE sopra indicato *(il valore risultante dalla somma per genere deve essere uguale al valore risultante dalla somma per età ed uguale al numero totale sopra indicato)*:

Per genere:

- maschi: 10
- femmine: 95
- transgender:

Per età:

- adulti: 105
- DI CUI: neomaggiorenni inviati dal sistema MSNA: 3

## PREVENTIVO ECONOMICO

Personale	Importo
Coordinamento del progetto	€ 32.090,00
Consulenze/supervisioni	€ 0,00
Formatori	€ 0,00
Educatori professionali	€ 5.000,00
Psicologi	€ 0,00
Operatori	€ 20.090,00
Assistenti sociali	€ 0,00
Mediatori interculturali, linguistici, sociale	€ 0,00
Tutor di intermediazione lavorativa	€ 0,00
Personale amministrativo	€ 14.000,00
Consulenza legale	€ 0,00
<b>Totale personale</b>	<b>€ 71.180,00</b>
<b>Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza</b>	
Acquisto/noleggio/leasing	€ 0,00
Manutenzione	€ 0,00
<b>Totale mezzi e attrezzature</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Spese di gestione dei servizi di assistenza</b>	
Affitto locali	€ 15.000,00
Materiali di consumo	€ 0,00
Spese di manutenzione	€ 0,00
Spese utenze	€ 1.000,00
Spese vitto, vestiario	€ 5.000,00
Spese alloggio (pernottamento)	€ 0,00
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	€ 0,00
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	€ 0,00
Spese di emersione	€ 0,00
Spese di presa di contatto	€ 0,00
Spese di tutela	€ 0,00
Spese di prima assistenza	€ 0,00
Spese di integrazione sociale	€ 0,00

Spese di seconda accoglienza per formazione professionale e inserimento lavorativo	€ 0,00
Spese mediche	€ 0,00
Pocket money beneficiarie/i	€ 0,00
Borse lavoro	€ 0,00
Tirocini/apprendistato	€ 0,00
Altre spese	€ 0,00
<b>Totale spese di gestione servizi di assistenza</b>	<b>€ 21.000,00</b>
<b>Costi generali</b>	
Affitto locali	€ 0,00
Materiali di consumo	€ 0,00
Spese di manutenzione	€ 0,00
Spese utenze	€ 0,00
Spese amministrative	€ 0,00
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	€ 0,00
<b>Totale costi generali</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Spese di produzione e divulgazione materiale</b>	
<b>Totale materiale divulgativo</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>RIEPILOGO</b>	
Personale	€ 71.180,00
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	€ 0,00
Spese di gestione servizi di assistenza	€ 21.000,00
Costi generali	€ 0,00
Spese di produzione e divulgazione materiale	€ 0,00
<b>TOTALE PROGETTO</b>	<b>€ 92.180,00</b>

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.8**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

**INTERVENTO/PROGETTO: Protocollo operativo per la gestione integrata dei Servizi/ Interventi in materia di Dipendenze Patologiche**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune (Area Benessere di Comunità) -Ausl (DSM)
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna Area Benessere di Comunità - Maria Adele Mimmi Ausl di Bologna - Direttore DSM Angelo Fioritti, Resp SERT Daniele Gambini
4. Destinatari	persone con problematiche legate all'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti. La complessità multifattoriale del fenomeno della dipendenza patologica necessita di un approccio significativo di integrazione tra l'ambito sanitario e quello sociale. Al Comune di Bologna e all'Azienda USL di Bologna afferiscono, per quanto di competenza, interventi volti alla promozione della salute e prevenzione, cura, riabilitazione, reinserimento e assistenza sociale delle persone con problematiche legate all'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni	<p>Il presente protocollo disciplina per l'annualità 2017 i rapporti tra l'Azienda U.S.L. di Bologna e Comune di Bologna per quanto attiene la progettualità di prevenzione e riduzione del rischio e l'assistenza socio-sanitaria a favore delle persone con problemi di dipendenza patologica;</p> <p><b>Sviluppo 2017:</b> L'impegno delle parti è di istituire un tavolo tecnico di confronto , in particolare rispetto a quanto definito all'interno del <b>Protocollo d'intesa per l'assistenza alle popolazioni con vulnerabilità sociale</b>, il quale si prefigge di garantire l'accesso alle cure, la presa in carico e la continuità nei percorsi assistenziali, a fasce di popolazione in condizioni di marginalità sociale, ivi comprese le persone con dipendenza patologica attraverso <b>una strategia complessiva ed organica per l'attuazione di interventi sanitari, sociali e socio-sanitari</b> nei confronti di tali popolazioni, con il coinvolgimento integrato delle Agenzie sanitarie e sociali territoriali (AUSL e Comune) e delle Associazioni di volontariato già impegnate sul territorio bolognese a favore di queste fasce di popolazione. (vedi scheda 1.12)</p> <p>Il Protocollo, riprende i contenuti del Protocollo operativo 2016, rispetto all'accesso e integrazione dei servizi sociali comunali e sanitari e dell'offerta sul territorio in termini di prevenzione, riduzione dei rischi, presa in carico sociale e sanitaria, interventi di cura, riduzione del danno, interventi di prossimità, e interventi terapeutici.</p> <p>Per l'anno 2017 le parti si impegnano nel modo seguente.</p> <p><b>AUSL di Bologna per svolgere le seguenti tipologie di intervento per la popolazione target</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività per interventi per tirocini formativi e contributi economici</li> </ul>

	<p>· Progetto "Pronto Soccorso Sociale"</p> <p>Con l'attuazione della <b>LR 14/15</b> sarà possibile integrare anche interventi e misure di politiche attive del lavoro (formazione, tirocini) per utenti in carico al DSM-DP che possiedono i requisiti di accesso previsti dalla citata normativa, all'interno delle risorse messe a disposizione per la seconda annualità dal Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9 - priorità di investimento 9.1 "Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", per il conseguimento dell'obiettivo specifico di "incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili".</p> <p><b>il Comune di Bologna svolgerà i seguenti interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>·Prevenzione dei consumi e abusi di sostanze legali ed illegali tra i giovani, attraverso interventi nell'ambito del divertimento notturno (nell'ambito degli interventi ricompresi nella scheda 2.20);</li> <li>·Interventi di prossimità nei luoghi di vita per la promozione della salute e stili di vita sani fra i giovani (adolescenti e preadolescenti) (vedi scheda 1.4 servizi di prossimità);</li> <li>·Interventi di strada per la riduzione del danno correlato alla dipendenza da sostanze psicotrope (in gestione all'ASP Città di Bologna) (vedi scheda 1.4 servizi di prossimità);</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, ASP, Ausl
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali e sanitari, educatori
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	
10. Piano finanziario:	€ 207.498 Fondo Sanitario Regionale (DGR 1256/2017) € 200.000 Comune di Bologna

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.9**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Contributi economici</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
Erogazione di contributi economici a fronte di bisogni valutati dal SST, anche su segnalazione del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl Consentire l'accesso alle prestazioni sanitarie a persone in condizioni di indigenza	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune Per la messa a sistema, e attuazione delle nuove misure di sostegno al reddito - Area Benessere di Comunità - Silvia Cestarollo Resp. Servizio Sociale Territoriale Chris Tomesani
4. Destinatari	anziani, adulti, nuclei con minori
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Altre misure di contrasto alla povertà, politiche attive del lavoro
6. Azioni previste	<p>Erogazione di <b>contributi economici per indigenza</b> rivolti a diversi target secondo criteri e requisiti previsti dai regolamenti e atti comunali.</p> <p>€ 351.581 contributi per adulti          € 216.630 contributi per anziani          € 492.700 contributi per nuclei con minori          € 941.123 contributi sostegno alle famiglie nell'ambito del diritto allo studio (acquisto libri di testo)  <b>tot. € 2.002.034</b></p> <p>A questi contributi si aggiunge il contributo rivolto agli anziani che hanno subito un furto, scippo, frode.          Da luglio 2017 le persone anziane, con più di 65 anni, che subiscono un furto o una rapina possono usufruire di un contributo economico una tantum erogato dal Comune di Bologna, a seguito della conclusione del progetto, sostenuto da Hera spa, che prevedeva la stipula di un'assicurazione gratuita per i pensionati residenti nel territorio. Il nuovo progetto, diversamente dal precedente, non prevede la stipula di un'assicurazione, ma l'erogazione diretta di contributi forfettari da parte del Comune (fino a dicembre 2018).          Accanto ai contributi, attraverso la collaborazione con i Sindacati Confederali dei Pensionati e le loro organizzazioni di volontariato di riferimento, sono previste anche azioni di accompagnamento e supporto agli anziani vittime di questi reati.</p> <p>I rimborsi previsti:          In particolare sono previsti i seguenti rimborsi forfettario:          - 100 euro per sinistro elevato a euro 500 nel giorno del ritiro della pensione limitato a un evento all'anno per ogni anziano;          - in presenza di furti con o senza scasso che determinano la necessità di intervenire per il ripristino di porte, serrature e finestre è possibile ottenere un rimborso fino a un massimo di 300 euro su presentazione della fattura/ricevuta del professionista che è intervenuto per garantire l'intervento.</p> <p>Le segnalazioni dovranno essere presentate presso gli Sportelli CGIL-SPI, CISL-FNP,</p>

	UIL-UILP attivi sul territorio del Comune di Bologna, che supporteranno l'anziano nella compilazione del modulo di segnalazione e lo invieranno al Comune, che provvederà alla liquidazione dei contributi richiesti. Risorse programmate a budget comunale per il 2017: € 40.000								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, OO.SS								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali del SST, operatori degli sportelli OO.SS								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro		€ 2.042.034						



**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.10**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> Tirocini formativi e sostegno alla ricerca del lavoro	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> Sviluppare e coordinare le funzioni dei servizi pubblici per l'impiego con i Servizi Sociali Territoriali, con i Dipartimenti di Salute Mentale e i Servizi per le dipendenze patologiche; Sviluppare percorsi di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro per facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune - Area Benessere di Comunità Silvia Cestarollo - UO Adulti vulnerabili, inclusione sociale e politiche attive del lavoro Emma Collina - Resp Sportello Comunale per il Lavoro - UO Adulti vulnerabili, inclusione sociale e politiche attive del lavoro
4. Destinatari	Nuclei con minori e adulti vulnerabili in cerca di occupazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche attive del lavoro
6. Azioni previste	<p>Le azioni mirate a favorire l'accesso al mondo del lavoro si sviluppano in stretta relazione con il sistema dei servizi cittadino: lo <b>Sportello comunale per il Lavoro</b> (strumento di intervento diretto dell'Amministrazione nel campo delle politiche attive del lavoro, che accoglie una media di circa 300 utenti al mese), i Servizi sociali territoriali, l'Asp Città di Bologna (servizi per i richiedenti asilo e servizio sociale a bassa soglia), il sistema dei servizi per la giustizia adulti e minori, l'Agenzia regionale per il lavoro e la Regione Emilia Romagna.</p> <p>Nell'ambito delle azioni mirate a incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone più vulnerabili, attivando percorsi finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo, a fine febbraio si è conclusa un'operazione finanziata con fondi FSE 2014/2020 (Obiettivo tematico 9), che ha visto l'inserimento in percorsi formativi o di tirocinio di circa 500 persone in carico al sistema cittadino dei servizi sociali e socio-sanitari. Mentre nel mese di aprile ha preso il via un progetto di <b>scouting</b> per l'inserimento in tirocinio presso cooperative e imprese di persone in carico ai servizi e sono state avviate delle convenzioni quadro con le aziende ospitanti per l'attivazione dei tirocini formativi promossi dal Comune.</p> <p>Si evidenzia inoltre il lavoro per rendere operativa la Legge Regionale 14/2015 sull'inclusione socio-lavorativa delle persone in carico ai servizi sociali, sanitari e del lavoro, che ha introdotto una nuova tipologia di tirocinio formativo di "orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzato all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione" (si rimanda alla scheda 1.20).</p> <p>Per quanto riguarda l'inserimento e l'orientamento dei giovani sono state avviate collaborazioni con Agenzie per il lavoro e con l'Università per la realizzazione di</p>

	<p>laboratori gratuiti rivolti a giovani in cerca di occupazione e ai laureandi. Sempre nell'ambito dell'inserimento lavorativo giovanile lo Sportello promuove i progetti di Servizio Civile "I PAD", che danno l'opportunità ai selezionati di impegnarsi per un anno presso lo Sportello lavoro e conoscere in prima persona la realtà di un servizio pubblico.</p> <p>Infine, nel mese di maggio, dopo un ampio percorso di confronto e condivisione, è stato siglato il <b>Protocollo d'intesa "Insieme per il lavoro"</b>, promosso da Comune e Arcidiocesi, assieme alle organizzazioni sindacali, datoriali e di impresa, con l'obiettivo di sostenere l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di fragilità e dei giovani <i>neet</i>. Le risorse, messe a disposizione dal Comune e dalla Curia, anche attraverso i fondi Faac, verranno utilizzate per mettere a sistema azioni, strumenti e progettualità esistenti, creando percorsi personalizzati (dai tirocini formativi, alla promozione dell'auto-imprenditorialità) mirati all'effettivo inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>Tirocini formativi attivati dai Quartieri con risorse a budget comunale 2017  € 210.126,87 tirocini formativi per adulti  € 49.992 tirocini formativi per minori</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dello Sportello comunale del lavoro, Servizi sociali territoriali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. tirocini attivati</li> <li>- N. utenti raggiunti</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 330.119	€ 25.000 + € 260.119		€ 45.000			

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.11**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Sostegno alla mobilità per persone in condizione di fragilità sociale</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune - Area Benessere di Comunità - Capo Area MariaAdele Mimmi
4. Destinatari	persone in condizione di fragilità sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Delibera regionale n. 1999/2015                      Delibera regionale n. 1982/2015                      Le risorse del Fondo regionale per la mobilità sono destinate a finanziare contributi per agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale da parte di persone in condizione di fragilità sociale, con priorità ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli con ISEE non superiore a 18.000;                      la delibera prevede che i Comuni definiscano in ambito almeno distrettuale criteri e priorità per l'utilizzo delle risorse regionali, nell'ambito della programmazione territoriale, anche prevedendo di estendere l'utilizzo delle risorse ripartite con la presente deliberazione ad altre situazioni di rilevanza sociale rispetto a quelle indicate all'allegato 2 della DGR 1982/2015, in considerazione di specifiche esigenze territoriali e dell'evolversi dei bisogni e delle condizioni socio-economiche di ogni territorio;                      DGR 1982/2015                      Hanno accesso ai titoli di viaggio "MI MUOVO INSIEME" a tariffa agevolata i seguenti beneficiari sulla base dei requisiti specificati in delibera:                      1) Famiglie numerose (con 4 o più figli);                      2) Disabili e altre categorie;                      3) Anziani (con ISEE &lt; 15.000 euro);                      4) Rifugiati e richiedenti asilo;                      5) Vittime di tratta di esseri umani e grave sfruttamento.                      A tal fine, i Comuni definiscono criteri e priorità per l'utilizzo delle risorse regionali, nell'ambito della programmazione territoriale e con le forme di consultazione e partecipazione a livello distrettuale previste dall'articolo 29 LR 2/03, anche prevedendo di estendere l'utilizzo delle risorse assegnate ad altre situazioni di rilevanza sociale in considerazione di specifiche esigenze territoriali e dell'evolversi dei bisogni e delle condizioni socio-economiche di ogni territorio.                      Per i beneficiari titolari o richiedenti protezione internazionale l'accesso avviene attraverso i Servizi sociali dei Comuni (o altri soggetti da essi delegati), in cui i destinatari risultano residenti o a qualunque titolo domiciliati, che rilasciano specifica certificazione. Ogni singolo beneficiario può usufruire delle agevolazioni per un periodo di inserimento sociale massimo pari ad un anno, eventualmente prorogabile di un ulteriore anno).</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, TPER							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Per quanto riguarda i beneficiari o richiedenti protezione internazionale l'accesso avviene attraverso i Servizi sociali dei Comuni							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento autonomia e mobilità;</li> <li>- accessibilità ed equità di accesso ai servizi di mobilità cittadina;</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 498.840	€ 288.320		€ 210.520			

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Misure di contrasto alla povertà</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità: Silvia Cestarollo
4. Destinatari	nuclei familiari in condizione di povertà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Misure di inclusione attiva
6. Azioni previste	<p>Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate in cui sia presente almeno un minore, oppure una persona con disabilità o una donna in stato di gravidanza accertata.</p> <p>Oltre al beneficio economico il SIA prevede l'attivazione di un progetto personalizzato, volto al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, che è vincolante per accedere al beneficio.</p> <p>Per accedere al SIA bisogna possedere determinati requisiti (ai accennano di seguito le definizioni generali; si rimanda alle specificazioni di ciascun requisito alle normative nazionali o al sito <a href="http://www.comune.bologna.it/sportellosociale">www.comune.bologna.it/sportellosociale</a> :</p> <p>- <u>Requisiti del richiedente</u></p> <p>Il richiedente deve essere cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, oppure cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, oppure titolari di protezione internazionale (asilo politico e protezione sussidiaria). Deve essere inoltre residente in Italia da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda.</p> <p>- <u>Requisiti familiari</u></p> <p>Il nucleo familiare deve possedere almeno uno dei seguenti requisiti: presenza di almeno un componente di età minore di anni 18; presenza di un figlio con disabilità (anche maggiorenne) e di almeno un suo genitore; presenza di una donna in stato di gravidanza accertata</p> <p>- <u>Requisiti economici</u></p> <p>Per accedere al SIA è necessario avere un ISEE del nucleo familiare inferiore o uguale a 3mila euro.</p> <p>E' inoltre necessario che i componenti del nucleo familiare assolvano tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti</li> <li>- non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati quali la NASPI e l'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;</li> <li>- non essere in possesso di beni durevoli di valore,</li> </ul> <p>Valutazione multidimensionale del bisogno</p> <p>Infine per accedere al beneficio il nucleo familiare dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 25 punti (la soglia è stata abbassata da 45 punti a 25 con decreto ministeriale del 16 marzo 2017, "Allargamento del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), per il 2017". )</p> <p>La valutazione viene calcolata dall'Inps a seguito della presentazione della domanda sulla base di precisi criteri che favoriscono i nuclei con il maggior numero</p>

	<p>di figli minori, quelli monogenitoriali e quelli con componenti con disabilità (consulta la tabella con i criteri e i relativi punteggi )</p> <p><b>IMPORTI E MODALITA' DI EROGAZIONE</b></p> <p>Il beneficio previsto è di 80 euro mensili per ogni membro del nucleo familiare fino a un massimo di 400 euro (per famiglie con 5 o più componenti).</p> <p>Questo il dettaglio degli importi mensili in base al numero dei componenti del nucleo familiare:</p> <p>1 componente: 80 €  2 componenti: 160 €  3 componenti: 240 €  4 componenti: 320 €  5 o più componenti: 400 €</p> <p>In virtù del decreto ministeriale del 16 marzo 2017 le famiglie composte esclusivamente da un genitore solo e da figli minorenni (come definito ai fini Isee e risultante dalla DSU) avranno diritto a un incremento del beneficio di ulteriori 80 euro (che si applicherà anche a tutte le famiglie che già beneficiavano del SIA prima dell'entrata in vigore del Decreto).</p> <p>Il beneficio è concesso bimestralmente entro due mesi dalla presentazione della domanda (previo accertamento da parte dell'Inps dei requisiti) e verrà caricato sull'apposita Carta di pagamento elettronica (Carta SIA) che verrà recapitata agli aventi diritto tramite raccomandata. Con la Carta è possibile effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitati al circuito Mastercard e può anche essere utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas.</p> <p>Aspetto dirimente della misura è il <b>progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa</b></p> <p>Entro la fine del bimestre successivo a quello di presentazione della domanda dovranno essere inoltre attivati i programmi personalizzati di presa in carico del nucleo familiare, finalizzati al superamento della condizione di povertà, al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale.</p> <p>I programmi dovranno essere sottoscritti per adesione da tutti i componenti del nucleo familiare beneficiario; l'adesione al progetto ed il mantenimento da parte del nucleo familiare degli impegni connessi, rappresentano una condizione necessaria per avere il contributo.</p> <p>Periodicamente verranno effettuati incontri mirati a verificare l'andamento del percorso e, in caso di mancato rispetto degli impegni assunti, si perderà il diritto al contributo.</p> <p>Per quanto riguarda il Comune di Bologna per effettuare la domanda è necessario prendere appuntamento recandosi presso la sede del Servizio Sociale del proprio quartiere che fornirà tutte le informazioni e le indicazioni utili sulla documentazione da presentare quando si effettuerà la domanda.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna nel 2017 intende far partire un'ulteriore misura (RES) di contrasto alla povertà che dovrebbe allargare la platea dei destinatari.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori del Servizio Sociale Territoriale e del Servizio Sociale a Bassa Soglia (ASP)							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- domande valide/progetti personalizzati stipulati							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							Stanziamen ti statali e regionali

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.20**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

**INTERVENTO/PROGETTO:** Integrazione dei servizi pubblici del lavoro, sociale sanità per l'inclusione sociale di persone vulnerabili (attuazione LR 14/15)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

Sviluppare e coordinare le funzioni dei servizi pubblici per l'impiego con i Servizi Sociali Territoriali, con i Dipartimenti di Salute Mentale e i Servizi per le dipendenze patologiche;  
Sviluppare percorsi di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro per facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, Ausl di Bologna, Centro per l'impiego
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità: Silvia Cestarollo Referente Comune: Emma Collina - Area Benessere di Comunità Referente Ausl - Vincenzo Trono Referente Centro per l'impiego Bologna: Angela Bianchi
4. Destinatari	Persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Altre misure di contrasto alla povertà, di inclusione sociale e di sostegno alla ricerca del lavoro
6. Azioni previste	<p>La presente scheda fa riferimento alle azioni messe in campo nell'ambito distrettuale di Bologna nel 2017 per l'attuazione della LR 14/15 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari" e dalla DGR n. 1441/2016 "Promozione degli accordi di programma per l'approvazione dei piani integrati previsti dall'art. 4 della LR 14/2015" e degli strumenti di valutazione regionali.</p> <p>A fine 2016 è stato firmato l'Accordo sul Piano Territoriale Integrato per l'anno di sperimentazione (2017), in vista della successiva programmazione triennale.</p> <p>Nel 2017 la Regione ha individuato mediante avviso pubblico gli enti di formazioni aggiudicatari dell'azione Fondo Sociale Europeo, Asse inclusione sociale, 2016/2017, sulla base dei fabbisogni presentati dai 38 ambiti distrettuali della Regione.</p> <p>Le risorse messe a disposizione dalla Regione del Fondo Sociale Europeo, Asse inclusione sociale, per il Distretto di Bologna ammontano a € 1.649.928,67 per una previsione di 400 percorsi di formazione o di inserimento lavorativo in condizione di fragilità attivabili.</p> <p>In questo ambito tra ottobre 2016 e marzo 2017 è stato implementato un percorso di formazione rivolto agli operatori dello Sportello Lavoro e dei Servizi sociali del territorio in vista della fase operativa della II° annualità del FSE - Asse Inclusione.</p> <p>Nel corso del 2017, il Tavolo di Coordinamento istituzionale sull'attuazione della LR 14/15 che coinvolge i servizi sociali del Comune, i servizi sanitari (Ausl) e i servizi per il lavoro (Centro per l'impiego di Bologna) definirà la procedura per l'accesso alle misure, la composizione ed il funzionamento dell'Equipe Integrata con rappresentanti dei 3 servizi che valuterà le situazioni, in attesa della partenza delle misure, condizionate dalla complessa procedura di abilitazione degli operatori al portale regionale Lavoro per Te.</p> <p>Si prevede l'avvio del servizio a ottobre 2017.</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, Asl, Centro per l'impiego Bologna (Area Lavoro Regione Emilia Romagna), ASP							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali dell'accesso e dell'integrazione individuati da Comune, Asl , CIP per le misure LR 14/15.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Partenza delle misure Attivazione dei 400 percorsi programmati							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinari o)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							



**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 1.21**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Progetti a sostegno delle famiglie in difficoltà mediante agevolazioni, sconti e servizi</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità: Silvia Cestarollo
4. Destinatari	Quasi tutte le misure si rivolgono a persone residenti, in carico al Servizio Sociale Territoriale e/o con ISEE pari o inferiore a 15.000 euro.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Altre misure di contrasto alla povertà e inclusione attiva
6. Azioni previste	<p>Il Comune di Bologna ha siglato "Protocolli per le famiglie" con esercizi culturali, commerciali e specialisti privati del territorio; consistono in una serie di progetti mirati a sostenere le famiglie e i cittadini in condizione di difficoltà attraverso servizi, sconti e agevolazioni, dalle cure medico-specialistiche, agli acquisti, alla cultura. I progetti si rivolgono ai nuclei familiari, anche unipersonali (famiglie con minori, adulti in condizione di fragilità, anziani e persone con disabilità), seguiti dai Servizi sociali e con un'Isce del nucleo familiare che varia a seconda della tipologia del progetto. Di seguito una sintesi delle collaborazioni attivate. Tutti i dettagli sul sito dello Sportello Sociale <a href="http://www.comune.bologna.it/sportellosociale">www.comune.bologna.it/sportellosociale</a>.</p> <p><b>Progetto Ottica Sociale</b> Realizzato in collaborazione con Federottica il progetto offre la possibilità di acquistare occhiali a un prezzo scontato.</p> <p><b>Progetto Dentisti</b> Realizzato in collaborazione con il Centro medico specialistico bolognese il progetto offre la possibilità di accedere a prestazioni odontoiatriche private del Centro Medico agli stessi prezzi previsti per le cure in convenzione Ausl (tariffario delle prestazioni della branca odontostomatologia - chirurgia maxillo facciale, approvato con Delibera RER n. 2678/2004, n. 374/2008 e relative circolari applicative). Non occorre, in questo caso, essere in carico ai Servizi sociali.</p> <p><b>Progetto Kit Amico</b> Il progetto, realizzato in collaborazione con "L'Orsa degli animali" prevede la possibilità per i beneficiari di ottenere un kit alimentare mensile per nucleo familiare per un cane o per un gatto (in particolare verranno messi a disposizione 100 kit che verranno assegnati in base all'ordine cronologico di arrivo delle richieste). Inoltre prevede il rilascio di una tessera personale valida per uno sconto pari al 10% (ad esclusione dei prodotti già in promozione) per l'acquisto di prodotti nei negozi L'Orsa degli animali per qualunque animale d'affezione. La tessera consentirà anche il medesimo sconto per i prodotti di farmaceutica veterinaria.</p> <p><b>Progetto animali d'affezione</b> Realizzato in collaborazione con Sivet srl (rivenditore specializzato in farmaci per animali), il progetto offre la possibilità di usufruire di uno sconto del 20% su</p>

		<p>parafarmaci, mangimi e accessori e uno sconto del 15% sui farmaci (esclusi i prodotti già in promozione).</p> <p><b>Progetto Emilia Romagna Teatro</b>          Grazie alla collaborazione con la Fondazione Emilia Romagna Teatro, il progetto mette a disposizione delle tessere nominative per l'accesso agli spettacoli organizzati dal Teatro Arena del Sole per la stagione 2017/2018 .          Il progetto si rivolge a persone residenti a Bologna in carico al Servizio sociale del Comune di Bologna, con ISEE pari o inferiore a Euro 15.000 e per le quali si rendono necessarie azioni di inclusione anche culturale e ricreative.          Il progetto inoltre coinvolge anche eventuali accompagnatori qualora il destinatario dell'intervento abbia una limitata mobilità o presenti problemi che rendono impossibile l'accesso autonomo al teatro. I destinatari verranno indicati dai Servizi sociali del territorio.</p> <p><b>Progetto la "La favola degli occhiali"</b>          Sostenuto dall'Ottica Garagnani fin dal 2016 nell'ambito del progetto intersettoriale "Città sane dei bambini ", il progetto offre occhiali gratuiti (completi di montatura) ai ragazzi under 14 residenti a Bologna e a tutti i minori stranieri non accompagnati ospiti nelle strutture d'accoglienza della città.          Il progetto si rivolge a minori residenti a Bologna in carico ai Servizi sociali territoriali, appartenenti alla fascia di età compresa tra i 0 e i 14 anni e con ISEE del nucleo familiare pari o inferiore a euro 8.000. Si rivolge inoltre a tutti i minori stranieri non accompagnati accolti in strutture della città di Bologna, di età compresa tra i 0 e i 18 anni.          Come funziona          I destinatari under 14 residenti a Bologna riceveranno direttamente a casa una lettera con la quale si dovranno recare dal pediatra o medico di famiglia, il quale prescriverà una visita oculistica, prenotabile in un qualunque punto CUP.          Nel caso di di minori stranieri non accompagnati l'avvio al servizio viene effettuato dal soggetto gestore che accompagna il minore straniero nel percorso di acquisizione della prescrizione oculistica.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro							

## Obiettivo 2)

### Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)

Di seguito è inserito l'elenco dei servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2016 e riconfermati nel Programma Attuativo 2017 con relativa programmazione delle risorse.

Inoltre sono inserite le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2017 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 649/2017. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Fonte di finanziamento e risorse programmate anno 2016
2.1	Servizi per l'accoglienza alloggiativa: servizi residenziali	€ 6.347.892,83 (FSL 1.125.943,20)
2.2	Servizi per l'accoglienza alloggiativa: Servizi per l'affidamento familiare di minori	€ 416.020,00
2.3	Legge 285/1997: Servizi per l'accoglienza alloggiativa: Assistenza educativa rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà	€ 1.058.133,25 (670.920,20 (MLPS))
2.4	Pronta accoglienza minori e madri con minori	€ 783.303,52
2.5	Centro per le famiglie	€ 326.000,00 (47.440,02 RER finalizzato)
2.6	Il faro (sovrazonale)	€ 11.496
2.7	Pris (sovrazonale)	€ 348.542
2.8	Promozione del benessere e prevenzione del disagio: gruppi socio-educativi, "Estate in città" - gruppi socio-educativi: € - Estate in città: €	€ 671.916,21 + € 15.520,00
2.9	Assistenza educativa minori disabili. Trasporto scolastico degli alunni disabili.	€ 9.872.634,51 (di cui 200.000 da Città metropolitana) + € 589.826,36
2.10	Trasporto scolastico collettivo	€ 502.450,00
2.11	Servizi integrativi scolastici (pre e post scuola)	€ 1.042.806,13
2.12	Legge 14/2008: Servizi e interventi per adolescenti (Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti, adolescenti e giovani promossi da soggetti privati e da enti locali e loro forme associative del territorio della Città Metropolitana di Bologna. Obiettivi, azioni prioritari, criteri di spesa e procedure per l'anno 2017. (L.R. 2/2003 e L.R. 14/2008)	€ 88.050 (€ 61.532,76 RER L. R. 14/2008))
2.13	Progetto territoriale "Guida la notte" per la prevenzione delle dipendenze e dall'uso/abuso di sostanze legali e illegali, e dell'incidentalità stradale alcol-droga correlata - Il paese delle Meraviglie , Free Zone e Beat Project.	€ 105.020 (di cui 75.160,00 v. scheda 1.8)
2.14	Le città sane dei bambini e delle bambine. Progetto interistituzionale	€ 20.000
2.15	Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003 - ambito minori	

2.16	Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere ed intrafamiliare (protocollo area metropolitana)	€ 85.000
2.17	Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti	€ 55.500 (PON Inclusione- MLPS)

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 2.1**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <i>Servizi per l'accoglienza alloggiativa: servizi residenziali</i>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> adeguato trattamento di minori con problematiche psichiatriche (evitare trasferimenti fuori regione, evitare inserimento in strutture connotate per utenza psichiatrica conclamata e quindi precoce psichiatrizzazione di minori)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità: Gina Simoni Asp Città di Bologna: Elisabetta Scoccati - Annalisa Faccini
4. Destinatari	Minori in difficoltà, madri con minori, gestanti e madri, anche minorenni, sole con figli
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p><b>Integrazione socio-sanitaria</b> L'accordo di integrazione socio sanitaria (2015) attiva un processo di committenza congiunta verso i soggetti produttori dei servizi e delle prestazioni integrate. Comune ed AUSL procedono a conferire ad ASP Citta di Bologna il compito di individuazione e cura delle risorse di interventi domiciliari e di accoglienza semi-residenziale e residenziale in base al fabbisogno programmato, valutato sulla base dei dati disponibili, delle competenze dei professionisti impegnati in ETI ed UVM, e delle risorse finanziarie disponibili. L'U.O. Accoglienza di ASP garantisce la propria presenza costante in UVM e svolge inoltre una funzione di supporto alla segreteria dell'UVM. In ragione del rapporto contrattuale in essere con ASP, ogni gestore fattura ad ASP l'intero corrispettivo delle rette dovute per l'inserimento presso le strutture dei minori in carico; successivamente ASP - per i minori oggetto di compartecipazione della retta ex DGR 1102/2014 - opererà la suddivisione della spesa tra Comune di Bologna e AUSL, ripartendo a ciascuno il 50% della spesa totale. Il sistema dell'accoglienza sarà orientato a garantire la massima appropriatezza nell'individuazione delle risorse e nella collaborazione alla predisposizione dei progetti individuali che riguardano i minori e le loro famiglie. Verrà rispettato il principio della territorialità degli interventi, favorendo sinergie con il territorio metropolitano/provinciale e sostenendo le forme di collaborazione opportune con i soggetti del privato sociale che operano in modo qualificato sul territorio.</p> <p>Il sistema Accoglienza di ASP, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalla direttiva 1904/2011:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riceve le richieste di inserimento da parte dei Servizi Sociali e Sanitari Territoriali e dal Servizio Protezioni Internazionali,</li> <li>- collabora con i Servizi Sociali Tutela Minori territoriali, e con l'AUSL, tramite in particolare le ETI, eventualmente anche partecipandovi, definendo i corretti</li> </ul>

	<p>abbinamenti,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppa indagine conoscitiva per progetti e per le strutture di inserimento definendo il quadro complessivo di offerta e perseguendo elementi di qualificazione nella gestione del servizio (gestione fornitori),</li> <li>- garantisce la pronta accoglienza di minori in stato di abbandono in luoghi idonei, prevalentemente in strutture di pronta accoglienza,</li> <li>- elabora in collaborazione con il Comune, ed in raccordo con l'AUSL modalità gestionali per le strutture di proprietà comunale e gli appartamenti di servizio promuove la costruzione di sinergie stabili fra i servizi conferiti dedicati ai minori, alle mamme con bambino, alle famiglie, promuovendo alternative all'accoglienza in struttura: nuove modalità di accoglienza, affidamento familiare,</li> <li>- partecipa ai tavoli metropolitani e regionali dedicati ad infanzia ed adolescenza, seguendo in particolare il tema dell'accoglienza rivolta a minori e a madri e bambini,</li> <li>- provvede alla liquidazione di quanto fatturato dalle comunità e dai soggetti coinvolti nel sistema di accoglienza, previa convalida dei Servizi Sociali Tutela Minori territoriali e dell'AUSL,</li> <li>- svolge attività di monitoraggio, di rendicontazione e valutazione periodica sulle attività svolte e su progetti specifici,</li> <li>- collabora alla predisposizione di rendicontazioni eventualmente necessarie per i finanziamenti di soggetti terzi.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 6.347.892,83		1.125.943,20				

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> Servizi per l'accoglienza alloggiativa: Servizi per l'affidamento familiare di minori	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> promuovere consapevolezza e competenza riguardo alla tutela della salute sessuale e riproduttiva, sostegno alla gravidanza e maternità, anche per famiglie affidatarie e adottive	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità: Gina Simoni Asp Città di Bologna: Elisabetta Scoccati - Chiara Labanti
4. Destinatari	Minori e famiglie in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Il processo prevede la presa in carico del nucleo da parte del Servizio Sociale Tutela Minori territoriale all'interno di un ETI che valuta la necessità di un collocamento eterofamiliare al fine di realizzare una maggiore protezione del minore. Il Servizio Accoglienza è disponibile a incontri di approfondimento con le ETI per valutare il collocamento più idoneo per il minore, pertanto in primis secondo l'opzione famiglia o comunità.</p> <p>Qualora l'ETI che ha in carico il caso ponga l'esigenza in UVM, viene contattato il Servizio affido del Centro per le famiglie presentando le caratteristiche del bambino e del progetto. Il Servizio affidi valuta, tra le risorse familiari disponibili, quella più rispondente ai bisogni del minore. La famiglia d'origine avvia/continua il percorso di recupero delle competenze genitoriali con gli operatori dell'equipe integrata territoriale. Il Servizio affidi sostiene la famiglia affidataria attraverso incontri individuali e di gruppo. Al minore viene garantita una valutazione sociosanitaria piena, un accompagnamento e supporto durante tutto il progetto da parte dell'equipe territoriale competente.</p> <p>Sono previsti incontri periodici tra tale equipe territoriale e il Servizio affidi sull'andamento del progetto per favorire il rientro in famiglia del minore nei tempi previsti.</p> <p>Il Servizio di affidamento si pone come obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incrementare il numero di risorse familiari disponibili,</li> <li>- incrementare il numero di affidi in corso,</li> <li>- incrementare la partecipazione, ove richiesta, del Servizio affidi alle ETI cittadine.</li> </ul> <p>Occorre porre attenzione particolare su target specifici ampliando la ricerca/formazione di risorse familiari rispetto a specificità quali: accoglienza in</p>

	<p>emergenza, minori con disabilità, adolescenti, ecc.</p> <p><b>Obiettivi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Avviare progetto ASP con associazioni come risorsa progettuale per ricerca risorse affidò;</li> <li>- Potenziare le accoglienze in famiglia di MSNA;</li> <li>- Proseguire la collaborazione nel Progetto Cicogna per la formazione di risorse accoglienti</li> <li>- Proseguire il raccordo con le équipes affidi dell'area metropolitana e circondario imolese per confronti, unificazione di prassi, approfondimenti sulla tematica affidò, gestione casi specifici, con messa in rete di risorse su territorio vasto.</li> <li>- Integrazione con il progetto VESTA neomaggiorenni SPRAR (piattaforma on line), con individuazione di famiglie specifiche.</li> </ul> <p>Il Servizio Affidi tramite l'équipe cittadina collocata presso il Centro per le famiglie e integrata con AUSL provvede alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione dell'affidò in sinergia con altri soggetti pubblici e del privato sociale,</li> <li>- prima informazione, preparazione e percorso di conoscenza e valutazione della disponibilità a coppie, famiglie e singoli che si candidano all'accoglienza familiare,- collaborazione con i Servizi Sociali Tutela Minori territoriali per progetti di affidò familiare e predisposizione del provvedimento di affidò,</li> <li>- collaborazione con i Servizi Sociali Tutela Minori territoriali per accompagnamento all'affidò, realizzazione di gruppi di sostegno per famiglie affidatarie e supporto individuale alle famiglie affidatarie, partecipazione al C.N.S.A. (Coordinamento Nazionale Servizi Affidi).</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 416.020,00						



La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> Legge 285/1997: Servizi per l'accoglienza alloggiativa: Assistenza educativa rivolta a famiglie e minori in condizioni di grave difficoltà	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> sperimentazione e implementazione di forme di sostegno anche domiciliare alle famiglie per contrastare il deterioramento e la cronicizzazione delle condizioni di disagio	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità: Gina Simoni ASP Città di Bologna: Elisabetta Scoccati, Annalisa Faccini
4. Destinatari	<p>Gli interventi di assistenza educativa domiciliare sono rivolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a nuclei familiari che presentano gravi carenze educative e di cura, a causa di significative deprivazioni socio-culturali, relazioni affettive ed educative incongrue con i bisogni dei minori, incapacità organizzative e di conduzione del <i>menage</i> domestico, infermità o inabilità anche temporanea di uno o più componenti adulti e/o minori (AREA GENITORIALITA' indicativamente rivolta a nuclei con minori 0/12 anni);</li> <li>- a minori appartenenti a nuclei familiari con significative carenze educative e/o con problematiche di tipo personale che necessitano di un intervento mirato nell'ambito del sostegno personale, dell'accompagnamento verso l'integrazione con i pari e l'inserimento in ambiti extrascolastici (AREA DELL'INDIVIDUALITA' indicativamente rivolta a minori dai 13 anni).</li> </ul>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Comprendono inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri protetti-vigilati: situazioni in cui è necessario garantire la protezione del bambino nella relazione con il genitore, osservare e/o valutare le dinamiche relazionali, favorire la comunicazione e la relazione, anche al fine di fornire al servizio elementi utili di valutazione;</li> <li>- interventi in situazioni di emergenza: situazioni in cui, anche in assenza di un progetto di presa in carico definito, è necessario attivare brevi interventi di sostegno alla genitorialità e/o ai minori.</li> </ul> <p>Obiettivi degli interventi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevenire il deterioramento delle relazioni familiari e la trascuratezza nei confronti dei minori presenti al fine di creare i presupposti necessari alla permanenza degli stessi nel proprio nucleo familiare, evitando interventi di allontanamento,</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere praticabili e sostenibili percorsi di sviluppo delle capacità e delle relazioni sia della famiglia che del minore,</li> <li>- sostenere la famiglia nelle situazioni di difficoltà temporanea e nella carenza della gestione del nucleo,</li> <li>- osservare le dinamiche relazionali all'interno del nucleo familiare, al fine di fornire al servizio territoriale utili elementi di valutazione e di riprogettazione degli interventi,</li> <li>- offrire ai minori preadolescenti e adolescenti uno spazio di ascolto e di relazione,</li> <li>- prevenire nei minori la manifestazione di comportamenti a rischio - devianza, dipendenza da sostanze, ecc. o il loro consolidamento.</li> </ul> <p>Gli interventi di A.E.D. integrano, nella nuova architettura del servizio sviluppata dall'U.O. Accoglienza di ASP, tutti gli interventi di assistenza educativa - comunque denominati - precedentemente acquisiti da diversi soggetti gestori da parte dei Servizi Sociali Territoriali e di ASP.</p> <p>Nell'ambito della gestione integrata di tali interventi l'U.O. Accoglienza di ASP si pone quale punto unico cittadino di attivazione del servizio rispetto ai soggetti invianti - Servizi Sociali Tutela Minori territoriali e ASP - e di responsabilità amministrativa e contabile del relativo contratto con il soggetto gestore.</p> <p>ASP partecipa altresì all'UVM, sede nella quale potranno integrarsi da un punto di vista tecnico e professionale i progetti educativi "AED" in capo al proprio contratto con i progetti educativi in capo ad AUSL.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro	€ 1.058.133,25							670.920,20 (MLPS)

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 2.4**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> Pronta accoglienza minori e madri con minori	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità: Gina Simoni Asp Città di Bologna: Elisabetta Scoccati - Annalisa Faccini
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- minori comunitari non accompagnati e minori richiedenti asilo,</li> <li>- minori residenti sul territorio del Comune per i quali è necessario un immediato intervento di protezione,</li> <li>- minori vittime di tratta da sfruttamento,</li> <li>- minori privi di riferimenti parentali che, al momento della dimissione dai servizi del Centro di Giustizia minorile, necessitano di assistenza,</li> <li>- madri con bambino in condizioni di grave pregiudizio che necessitano di protezione immediata</li> </ul>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Il minore o il nucleo madre-bambino/i viene collocato in Pronta Accoglienza (dal PRIS, Servizi Sociali Tutela Minori territoriali, dal Servizio sociale di ASP) ed il Servizio Sociale competente ne effettua la presa in carico.</p> <p>Il minore o il nucleo madre-bambino/i è collocato nella comunità di pronta accoglienza per il tempo strettamente necessario alla predisposizione del progetto (tempo massimo di permanenza 2 mesi, qualora MSNA 100 giorni);</p> <p>Successivamente all'attivazione del progetto individualizzato è possibile prevedere per il minore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il trasferimento in comunità di seconda accoglienza, case famiglia, ecc.,</li> <li>- l'affidamento a parenti o famiglie affidatarie,</li> <li>- riaffidamenti a parenti.</li> </ul> <p>Nr. 2 strutture di pronta accoglienza convenzionate con ASP Citta di Bologna.</p> <p>Nr. 12/15 posti disponibili in pronta accoglienza maschile presso la struttura Il Ponte;</p> <p>Nr. 8/11 posti disponibili in pronta accoglienza femminile presso la struttura La Ginestra;</p> <p>Nr. 2 posti disponibili per l'accoglienza in emergenza dei nuclei mamma bambino</p>

	presso la struttura Gianna Beretta Molla.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 783.303,52						

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> Centro per le famiglie	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> la diffusione di occasioni di confronto e formazione per i genitori, con offerta di consulenze soprattutto in ambito educativo, anche di gruppo	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità: Gina Simoni Asp Città di Bologna: Elisabetta Scoccati - Chiara Labanti
4. Destinatari	Minori e famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>La finalità è quella di offrire informazioni ed erogare servizi a chi si appropria ad essere genitore, dando valore all'intervento pubblico e alla propria attività specifica (specie sulla mediazione familiare) in relazione alla situazione di disgregazione sociale. Il centro per le famiglie è un nodo cittadino nella rete di servizi pubblici, che si interfaccia con i servizi educativi e sociali del territorio per promuovere e sostenere il benessere delle famiglie (attraverso le consulenze educative, la mediazione dei conflitti, lo sviluppo di interventi che valorizzano la gruppabilità) e per sollecitare e attivare le risorse che le famiglie stesse possono mettere in gioco in termini di scambio e aiuto reciproco nella quotidianità.</p> <p>Il Centro garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazioni sui servizi, le risorse e le opportunità, istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) che il territorio offre a bambini e famiglie, attraverso il progetto "Informa famiglie bambini" che comprende la rete degli Sportelli informativi e il sito,</li> <li>- servizi e iniziative di supporto ai genitori, anche attraverso la realizzazione di gruppi, corsi e incontri con esperti, servizi di consulenza e sostegno mirati ai diversi problemi delle famiglie, con particolare riguardo ai servizi di adozione e di affidamento,</li> <li>- mediazione familiare a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli,</li> <li>- iniziative di promozione del volontariato familiare, dell'affido e dell'adozione, in collaborazione con le associazioni impegnate a creare una reale cultura dell'accoglienza nelle città,</li> <li>- partecipazione a progetti che promuovono maggiori rapporti e solidarietà tra le generazioni ed esperienze di auto e mutuo-aiuto.</li> </ul>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 326.000,00		47.440,02 finalizzato				

**Obiettivo 3)**  
**Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)**

Di seguito è inserito l'elenco dei servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2016 e riconfermati nel Programma Attuativo 2017 con relativa programmazione delle risorse.

Inoltre sono inserite le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2017 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 649/2017. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Fonte di finanziamento e risorse programmate anno 2017
3.1	Intervento sociale nell'ambito della seconda accoglienza immigrati	€ 689.339,87 (158.337,22 FSL)
3.2	Servizio mediazione interculturale	€ 112.030 (95.000 FSL)
3.3	SPRAR (Servizio Protezioni internazionali) Adulti, Minori  (l'erogazione titoli di viaggio trasporto locale destinate a questo target di popolazione sono state valorizzate nella scheda n. 1.11 "Sostegno mobilità sociale")	€ 10.182.521 Adulti (programma metropolitano 2017) € 4.979.124 Minori (programma metropolitano 2017)
3.4	Servizio sociale protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati	€ 3.371.584 (1.700.000 fondo MSNA Prefettura)
3.5	Progetto FAMI - Hub minori Emilia Romagna	€ 2.191.345 (Ministero dell'Interno)
3.6	"S.A.L.U.S. W SPACE" - Villa SALUS as a new Sustainable Accessible Livable Usable Social space for intercultural Wellbeing, Welfare and Welcoming in the metropolitan City of Bologna	Finanziamento europeo Urban Innovation Action € 540.669

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 3.1**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI FINANZIABILI DAL FONDO SOCIALE LOCALE - ANNUALITA' 2017:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input checked="" type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)		<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b>Intervento sociale nell'ambito della seconda accoglienza immigrati</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
Sviluppare un progetto povertà cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti; Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone; Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali; Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; Offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	ASP: Fabrizio Useri, Simona Cavallini Comune: Area Benessere di Comunità - Maria Adele Mimmi
4. Destinatari	singoli e nuclei familiari nell'ambito della seconda accoglienza immigrati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative, emergenza abitativa
6. Azioni previste	Il servizio (gestito da ASP) si rivolge a cittadini UE e non appartenenti alla Unione Europea, singoli e nuclei familiari, collocati in appartamenti successivamente all'uscita da residenze sociali e da strutture collettive dismesse. verifica, monitoraggio, facilitazione, accompagnamento degli utenti utilizzatori degli alloggi finalizzato al rilascio degli alloggi. Potrà essere valutata eventuale attivazione di soluzioni alternative a fronte di situazioni di emergenza e di particolare fragilità;



	<p>Gestione contrattuale, amministrativa, legale e di accompagnamento dell'utenza (singoli e nuclei familiari) finalizzata alla chiusura dei rapporti negoziali in essere, sia attivi sia passivi per il rientro in possesso degli alloggi e la restituzione alle rispettive proprietà.</p> <p>Spese per l'idoneità alloggi (non inclusi nel contratto di servizio con ASP) a budget comunale</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, ASP							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Due operatori sociali. Si rimanda ai contratti di servizio vigenti con ASP.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di alloggi riconsegnati</li> <li>• Morosità</li> <li>• Numero interventi di manutenzione effettuati</li> <li>• Numero interventi di accompagnamento : n. visite, colloqui , contatti telefonici</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FR NA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 689.339,87	€ 531.002,65	€ 158.337,22				

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 3.2**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI FINANZIABILI DAL FONDO SOCIALE LOCALE - ANNUALITA' 2017:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> Servizio mediazione interculturale	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> Sviluppare un progetto povertà cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti; Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone; Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali; Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; Offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Adele Mimmi - Area Benessere di Comunità Elisabetta Scoccati - Annalisa Faccini - Asp Città di Bologna
4. Destinatari	
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Il servizio di mediazione linguistico culturale e di interpretariato ha i seguenti obiettivi : - favorire la comunicazione per l'accesso ai servizi comunali, della giustizia minorile e ai servizi erogati da ASP in funzione del bisogno espresso, - favorire la facilitazione e la comprensione nel rapporto con l'Autorità giudiziaria

	<p>minorile per gli interventi a favore dei minori e delle loro famiglie,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire la facilitazione e la comprensione al percorso di protezione internazionale in funzione del bisogno espresso,</li> <li>- espletare la traduzione nella varie lingue di documentazione inerente l'attività sia dei servizi sia degli utenti coinvolti.</li> </ul> <p>I destinatari del servizio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi comunali a contatto con cittadini stranieri (es. SSC e SSTM territoriali),</li> <li>- servizio di Pronto Intervento Sociale (PrIS) sovraterritoriale,</li> <li>- servizi della Giustizia minorile.</li> </ul> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi programmati e d'urgenza (richiesti con almeno 1 giorno di anticipo) di mediazione linguistico culturale e di interpretariato, anche telefonica, ai servizi richiedenti,</li> <li>- garantire una risposta immediata ed appropriata agli operatori del Pronto Intervento Sociale tramite interventi di mediazione linguistico culturale telefonica in orario notturno (dalle ore 20.00 alle ore 08.00) sette giorni su sette con modalità e tempi da concordare con il richiedente,</li> <li>- garantire una risposta immediata ed appropriata agli operatori del Pronto Intervento Sociale tramite interventi di mediazione linguistico culturale in emergenza nei giorni di sabato, domenica e festivi in orario diurno (dalle ore 8.01 alle ore 19.59) con modalità e tempi da concordare con il richiedente.</li> <li>- ricostruire il quadro complessivo dei servizi di mediazione interculturale erogati nell'ambito dei servizi sociali,</li> <li>- garantire documentazione e rendicontazione quali-quantitativa dei servizi erogati.</li> </ul>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti									
8. Risorse umane che si prevede di impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRN A	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti specificare	
euro	€ 112.030	17.030	95.000						

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b>SPRAR (Servizio Protezioni internazionali) Adulti e Minori ed erogazione titoli di viaggio trasporto locale</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
Sviluppare un progetto povertà cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti; Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone; Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali; Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; Offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sovra distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Adele Mimmi - Area Benessere di Comunità Elisabetta Scoccati Annalisa Faccini - Asp Città di Bologna
4. Destinatari	Posti autorizzati: 152 MSNA e 193 adulti. Dal 01/07/2017 incremento dei posti (comprensivi di quelli già autorizzati) 1350 adulti 350 MSNA
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Il Comune di Bologna, con Deliberazione della Giunta comunale P.G. n. 96454/2017 del 21/03/2017 recante "Indirizzi in merito all'adesione del Comune di Bologna al Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) in una logica sovraterritoriale/metropolitana. Definizione del modello organizzativo" ha: - formalizzato l'intenzione di aderire, d'intesa con la Prefettura di Bologna, ad un percorso per favorire la progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS Centri di Accoglienza Straordinaria verso un'accoglienza di tipo programmato "sistema di accoglienza SPRAR", mettendo a disposizione l'esperienza e l'organizzazione tecnica e amministrativa del Comune di Bologna, favorendo l'adesione di un numero sempre maggiore di Enti Locali dell'area metropolitana di Bologna alla rete di comuni SPRAR; - approvato una serie di indirizzi , in una logica sovraterritoriale/metropolitana per quanto riguarda il nuovo modello organizzativo SPRAR: 1. il Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità è l'ente titolare che presenta domande di finanziamento a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo. Il Comune di Bologna, manterrà nel corso del periodo di realizzazione del progetto il ruolo di Ente Titolare e, come tale, responsabile finale nei confronti del Ministero dell'Interno per quanto riguarda le funzioni espressamente attribuite all'Ente locale. In particolare eserciterà le funzioni di programmazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione; eserciterà, inoltre, in virtù di un progetto SPRAR a dimensione sovraterritoriale/metropolitano, una funzione di collegamento istituzionale con la Prefettura di Bologna e con gli altri Enti locali aderenti per consentire un monitoraggio condiviso dell'andamento dell'intero progetto. 2. ASP Città di Bologna è il soggetto delegato alle seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• informazione, ascolto, orientamento e servizio di presa in carico sociale di persone e nuclei in particolare fragilità sociale;</li> <li>• predisposizione di atti e procedure per addivenire all'individuazione di uno</li> </ul>

	<p>o più enti attuatori come definiti dal D.M. 10/08/2016, da selezionare attraverso procedure ad evidenza pubblica espletate nel rispetto della normativa di riferimento, volte a garantire la qualità delle prestazioni ma contestualmente il rispetto dei principi di parità di trattamento, di trasparenza e ad assicurare comunque, in un'ottica di apertura alla concorrenza (favor participationis), la selezione di soggetti in possesso di adeguati requisiti soggettivi e di capacità tecnica e professionale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• redazione e stipula di accordi, convenzioni, contratti necessari alla definizione delle regole di ingaggio tecniche, amministrative ed economiche dei c.d. enti attuatori individuati;</li> <li>• coordinamento complessivo della gestione degli interventi degli Enti attuatori per la realizzazione dei progetti SPRAR del Comune di Bologna;</li> <li>• istruttoria amministrativa ed economica e finanziaria per consentire al Comune di Bologna la predisposizione della rendicontazione; complessiva dei progetti SPRAR</li> </ul> <p>3. altri comuni dell'Area Metropolitana di Bologna aderenti alla rete SPRAR. Il Comune di Bologna, nell'ambito della partecipazione di altri Comuni nella rete SPRAR, sollecita gli stessi a rendersi disponibili, attraverso azioni formali ed informali, ad assumere un ruolo attivo di messa a disposizione dei servizi sociali locali al fine di rendere ancora più efficaci ed efficienti gli interventi a favore dei cittadini beneficiari dello SPRAR che usufruiscono dell'accoglienza nei rispettivi territori.</p> <p>A corollario dell'organizzazione e dei ruoli specifici di ogni attore della rete SPRAR, il Comune di Bologna auspica, inoltre, forme di ricerca di connessione, inserimento, costruzione di relazioni, integrazioni con le realtà associative o comunque di cittadinanza attiva, ambiti di lavoro incrociato tra tutti gli attori del sistema SPRAR con un impegno degli enti locali aderenti a favorire lo sviluppo delle dinamiche di comunità;</p> <p>Il Comune di Bologna definisce gli indirizzi a favore di ASP Città di Bologna per l'individuazione degli Enti attuatori del progetto SPRAR in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- della valorizzazione dell'esperienza della precedente triennalità che, nella logica di condivisione degli obiettivi e delle azioni di gestione, ha portato alla costruzione di un sistema unitario agito con regole e ruoli ben definiti; l'obiettivo condiviso è l'implementazione di un sistema organico, connesso e strutturato, volto alla realizzazione della massima integrazione possibile a favore dei beneficiari finali del progetto SPRAR;</li> <li>- del massimo favore verso l'accoglienza in famiglia a partire dai progetti in corso dei neomaggiorenni ma con la possibilità di allargamento degli interventi ad altre categorie;</li> <li>- dell'utilizzo di tutte le forme possibili, consentite dalle leggi nazionali e regionali, per consentire un'adeguata formazione per l'inserimento lavorativo a partire dall'apprendimento della lingua italiana valorizzando le singole competenze;</li> <li>- delle possibili facilitazioni di percorsi di integrazione sociale a partire dalle possibili soluzioni verso l'indipendenza lavorativa ed abitativa;</li> <li>- dell'adeguatezza delle equipe di lavoro impiegate, sia numericamente sia professionalmente, nella realizzazione del progetto che tengano conto dei singoli bisogni e del numero di persone complessivamente accolte;</li> <li>- dell'appropriatezza dei luoghi di accoglienza che tengano conto delle diverse esigenze di accoglienza, a seconda dei target e delle norme di riferimento, curando anche la costruzione di buone relazioni di vicinato;</li> <li>- della necessità di progetti di intervento individualizzati al fine di meglio garantire sempre maggiori processi di integrazione dei cittadini che usufruiscono dell'accoglienza integrata;</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Asp Città di Bologna, Comuni dell'Area Metropolitana, Terzo settore.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali									
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitari o regionali	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro								€ 10.182.521 (Adulti) € 4.979.124 (Minori) Ministero Interno

+ (v. scheda 1.11 "Sostegno mobilità sociale)

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b>Servizio sociale protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	ASP Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Adele Mimmi - Area Benessere di Comunità Elisabetta Scoccati Annalisa Faccini - Asp Città di Bologna
4. Destinatari	Vengono svolte attività di servizio sociale e di presa in carico per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• minori stranieri non accompagnati;</li> <li>• minori comunitari non accompagnati;</li> <li>• minori richiedenti asilo;</li> <li>• minori vittime di tratta da sfruttamento;</li> <li>• minori inseriti in emergenza dalle forze dell'ordine in comunità di pronta accoglienza;</li> <li>• minori privi di riferimenti parentali, che al momento della dimissione dai servizi del Centro di Giustizia minorile, necessitano di assistenza;</li> <li>• nuclei familiari richiedenti protezione internazionale, con figli minori, che manifestano problematiche afferenti la genitorialità: per tale target è prevista una presa in carico congiunta con il Servizio inclusione sociale, SPRAR e con il Centro per le Famiglie.</li> </ul>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Il nuovo servizio unitario, rivolto a richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale nei primi 3 anni dal riconoscimento della stessa e minori stranieri non accompagnati e/o vittime di tratta, si pone a livello cittadino come interlocutore unitario in tema di asilo, garantendo la collaborazione e la consulenza con le altre istituzioni coinvolte, quali Prefettura, Questura, Ausl, Servizi Sociali di Comunità e Servizi Sociali Tutela Minori territoriali. A tale servizio afferiscono le funzioni specialistiche in tema di asilo e di protezione, necessarie all'orientamento e alla presa in carico dei soggetti, in integrazione con l'Area Benessere di comunità, il servizio è il punto di riferimento delle progettazioni relative alla materia di competenza, quali Sprar, Fami, ed altre, garantendo una visione complessiva dei bisogni e delle risorse disponibili ed attivabili per rispondervi. Funzioni e compiti del nuovo servizio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione degli interventi e delle funzioni di ascolto, orientamento presa in carico ed accompagnamento all'autonomia, per le persone richiedenti protezione internazionale, e per le persone che hanno ottenuto il riconoscimento ma che non hanno ancora avviato un percorso di autonomia.</li> <li>- Gestione degli Interventi per minori stranieri non accompagnati (MSNA) e minori vittime della tratta anche in rapporto con l'Autorità Giudiziaria.</li> </ul> <p>Terminata la specificità dell'intervento di protezione e integrazione legato allo status di rifugiato, la presa in carico si conclude in coerenza con il progetto assistenziale e di integrazione personalizzato con il coinvolgimento dei servizi del territorio per le persone che presentano specifiche problematiche. Sono destinatari del servizio uomini, donne, famiglie appartenenti alle seguenti categorie: richiedenti protezione internazionale, protezioni riconosciute, ricorrenti</p>

in primo grado verso provvedimenti avversi.

Il servizio, per quel che riguarda le misure di accoglienza, si avvale prioritariamente del progetto territoriale SPRAR del Comune di Bologna.

Il Servizio:

- svolge attività di presa in carico e servizio sociale per adulti e nuclei di richiedenti protezione internazionale e di persone che hanno un riconoscimento di status o di protezione sussidiaria o di protezione umanitaria,
- offre un orientamento e accompagnamento sull'iter procedurale per la presentazione della domanda di protezione internazionale, sulla condizione e sui diritti/doveri del richiedente e del beneficiario di protezione internazionale,
- cura l'accesso alle misure d'accoglienza nelle strutture dedicate e finanziate dallo Sprar per richiedenti protezione internazionali afferenti al sistema nazionale e cittadino ed eventuale collocazione presso una delle strutture cittadine di accoglienza,
- fornisce informazioni di base sulla rete del volontariato e dei servizi esistenti per le necessità primarie in momenti di emergenza e primo arrivo,
- garantisce l'accompagnamento all'Ufficio Immigrazione della Questura per la presentazione della domanda e successive pratiche correlate,
- attiva il raccordo e la collaborazione con i Servizi Sociali nella fase di dimissione e radicamento sul territorio, per l'attivazione, laddove necessario, di misure volte a consolidare l'inserimento sociale (sussidi, borse lavoro, mense, inserimento in corsi di formazione professionale...),
- si avvale della collaborazione dei Servizi Sociali Tutela Minori territoriali nei casi in carico in cui siano presenti minori nel nucleo per interventi volti a favorire la loro tutela ed il loro inserimento.

Il servizio sociale minori stranieri non accompagnati, minori vittime della tratta svolge attività di servizio sociale e di presa in carico per:

- minori stranieri non accompagnati,
- minori comunitari non accompagnati,
- minori richiedenti asilo,
- minori vittime di tratta da sfruttamento,
- minori inseriti in emergenza dalle forze dell'ordine in comunità di pronta accoglienza,
- minori privi di riferimenti parentali, che al momento della dimissione dai servizi del Centro di Giustizia minorile, necessitano di assistenza,
- nuclei familiari richiedenti protezione internazionale, con figli minori, che manifestano problematiche afferenti la genitorialità: per tale target è prevista una presa in carico congiunta con il Servizio inclusione sociale, SPRAR e con il Centro per le Famiglie.

Funzionamento:

- Il minore viene collocato in Pronta Accoglienza dal servizio PRIS e dal Servizio Sociale di ASP che effettua la presa in carico e redige il Piano Educativo Individuale. La permanenza del minore nella comunità di pronta accoglienza è funzionale ad individuare e mettere in atto l'intervento maggiormente idoneo.



Sulla base della prima definizione del progetto individualizzato, il minore viene trasferito presso una diversa collocazione (comunità di seconda accoglienza, case famiglia, in affidamento a parenti o famiglie affidatarie), idonea alla realizzazione del progetto che lo riguarda;

- Prioritariamente i MSNA verranno segnalati allo Sprar minori, nel cui progetto locale i minori saranno prioritariamente collocati, compatibilmente con i posti disponibili;

- Per i MSNA inseriti presso lo Sprar, ASP mantiene un responsabile del caso, che viene puntualmente aggiornato dagli operatori Sprar sull'andamento del progetto individuale;

- Per i casi di maggiore vulnerabilità ASP, attraverso l'ETI MSNA, promuove la presa in carico integrata con l'Unità di NPIA dell'AUSL e l'elaborazione di un progetto specifico, prevedendo, se necessario, soluzioni di accoglienza diverse da quelle a disposizione dello Sprar minori;

- In relazione a specifici bisogni, non coperti dal costo delle rette delle strutture di accoglienza e/o dallo Sprar, è possibile prevedere l'erogazione di sussidi economici per spese straordinarie e per sostenere progetti di affidamento familiare;

- Si prevede l'attivazione di tirocini e di progetti strategici per i percorsi verso l'autonomia del minore;

- Nel caso di deferimento della tutela del minore al Comune di Bologna, il Servizio dell'ASP si rapporta con l'U.O. Sviluppo funzioni di accoglienza e tutela minori dell'Area Benessere di Comunità, che avrà cura di trasmettere alle Autorità Giudiziarie competenti quanto elaborato dal Servizio Sociale di ASP. Le azioni di tutela legale necessarie a favore dei minori saranno attivate in raccordo con l'U.O. Sviluppo funzioni di accoglienza e tutela minori;

- Sono previste forme di raccordo con le Forze dell'Ordine e con l'Autorità Giudiziaria per il coordinamento degli interventi inerenti la materia;

- Svolge attività di monitoraggio, attività di rendicontazione e valutazione periodica sulle attività svolte e su progetti specifici (es. Emergenze internazionali);

- Garantisce un raccordo con l'HUB minori Merlani, raccogliendo da parte dei gestori eventuali segnalazioni di vulnerabilità, che andranno trattate tramite l'ETI MSNA, analogamente a quanto previsto per i minori beneficiari Sprar.

Ulteriori azioni di dettaglio:

- Definizione di modalità di raccordo/collaborazione con Sprar Minori locale;

- Prosecuzione della sperimentazione di nuove modalità di accoglienza e di risposta ai bisogni dei minori stranieri non accompagnati a partire dalla valutazione del progetto migratorio dei singoli e delle condizioni civili, sociali ed economiche dei paesi di origine;

- Condivisione con il Servizio inclusione sociale di percorsi per il passaggio al 18° anno dei ragazzi/e che necessitano di un accompagnamento per completare il loro percorso di integrazione ed autonomia, anche tramite la partecipazione alla costituenda equipe per l'accesso (denominata CIAPI);

- Aggiornamento banca dati per Anci e Comitato Minori stranieri (Ministero Welfare);

- Predisposizione della rendicontazione trimestrale dei costi sostenuti per MSNA (extra Sprar) da inviare al Comune per Prefettura/Ministero Interno;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento dell'ETI MSNA per il confronto sui minori stranieri non accompagnati che presentano disabilità fisiche e/o psicologiche e per i casi complessi;</li> <li>- Ridefinizione interventi nell'ambito del progetto "Oltre la strada";</li> <li>- Promozione e sensibilizzazione all'accoglienza in famiglia di minori stranieri non accompagnati articolata nelle diverse forme contemplate dalla normativa (tempo pieno, tempo parziale, fine settimana...) in raccordo con il Centro per le Famiglie.</li> </ul>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevazione utenti accedenti ai servizi,</li> <li>- gestione dati nel sistema informativo per ognuno dei servizi attivati per singolo utente secondo le regole convenzionali date,</li> <li>- costituzione ETI adulti per casi complessi.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 3.371.584						1.700.000 fondo MSNA Prefettura

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 3.5**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> <b>Progetto FAMI - Hub minori Emilia Romagna</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> Sviluppare un progetto povertà cittadino che tenga conto dei tanti e differenziati bisogni emergenti; Favorire e consolidare durante l'accoglienza, il recupero delle risorse individuali delle persone; Messa a disposizione di sistemazioni abitative di transizione, sperimentalmente, per persone in condizioni di disagio sociale, non pienamente rientranti dalle categorie previste dai servizi sociali territoriali; Favorire l'autonomia di persone in condizione di disagio sociale offrendo loro sistemazioni alloggiative per periodi limitati; Offrire un'accoglienza temporanea in luoghi adeguati a particolari tipologie di persone sprovviste di una rete atta ad ospitarli.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sovra Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Adele Mimmi - Area Benessere di Comunità Elisabetta Scoccati Annalisa Faccini - Asp Città di Bologna
4. Destinatari	Prima accoglienza: 50 posti (47 per maschi, 3 per femmine) in 3 diverse strutture Seconda accoglienza: 52 posti (46 per maschi, 6 per femmine) in 8 diverse
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Funzione principale dell'HUB è garantire un servizio di prima accoglienza temporanea per msna giunti/rintracciati sul territorio nazionale, attraverso la disponibilità di 50 posti (47 per maschi, 3 per femmine) in 3 diverse strutture dislocate sul territorio del Comune di Bologna e autorizzate al funzionamento ai sensi della normativa regionale. Le strutture (due maschili e una femminile), consentono la fruibilità dei servizi del territorio, garantita attraverso accompagnamenti tramite mezzi di trasporto pubblici e privati. Nelle strutture operano equipe multidisciplinari di professionisti in un rapporto di cooperazione e supporto alle autorità del Ministero dell'Interno e della Prefettura di Bologna, quali enti di riferimento per l'ottimale riuscita delle operazioni di trasferimento dei MSNA dai luoghi di arrivo/rintraccio presso le strutture. In particolare, il progetto intrattiene contatti continui e riunioni periodiche con la Prefettura di Bologna al fine di monitorare i trasferimenti presso l'hub regionale adulti Centro Mattei, dove avvengono trasferimenti di persone autodichiaratesi minori all'arrivo sul territorio, così come con i servizi locali (in particolare ASP e Pris-Pronto Intervento Sociale) per monitorare i rintracci sul territorio di msna. Il progetto procede al trasferimento di queste persone presso l'hub minori, tenendo in considerazione la vulnerabilità dei destinatari ed eventuali legami di parentela e predisponendo in seguito azioni di age assesment e presa in carico individualizzata. Il progetto curerà la raccolta preliminare di informazioni relative alle vulnerabilità dei minori rilevate da altri soggetti competenti, al fine di declinare accuratamente l'inserimento in struttura e le attività di presa in carico. Al momento dell'ingresso, così come dell'uscita, il progetto ne darà comunicazione alle Autorità competenti nonché garantirà la registrazione quotidiana delle uscite dei msna dal centro. All'arrivo nelle strutture HUB saranno trasmesse ai msna, con l'ausilio di un interprete, le prime informazioni sul loro funzionamento (orari ed attività), delle figure che operano all'interno del progetto e sarà loro assegnato un posto letto. Contestualmente, ciascun minore riceverà un kit igienico sanitario e un kit

vestiario estivo o invernale a seconda dell'arrivo. La preparazione e fornitura dei pasti, rispettando abitudini alimentari, cultura e scelte religiose dei minori, sarà a cura di un cuoco, che coinvolgerà i beneficiari nella preparazione. Gli ospiti saranno inoltre coinvolti e supportati da personale competente nel rispetto del regolamento di cui ogni struttura è dotata, nella gestione della stessa (spazi personali /comuni), e nell'organizzazione del loro tempo libero. Al fine di iniziare sin dalla permanenza nell'hub un efficace percorso di inserimento sociale, i minori accederanno a corsi di alfabetizzazione a cura di insegnanti L2 e ad attività ricreative e di alfabetizzazione supplementari adeguate alle loro esigenze di minori, afferendo a strutture ed associazioni del territorio. Per quanto riguarda l'attività di tutela legale, il progetto prevede un insieme articolato di azioni sviluppate tramite colloqui mirati, accompagnamenti e sostegno individualizzato.

Qualora il minore formalizzi domanda di protezione internazionale, verrà inviata un'ulteriore comunicazione al fine di segnalare l'uscita del minore straniero non accompagnato dalla competenza della Direzione Generale. Per quanto riguarda le procedure di screening, nelle prime fasi seguenti all'ingresso dei minori, attraverso gli accordi con l'AUSL, si provvederà ad effettuare urgentemente il test Mantoux per la TBC. Nel caso in cui il minore dovesse risultare positivo si attiveranno tutte le procedure previste, con riferimento a: radiografia toracica per scongiurare il rischio della TBC, e/o profilassi farmacologica (Nicozid), secondo quanto prescritto dai medici competenti. Sempre sotto attenta osservazione della Pediatria Comunitaria, per ogni minore saranno prescritte le analisi di base per valutare le condizioni generali di salute, e verrà disposto esame ematico del quantitativo anticorpale per verificare a quali vaccini sia eventualmente già stato sottoposto in passato e definirne di seguito l'iter vaccinale. A ciò si aggiungerà attenta osservazione per monitorare i casi di scabbia e pidocchi, per i quali si prevede immediata erogazione di creme e farmaci specifici su necessità, sin dall'arrivo in struttura. Contestualmente, si richiederà l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e si garantirà a tutti i 50 msna accolti l'accesso ad un medico di base dedicato ai minori accolti nel progetto.

Coordinamento di progetto: in raccordo con il Servizio Centrale SPRAR, monitorerà costantemente la possibilità di trasferimento dei minori accolti presso strutture di seconda accoglienza, con particolare attenzione ai progetti regionali, con i quali si opererà in costante raccordo. A questo proposito il progetto curerà con dovuta attenzione i trasferimenti, che avverranno in collaborazione con i Comuni referenti e gli enti di destinazione e ne curerà le procedure logistiche.

Si garantisce inoltre un servizio di seconda accoglienza per msna giunti/rintracciati sul territorio nazionale e precedentemente ospitati presso centri di prima accoglienza, attraverso la disponibilità di 52 posti (46 per maschi, 6 per femmine) in 8 diverse strutture dislocate sui territori dei Comuni di Bologna, Loiano, Monghidoro e Budrio e autorizzate/in fase di autorizzazione al funzionamento ai sensi della normativa regionale (dgr 1904/2011 o dgr 1490/2014). Il presente progetto, nell'ottica di una proficua integrazione con le prassi esistenti, adotterà modalità di lavoro analoghe a quelle avviate con il progetto Sprar msna del Comune di Bologna, così da garantire rapidità ed efficienza nelle procedure relative al percorso legale e alla pianificazione dei progetti socio-educativi e delle attività di socializzazione e integrazione sul territorio:

- uscita in autonomia dai luoghi di accoglienza per quei beneficiari con un buon grado di autonomia personale;
- segnalazione e trasferimento su progetti Sprar adulti (territoriali o nazionali) per quei beneficiari portatori di esigenze di continuità della presa in carico;

	- segnalazione e trasferimento su progetti afferenti a “Vesta - Rifugiati in Famiglia” per quei beneficiari ritenuti idonei per la particolare sperimentazione di accoglienza ad oggi operativa sul territorio bolognese.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, Asp Città di Bologna, Terzo Settore								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali									
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale e NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare	
	euro	€ 2.191.345						€ 2.191.345 (Ministero dell'Interno)	

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 3.6**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTO/PROGETTO: "S.A.L.U.S. W SPACE" - Villa SALUS as a new Sustainable Accessible Livable Usable Social space for intercultural Wellbeing, Welfare and Welcoming in the metropolitan City of Bologna</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunita Istituzione per l'inclusione sociale Serra Zanetti Dino Cocchianella
4. Destinatari	fasce deboli della popolazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>L'obiettivo generale del progetto è l'inserimento nel contesto locale di un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e di benessere in senso lato. Il progetto riguarda un immobile esistente, un'ex clinica privata denominata "Villa Salus", che da molti anni versa in uno stato di abbandono e degrado. L'intervento prevede un consumo zero del territorio, concentrandosi sulla riqualificazione dell'edificio esistente ed utilizza il recupero come un cantiere sperimentale che, oltre ad essere un volano per l'economia locale, ha l'obiettivo di dare lavoro a fasce svantaggiate della popolazione e nel contempo formarle professionalmente per la gestione futura dell'immobile e per la creazione di attività imprenditoriali a beneficio del territorio.</p> <p>L'intervento vuole caratterizzarsi per una innovazione di processo (co-design) ed una forte impronta di Welfare generativo e interculturale. A tal fine si recupera il toponimo originale "Salus" ovvero Salute, intendendolo come <i>"stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non soltanto come assenza di malattia"</i> (definizione dell'OMS), rivolgendosi in generale alla città ed in particolare ai diversi target di ospiti previsti per la residenzialità temporanea nella struttura. Il progetto si organizza attorno ad alcune parole chiave, che si riflettono in altrettante fasi del processo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Wellbeing</li> <li>2. Welfare</li> <li>3. Welcome</li> </ol> <p><b>WELLBEING</b></p> <p>La prima macro-azione prevede la definizione, attraverso un percorso partecipato, del "concept" del progetto, che comprende tutti gli aspetti del benessere, inteso come benessere psico-fisico, sperimentazione di nuove forme</p>

di abitare, spazi verdi, e possibili ricadute economiche attraverso la ideazione di percorsi di start-up di imprese creative in ambito artistico e artigianale.

In questa prima parte del progetto, che prevede una durata di circa un anno, si sviluppa il percorso di progettazione sociale condivisa con il territorio, ovvero gli abitanti e gli stakeholders, e si realizza un “Think tank” del Welfare interculturale per costruire soluzioni possibili e innovative di accoglienza e di ospitalità basate sul modello di inclusione sociale attiva.

#### WELFARE

La seconda macro-azione prevede la realizzazione del modello di Welfare generativo attraverso il cantiere di ristrutturazione quale momento di formazione in situazione per le fasce più deboli della popolazione e la creazione di equipe professionali di artisti, artigiani e manutentori in grado di gestire la struttura al suo completamento e realizzare vere e proprie filiere per la offerta di servizi al territorio. In questo pacchetto viene anche realizzato un percorso di accompagnamento alla autoimprenditorialità dei migranti e rifugiati per la realizzazione guidata di start-up di imprese sociali, in forte sinergia con il territorio.

#### WELCOME

Alla fase di di ideazione e di realizzazione segue la fase di gestione dei servizi, con un ruolo diretto delle imprese sociali per accogliere gli ospiti della struttura e i cittadini, che qui possono trovare spazi verdi, luoghi per la cura del benessere psicofisico, attività culturali, laboratori artistici, spazi di coworking e attività ricettive e di ristorazione “multietnica”.

Tutte le attività saranno co-progettate con i diversi stakeholders del territorio e vedranno nella progettazione e gestione un ruolo attivo degli ospiti della struttura, in un'ottica di reciprocità e capacitazione.

Le residenze saranno destinate ad un mix di destinatari, sia come attività ricettiva di mercato sia come residenza temporanea per fasce deboli della popolazione, riservando un terzo dei posti disponibili al “resettlement” di rifugiati.

#### VALUTAZIONE, MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE DEL PROGETTO

L'intero processo sin qui descritto dovrà essere valutato in itinere e sarà sottoposto ad attività di monitoraggio/valutazione e contestuale raccolta di ulteriori fondi (fund raising) per garantire una maggior sostenibilità economica.

Infine il progetto, nella sua interezza, sarà accompagnato da una forte campagna di comunicazione rivolta alla città e dovrà definire un modello innovativo di accoglienza ed integrazione, replicabile in altri contesti europei.

Il Comune di Bologna ha pubblicato un **Avviso Pubblico** per raccogliere la manifestazione di interesse di altri soggetti a partecipare alla co-progettazione e realizzazione del progetto.

All'avviso pubblico sono state presentate **11 proposte progettuali** da singoli enti o da raggruppamenti e tutte le proposte sono state ammesse come base per la coprogettazione.

Si sono tenuti 3 incontri di co-progettazione (7,9 e 14 marzo) ed è stato fatto un sopralluogo all'immobile (10 marzo).

	<p>Il percorso di coprogettazione ha avuto come esito la elaborazione di una proposta all'interno del primo bando di finanziamento europeo Urban Innovation Actions (UIA). Al bando hanno partecipato ben 378 città europee.</p> <p>Il giorno 12 ottobre 2016 è stato comunicato a Bruxelles l'esito della selezione: il progetto presentato dal Comune di Bologna è risultato uno dei 18 vincitori, con un <b>cofinanziamento europeo di 5.000.000 €</b>. L'avvio del progetto è previsto per il <b>01 novembre 2016</b>.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Partner che hanno partecipato alla redazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ACLI Bologna,</li> <li>• ANTONIANO Onlus,</li> <li>• ASP Città di Bologna;</li> <li>• Cooperativa Sociale Camelot Officine Cooperative</li> <li>• Associazione CANTIERI METICCI,</li> <li>• CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa,</li> <li>• CIOFS FP Emilia Romagna,</li> <li>• CSAPSA Cooperativa,</li> <li>• ETA BETA Cooperativa Sociale Onlus,</li> <li>• ICIE ISTITUTO COOPERATIVO PER L'INNOVAZIONE Cooperativa Sociale</li> <li>• IRS Istituto per la ricerca sociale,</li> <li>• MICROFINANZA Srl,</li> <li>• Associazione MONDO DONNA Onlus,</li> <li>• OPEN GROUP Cooperativa Sociale Onlus,</li> <li>• SOCIETÀ DOLCE coop.,</li> <li>• UFFICIO RELAZIONI E PROGETTI INTERNAZIONALI DEL COMUNE DI BOLOGNA,</li> <li>• UNIBO-CES.CO.COM, UNIBO-DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE.</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							Bando europeo Urban Innovation Action € 540.669



**Obiettivo 4)**

**Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)**

Di seguito è inserito l'elenco dei servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2016 e riconfermati nel Programma Attuativo 2017 con relativa programmazione delle risorse.

Inoltre sono inserite le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2017 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 649/2017. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Fonte di finanziamento e risorse programmate anno 2017
4.1 sviluppo scheda	Sviluppo degli sportelli sociali e riordino del Servizio Sociale territoriale	€ 688.547,9 (€ 506.674,44 FSL)

**SCHEDA INTERVENTO  
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2017**

**SCHEDA N. 4.1**

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI FINANZIABILI DAL FONDO SOCIALE LOCALE - ANNUALITA' 2017:</b>		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale		<input type="checkbox"/>
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)		<input type="checkbox"/>
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)		<input type="checkbox"/>
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) X		
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza X

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Sviluppo degli sportelli sociali e riordino del Servizio Sociale territoriale</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità Capo Area Maria Adele Mimmi Resp. Ufficio di Piano e Servizio Sociale Territoriale Chris Tomesani
4. Destinatari	Operatori del servizio sociale territoriale destinatati indiretti: persone che accedono allo sportello sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Il riordino del Servizio Sociale Territoriale punta a riunire i servizi sociali dei diversi quartieri sotto la responsabilità di una direzione unitaria, dando ai servizi un assetto più stabile, ma mantenendo nel contempo le strutture territoriali di accesso (Sportelli Sociali), valutazione e presa in carico degli utenti.</p> <p>Avviato a luglio 2016 con un Atto di Giunta, a cui è seguita un'ampia fase di confronto, elaborazione e consultazione (sia a livello istituzionale, che con le parti sociali e gli operatori dei servizi coinvolti), il Servizio Sociale Territoriale unitario ha visto ufficialmente la luce il 23 gennaio 2017 con l'approvazione della Delibera di Consiglio, che ha sancito il passaggio formale delle funzioni del servizio dai Quartieri all'Area Benessere di Comunità del Comune, nello specifico, al nuovo "Ufficio di piano e servizio sociale territoriale".</p> <p>Con il nuovo assetto i servizi rimangono appunto dislocati nei territori dei Quartieri e sono articolati in:</p> <p>Servizi sociali di Comunità (uno per quartiere), che ricomprendono l'area di accoglienza dei cittadini, lo sportello sociale e i servizi rivolti alla non autosufficienza e alla popolazione adulta</p> <p>Servizi sociali tutela minori (due per l'area est e due per l'area ovest di Bologna, a copertura dell'intera città)</p> <p>Al Servizio Sociale Territoriale unitario afferiscono inoltre i servizi sociali delegati</p>

	<p>all'Ausl o conferiti all'Asp, aziende che ne garantiscono la gestione sulla base degli obiettivi loro assegnati. Si tratta di: servizi sociali Ussi disabili adulti, Servizio sociale a bassa soglia SBS, Pronto soccorso sociale PRIS, Servizio protezioni internazionali e minori stranieri non accompagnati.</p> <p>L'obiettivo è quello di garantire una maggiore universalità, dando risposta anche ai nuovi bisogni e target emergenti (come ad esempio i giovani "neet") e promuovendo percorsi di presa in carico più personalizzati e tarati sulla differente complessità dei bisogni dei cittadini, anche facendo leva sulle risorse proprie della comunità e le risorse individuali degli stessi utenti (rafforzamento dell'empowerment).</p> <p>E' in fase di strutturazione un'Area Accoglienza in ogni ambito territoriale con assistenti sociali anziani, adulti e minori.</p> <p>Innovazioni nella progettazione Sportello Sociale</p> <p>Progettazione formazione sul lavoro sociale di comunità e di accompagnamento nell'ambito della strutturazione di un'area accoglienza</p> <p>Rafforzamento servizio sociale:          Tempi indeterminati: 8 assistenti sociali a fine 2016 e altri 16 già assunti nel 2017          Tempi determinati: assunzione di 6 assistenti sociali e 5 operatori amministrativi per SIA e RES (maggio/giugno 2017)</p> <p><b>Lavoro redazionale:</b> Gestione del sito degli sportelli sociali con particolare riferimento alla banca dati a schede sui servizi-risorse del territorio; produzione di newsletter e rassegne stampa; produzione di servizi informativi e di documentazione per gli operatori degli sportelli sociali; collaborazione con gli sportelli sociali dell'area metropolitana per una strategia di integrazione del lavoro redazionale; possibile integrazione con sportelli informativi dell'amministrazione comunale e (sportelli lavoro; sportello centro famiglie e ASP) e di altre amministrazioni (sportelli unici distrettuali Az.USL); collaborazione con la redazione Iperbole per il sito del Comune, i profili sui social network (Facebook e Twitter) e le pagine della Intranet IoNoi; collaborazione con gli altri sportelli di informazione sociale a Bologna pubblici e privati; collaborazione con siti/riviste/agenzie/quotidiani/centri di documentazione per la raccolta e circolazione delle informazioni.</p> <p>Attivazione di un profilo Facebook a cura della Redazione dello Sportello sociale.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FR NA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 688.547,9**	€ 181.873,50	€ 506.674,44				

\*\*

Tra le risorse programmate è ricompresa anche la valorizzazione di 16 nuovi Assistenti Sociali a tempo indeterminato assunti nel 2017 per potenziare nuova Area Accoglienza dei 6 Servizi Sociali di Comunità nell'ambito riordino Servizio Sociale Territoriale, dislocati nei 6 ambiti territoriali in cui è localizzato l'accesso al servizio sociale.

## Capitolo 5: Programmazione 2017 dei progetti e interventi sulla non autosufficienza (area anziani, area disabilità)

### INTERVENTI DISTRETTUALI SULLA NON AUTOSUFFICIENZA - AREA ANZIANI

Di seguito è inserito l'elenco dei servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2016 e riconfermati nel Programma Attuativo 2017 con relativa programmazione delle risorse.

Inoltre sono inserite le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2017 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 649/2017. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<b>X</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

Scheda n.	Titolo	Risorse programmate anno 2017 (per fonte di finanziamento)
Scheda 1	Progetto di miglioramento per un accesso inclusivo alla rete dei servizi integrati del territorio, rivolto alla generalità delle persone fragili o non autosufficienti Processi di presa in carico, consulenza, orientamento, supporto e valutazione sociosanitaria.	Azione di sistema
Scheda 2	Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie	€ 7.555.000 FRNA + € 3.886.326,9 Comune
Scheda 3	Assistenza residenziale anziani	€ 21.200.000 FRNA + € 5.570.000 Comune
Scheda 4	Sviluppo progetto pronta attivazione badanti e contributi per anziani non autosufficienti indigenti; avvio liquidazione contributi economici in favore di persone non autosufficienti o con limitata autonomia in condizione di povertà, Delibera Giunta PG n. 125430/2016 in materia di ISEE. vedi anche scheda 1.9 (ob.1) sui contributi economici per la generalità popolazione e per target	Riutilizzo - donazione privata al Comune di Bologna - Delibera n. 127642/2013)
Scheda 5	Home Care Premium INPS - gestione ex dipendenti pubblici (avviso HCP 2017)	€ 120.000 proroga finanziamento HCP 2016 (periodo gennaio 2017) € 50.000 finanziamento HCP 2017 (periodo lug-dic 2017)

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b> Progetto di miglioramento per un accesso inclusivo alla rete dei servizi integrati del territorio, rivolto alla generalità delle persone fragili o non autosufficienti	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b> SVILUPPO DELLA ASSISTENZA DOMICILIARE Riprogettazione della assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente Miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune-Ausl- Asp Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna Comune di Bologna- Massimo Zucchini
4. Destinatari	popolazione fragile o non autosufficiente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Valutazione multiprofessionale e sperimentazione della scheda delle priorità per valutare i bisogni della persona, tra gravità, consistenza e supporto della rete familiare, condizione economica e appropriatezza e cogenza della risposta. Presa in carico sociale della generalità della popolazione fragile o non autosufficiente indirizzandola verso la rete strutturata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari pubblici oppure verso i servizi offerti privatamente dal territorio sulla base urgenza e necessità e possibilità della persona.</p> <p>La rete strutturata dei servizi pubblici si riferisce al sistema di servizi di sostegno alla domiciliarità ed i servizi di residenzialità su cui esistono procedure di accesso, lista di attesa e copertura finanziaria del Fondo per la Non Autosufficienza e del budget comunale, per i cittadini che ne hanno i requisiti a seguito valutazione multidimensionale socio-sanitaria.</p> <p>Il Tavolo tematico sulla non autosufficienza dell'ufficio di piano ha elaborato la proposta di una mappatura del possibile ventaglio della rete dei servizi a cui il cittadino possa accedere privatamente. In questo caso il servizio sociale può svolgere una funzione di regia, indirizzo, consulenza, orientamento, valutazione, garanzia fra le diverse opportunità per il mantenimento al domicilio, fra cui in particolare :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pronta attivazione delle Assistenti familiari nelle dimissioni ospedaliere o dal territorio (con eventuale contributo pubblico a parziale copertura del primo mese);</li> </ul>

- Caffé Alzheimer e Centro d'incontro - insieme di servizi ed opportunità rivolti ad anziani con demenza e loro care givers
- Servizio E-Careme e servizi di monitoraggio telematico domiciliare
- assistenza domiciliare privata (a carico del cittadino o con agevolazione sulla base dell'ISEE);
- centro diurno;
- consegna pasti al domicilio;
- prelievo e altre prestazioni sanitarie al domicilio;
- iniziative di supporto agli amministratori di sostegno e iniziative di diffusione dell'istituto e promozione del volontariato;
- iniziative formative a favore degli assistenti famigliari privati;

L'attività di indirizzo, consulenza e orientamento è effettuata dai servizi pubblici (Servizio Sociale Territoriale Comune, Punto coordinamento assistenza primaria AUSL e servizio sociale ospedaliero AUSL/Aziende ospedaliere, Nuclei per la domiciliarità ASP, USSI Disabili) sulla base di una attività di presidio, monitoraggio e garanzia basata su strumenti di valutazione dei requisiti del servizio e sulla base dell'analisi dei bisogni specifici a cui rispondono tali servizi.

Sviluppi 2017 - si è realizzato, dopo un percorso di co-progettazione a diversi livelli, il riordino del Servizio Sociale (Delibera di Consiglio n. 385164/2016, Delibera di Giunta n. 342073/2016 e Determinazione dirigenziale PG n. 76770/2017) che ha definito un unico Servizio Sociale Territoriale unitario, territorialmente organizzato, per svolgere l'insieme delle funzioni di accesso valutazione e presa in carico sia in ambito sociale, che sociosanitario, e di prevedere l'unificazione gestionale del Servizio Sociale Territoriale, in capo all'Area Benessere di Comunità del Comune a far data dal 1 febbraio 2017.

Uno degli obiettivi del nuovo SST è realizzare un servizio sociale più inclusivo e con tempi più rapidi per l'appuntamento con AS per la prima valutazione sociale. A tal fine nel progetto si prevede la costituzione di un'area accoglienza che contempli lo Sportello sociale e un gruppo di assistenti sociali che sappia ascoltare, tradurre i bisogni espressi dai cittadini e fornire una prima consulenza qualificata a tutti i target di popolazione.

Per quanto riguarda la popolazione fragile o non autosufficiente, l'area accoglienza del servizio sociale territoriale può, o in prospettiva si sta operando perché possa, fornire sempre più consulenza, indirizzo e risposte, dopo la valutazione di priorità sopra descritta, rispetto ad un complesso di interventi e servizi che possono ricadere nella rete di servizi coperti dalle risorse pubbliche (FRNA, budget comunale, ecc), o offerte da soggetti privati accreditati (a carico dell'utente ma a garanzia pubblica sulla qualità dello stesso).

L'obiettivo a breve termine è di rivedere la definizione del Sistema di servizi a sostegno della domiciliarità ricomprendendo oltre ad interventi socio-assistenziali e socio-sanitari pubblici per la domiciliarità (assistenza domiciliare accreditata, centri diurni anziani accreditati, assegno di cura, contributo aggiuntivo, RSA di sollievo), anche la presa in carico nel caso di attivazione di interventi privati, con l'obiettivo di sostenere la domiciliarità; per es.

- i contributi economici a supporto dell'attivazione di pacchetti di assistenza familiare con eventuale mediazione di agenzie di somministrazione convenzionate;
- il Progetto di assistenza domiciliare privata con eventuale supporto economico finalizzato al contenimento del costo di riferimento del servizio.

A tendere, gli altri servizi per la domiciliarità menzionati ad inizio della scheda, e la messa a sistema con regia pubblica di altre possibili risorse provenienti da Fondazioni ed enti previdenziali a sostegno di particolari categorie di cittadini (ciò che si sta implementando da anni con il progetto Home Care Premium - vedi scheda n.5), li servizi di monitoraggio telematico, ecc.

Nel senso di rafforzare questo impianto, oltre all'assistente sociale del servizio che

	effettua la valutazione, definisce il profilo o accesso ai servizi residenziali, si sono potenziati i nuclei per la domiciliarità arrivando ad avere 4 operatori in ogni ambito territoriale per monitorare, attivare i servizi necessari o rimodularli.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, Ausl, ASP Città di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali e socio-sanitari dei punti di accesso della rete dei servizi indicati di Comune, Ausl, ASP Città di Bologna.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- indirizzo e garanzia su una platea più ampia di persone che manifestano bisogni assistenziali ma che possono integrare con risorse private il piano assistenziale;</li> <li>- integrazione nella rete pubblica di servizi della domanda anche privata delle persone fragili o non autosufficienti;</li> <li>- monitoraggio e garanzia sui servizi domiciliari;</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<p><b>Sviluppo dell'Assistenza domiciliare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-riprogettazione dell'assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente, assistenza di base e integrata, dimissioni protette dall'ospedale e sistema di continuità ospedale-territorio, monitoraggio degli anziani fragili, le assistenti familiari, ricoveri temporanei e di sollievo, assegno di cura, il sostegno dei care givers, accoglienza semiresidenziale ecc.. Contenimento delle liste di attesa. Adeguamento ai requisiti regionali per l'accreditamento;</li> <li>-completamento della messa in rete delle assistenti familiari (percorsi stabili di formazione, inserimento delle assistenti nei PAI, elenco delle assistenti formate, tutoraggio, assegno di cura integrativo per la regolarizzazione dei contratti di lavoro, socializzazione e integrazione sociale delle assistenti straniere, sostegno amministrativo ai datori di lavoro per gli adempimenti contrattuali, ecc);</li> <li>-miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici (come ad esempio per demenze);</li> </ul> <p><b>Sviluppo dell'assistenza territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-presa in carico leggera e frequenza limitata ad alcune ore al giorno o a specifiche iniziative (alzheimer caffè, gruppi di stimolazione funzionale, laboratori e atelier, spazi protetti nei centri sociali, ecc);</li> <li>-raccordo tra i diversi soggetti che operano sul territorio a favore della popolazione anziana (tavolo di confronto permanente tra i Servizi e tutte le realtà operanti nell'ambito degli anziani);</li> <li>-coordinamento e sviluppo delle politiche specifiche e azioni rivolte ad anziani con disturbi della sfera cognitiva (demenza); messa in rete e a sistema delle iniziative e esistenti;</li> </ul> <p><b>Sviluppo dell'assistenza ospedaliera</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento della continuità dei percorsi ospedalieri, territoriali e domiciliari; messa a regime per tutti gli ospedali delle dimissioni protette; sviluppo del rapporto tra geriatrie ospedaliere e territorio.</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna, Distretto Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune: Area Benessere di Comunità - Massimo Zucchini Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna: Alessandro Suppressa
4. Destinatari	Personae anziane principalmente non autosufficienti assistite al domicilio e loro famiglie. Persone che svolgono lavoro di assistenza e cura al domicilio di anziani
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto: "Home Care premium - INPDAP muove Bologna: Badabene e altri interventi sull'assistenza domiciliare di anziani non autosufficienti e fragili"
6. Azioni previste	<p>I servizi in oggetto vogliono sostenere, con progettualità individualizzata condivisa con la persona, le famiglie, i servizi sanitari e la rete informale, la domiciliarità della persona in situazione di bisogno assistenziale, mediante accesso a tutti i servizi della rete e del sistema territoriale di comunità.</p> <p>Il Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità intende garantire servizi strettamente integrati a favore delle persone anziane non autosufficienti e di coloro che sono impegnati nella rete di sostegno al domicilio. Il Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità prevede, mediante valutazione multidimensionale, l'ammissione ad un'unica linea d'intervento sulla domiciliarità che comprende diversi servizi: assistenza domiciliare e servizi connessi, in particolare servizio</p>



pasti, centro diurno e ricovero temporaneo di sollievo (in connessione a servizi residenziali).

Gli elementi caratterizzanti la struttura del sistema di servizi a sostegno della domiciliarità:

- Valutazione socio-sanitaria mediante Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) semplificata effettuata dall'assistente sociale responsabile del caso e dall'infermiere;
- introduzione dei Profili Assistenziali come strumento di valutazione integrata in caso di ammissione ai servizi a sostegno della domiciliarità;
- definizione del Piano Individualizzato degli Interventi tramite i Nuclei per la domiciliarità in capo all'ASP Città di Bologna composti da operatori (assistenti sociali e RAA) che gestiscono l'erogazione personalizzata degli interventi previsti dal Profilo Assistenziale;
- integrazione degli interventi effettuati da Assistenti famigliari nel Sistema di Servizi a Sostegno della Domiciliarità attraverso funzioni di orientamento, supporto alla ricerca, monitoraggio e contributi per l'assunzione;
- attribuzione al Servizio Sociale Ospedaliero di funzioni inerenti le prestazioni al domicilio per le dimissioni protette.

Servizi che vanno a comporre il **sistema di assistenza domiciliare**.

**Referenti: Comune Massimo Zucchini - ASP: Dirigente Area Anziani: Irene Bruno**

- **servizio di assistenza domiciliare** con compiti di cura della persona, anche adulta, supporto nella gestione, cura e manutenzione dell'alloggio, ritiro e consegna biancheria, trasporti a visite mediche e controlli in genere. Le attività sono effettuate, anche in rete con l'associazionismo e integrandosi con le attività di cura e assistenza acquisite direttamente dall'interessato o dal caregiver familiare;
- **servizio pasti a domicilio** con consegna del pasto presso il domicilio dell'utente sulla base del Piano Assistenziale Individualizzato concordato (anche a favore di adulti);
- **servizio di mensa in sala**, presso i centri servizi dell'ASP o in altre sedi, eventualmente anche in rete con l'associazionismo (anche a favore di adulti);
- **servizio di telesoccorso e teleassistenza**, servizio che si pone l'obiettivo di aumentare i livelli di sicurezza e la tempestività dei soccorsi a favore dell'anziano solo che vive al domicilio. Tale servizio si integra con l'attività di telecompagnia e monitoraggio telefonico attualmente effettuata nell'ambito della convenzione fra Ausl e Cup2000/e-care;
- **iniziative sul territorio**: vacanze estive per gli anziani, attività di socializzazione, promozione di stili di vita sani, prevenzione, durante l'anno;
- **servizio di formazione, qualificazione e interventi volti all'inserimento nel sistema delle Assistenti Familiari** che può prevedere l'attivazione delle iniziative di seguito descritte:
  - attività di formazione rivolta ad assistenti famigliari e care giver;
  - attività di messa in rete delle assistenti familiari attraverso il punto unico di accesso per l'accoglienza degli utenti, (pensionati INPS gestione dipendenti pubblici, e finanziamenti diversi) che necessitano delle prestazioni di un Assistente Familiare, per dare le informazioni preliminari agli utenti interessati e fare una prima verifica dei requisiti necessari ai fini dell'erogazione del contributo;
  - presa in carico da parte di un operatore del Nucleo per la domiciliarità per la rilevazione del fabbisogno assistenziale e l'accompagnamento dell'utente nella pronta attivazione dell'assistenza familiare con un'Agenzia autorizzata convenzionata;
  - supporto e tutoraggio alla famiglia e all'assistente familiare nelle diverse fasi di inserimento, consolidamento, sostituzione dell'assistente familiare; favorendo una connessione con i servizi della rete assistenziale;
- **Progetto di sostegno alla domiciliarità "teniamoci per mano"**:  
si prefigge di sostenere i familiari nella cura dell'anziano demente a domicilio, in modo da ritardare la possibile istituzionalizzazione. Il Progetto si rivolge a nuclei con anziani con diagnosi di deterioramento

cognitivo-demenza, che non siano ancora seguiti dal SST e anziani già in carico i cui familiari non siano in grado di affrontare l'assistenza del proprio congiunto in particolari fasi di criticità dell'evoluzione della malattia; si propone di affiancare e sostenere i familiari nella cura dell'anziano demente attraverso la proposta di un ventaglio di interventi centrati sia sull'utente a domicilio (assistenza domiciliare, stimolazione cognitiva), sia sull'utente nel contesto della rete sociale (interventi di gruppo, caffè alzheimer, ecc.), sia specificamente orientati ai *caregivers* (colloqui individuali, gruppi di sostegno e auto-mutuo aiuto, corsi di formazione sulla malattia e sulle strategie di cura).

• **Centri diurni**

Il Centro diurno è un servizio semi-residenziale che assiste, a sostegno della famiglia, anziani con diverso grado di non autosufficienza attuando programmi di riabilitazione e socializzazione. Il servizio opera nell'ambito dell'accreditamento definitivo previsto dalla regolamentazione regionale.

Il Centro diurno fornisce agli anziani le seguenti prestazioni:

- assistenza tutelare e supporto nelle attività della vita quotidiana
- attività di socializzazione, animazione, e riabilitazione motoria e cognitiva
- assistenza infermieristica, consulenza medica e raccordo con i medici di medicina generale (nei centri diurni specializzati demenze)
- sostegno psicologico ai familiari degli utenti (nei centri diurni specializzati demenze)
- servizio quotidiano di trasporto (salvo Centro Margherita)
- gite, uscite ed altre attività

I servizi sono erogati da équipe formate da diverse figure professionali che operano in modo integrato. In città sono presenti 6 Centri diurni.

**Dimissioni protette**

**Referenti: AUSL Maria Grazia Bertagni - ASP (Maccaferri Maurizio)**

Favorire e supportare la dimissione ospedaliera di tutti i cittadini anziani, con limitata autosufficienza, non assistiti dal S.S.T. e con famiglia non in grado di farsi carico dell'assistenza nelle prime fasi del rientro al domicilio.

Servizio di continuità assistenziale nelle dimissioni ospedaliere difficili che può prevedere l'attivazione:

- di un intervento domiciliare temporaneo sociosanitario a favore del soggetto fragile e della sua famiglia, in base a quanto definito nell'ambito della valutazione con profili assistenziali effettuata dal servizio sociale ospedaliero;
- erogazione di una serie di interventi e prestazioni di diversa natura, composte diversamente in base ai bisogni ed al contesto di vita del soggetto fragile. Nell'ambito del servizio di pronta attivazione di assistente familiare potrà essere attivato un contributo economico. A tali utenti viene garantito il tutoraggio da parte del nucleo per la domiciliarità;
- orientamento nella Rete dei Servizi cittadina ed un sostegno organizzativo a tutti gli utenti che, dopo un ricovero ospedaliero indipendentemente dalla loro condizione economica, lo richiederanno. In tal caso vi potrà essere supporto per la individuazione di un assistente familiare che resta interamente a loro carico sul piano economico.

**Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali e/o semiresidenziali**

**Referenti: AUSL Maria Grazia Bertagni - ASP (Maccaferri Maurizio)**

posti di sollievo indispensabili sia per dare strumenti al servizio sociale ospedaliero (distrettuale) nella delicata fase di dimissioni dalle strutture sanitarie, sia per fornire strumenti ai Servizi Sociali Territoriali per la gestione di quelle situazioni di utenti inseriti in LUC ma con punteggi che non consentono l'accesso in brevi tempi al sistema di accoglienza residenziale.

**Assegni di cura (a-b-c)**

**Contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto**

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna - Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori ed Assistenti sociali delle istituzioni pubbliche e private							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Incrementare la capacità di risposta al bisogno dell'utente attraverso l'integrazione dei diversi prodotti/servizi in un unico processo assistenziale e organizzativo che valorizzi la: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Personalizzazione (dell'assistenza e cura)</li> <li>• Integrazione (tra i servizi e la comunità)</li> <li>• Garanzia (della dell'efficacia e la qualità dei servizi resi)</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE (euro)	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
ADI		€ 2.786.744,42 *			€ 3.000.000			
Servizi a sostegno del piano individualizzato di vita e di cura (trasporto, pasti)					€ 240.000,00			
Programma dimissioni protette					€ 515.000,00			
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 dgr 1378/99) in strutture residenziali e/o in strutture semi-residenziali					€ 400.000			
Strutture semi-residenziali per anziani (centri diurni)		€ 1.099.582,48			€ 1.900.000,00			
Assegni di cura (a-b-c)					€ 1.000.000			
Contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto					€ 350.000,00			
Progetto demenze ("Teniamoci per mano")					€ 150.000,00			

\* SAD+mensa+telesoccorso+dimissioni protette+ ondate di calore + domiciliare volontariato

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO:</b>	
<b>Assistenza residenziale anziani</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
SVILUPPO DELL'ASSISTENZA RESIDENZIALE PROTETTA Completamento del piano di potenza dell'offerta di posti in casa protetta RSA, individuazione della percentuale ottimale di posti da riservare ai ricoveri temporanei e di sollievo.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE - AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Bologna
3. Referente dell'intervento	Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna - Alessandro Suppressa Comune di Bologna - Massimo Zucchini
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie
6. Azioni previste	<p>I servizi residenziali ospitano persone con bisogni assistenziali di diversa intensità (compresi disturbi comportamentali, elevati bisogni sanitari correlati ad elevati bisogni assistenziali, disabilità severe e moderate, supporto a specifiche attività e/o supervisione nell'arco della giornata).</p> <p>I servizi in oggetto forniscono ospitalità ed assistenza, occasioni di vita comunitaria e disponibilità di servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, stimoli e possibilità di attività ricreativo-culturali, di mantenimento e riattivazione.</p> <p>L'offerta residenziale pubblica, a cui si accede tramite lista di attesa, si struttura in diverse tipologie di strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Case Residenza Anziani (CRA)</li> <li>• ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera</li> <li>• Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)</li> <li>• Strutture residenziali non rientranti nella disciplina dell'accreditamento: (Case di Riposo, Casa Albergo per anziani e comunità alloggio, Case famiglia, Appartamenti protetti e altre tipologie, Gruppi Appartamento).</li> </ul> <p>Nel 2017 si è potenziata l'attività di verifica e controllo dei servizi residenziali accreditati e convenzionati a garanzia della qualità e i servizi rivolti alla generalità dei cittadini.</p> <p>E' stato deliberato (con piena applicazione nel dicembre 2017) il nuovo Regolamento, adottato al livello sovradistrettuale, per l'inserimento di anziani non autosufficienti nelle CRA del territorio dell'Ausl che tiene in considerazione nel punteggio della gravità, della situazione sociale, relazionale ed economica dell'utente e della sua famiglia.</p>

	Sono stati attivati posti accreditati privati ed è stato completato il convenzionamento strutture non accreditate.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna - Ausl Distretto di Committenza e Garanzia della Città di Bologna, ASP Città di Bologna, privato sociale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori delle istituzioni pubbliche, ASP e privato sociale							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. inserimenti definitivi</li> <li>- N° progetti individualizzati temporanei</li> </ul>							
10. Piano finanziario: euro	Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti specificare
Strutture residenziali per anziani (CRA)		€ 2.495.000			€ 20.600.000			
Ricoveri temporanei da dimissione ospedaliera					€ 450.000			
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 dgr n. 1378/99)					€ 150.000			
Case di riposo		€ 2.806.873						
Altre strutture residenziali non rientranti nella disciplina dell'accreditamento		€ 268.127						
<b>totale</b>		<b>€ 5.570.000</b>			<b>€ 21.200.000</b>			

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

<b>INTERVENTO/PROGETTO: Home Care Premium - INPS- gestione ex dipendenti pubblici</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
SVILUPPO DELLA ASSISTENZA DOMICILIARE Riprogettazione della assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente Miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune-Ausl- Asp Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Comune di Bologna- Massimo Zucchini
4. Destinatari	popolazione fragile o non autosufficiente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p><b>PROGETTO HOME CARE PREMIUM 2017: APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA INPS E COMUNE DI BOLOGNA - AREA BENESSERE DI COMUNITA'.</b></p> <p>Possono beneficiare dei predetti interventi i dipendenti iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e i pensionati utenti della Gestione dipendenti pubblici, nonché, laddove i suddetti soggetti siano viventi, i loro coniugi, per i quali non sia intervenuta sentenza di separazione, e i parenti e affini di primo grado anche non conviventi, i soggetti legati da unione civile e i conviventi ex lege n. 76 del 2016.</p> <p>Possono beneficiare degli interventi, anche i giovani minori orfani di dipendenti già iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e di utenti pensionati della Gestione dipendenti pubblici.</p> <p>Sono equiparati ai figli, i giovani minori regolarmente affidati e il disabile maggiorenne regolarmente affidato al titolare del diritto.</p> <p>I beneficiari della prestazione integrativa debbono essere residenti nell'ambito territoriale di competenza dell'Ente partner convenzionato.</p> <p>interventi e prestazioni finalizzate alla permanenza al domicilio della persona anziana, pensionata gestione dipendenti pubblici, consistente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prestazioni prevalenti (contributo a parziale copertura costo del contratto regolare con assistente familiare - flussi INPS)</li> <li>servizi integrativi a rimborso utenti (nuovo regolamento) - flusso domande e con tributi Comune</li> </ul> <p>rientrano nelle prestazioni integrative attivate dal Comune (e rimborsate da Inps):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi professionali domiciliari</li> <li>- sollievo</li> <li>- trasferimento assistito</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pasto</li> <li>- supporti</li> <li>- integrazione scolastica</li> <li>- attività sportive rivolte ai diversamente abili</li> <li>- percorsi di valorizzazione diverse abilità e inserimento occupazionale</li> <li>- assistente familiare fornito mediante agenzie per il lavoro e per far fronte ai bi-sogni primari e quando la rete familiare non può provvedervi</li> </ul> <p>Il patto socio assistenziale e le connesse prestazioni integrative del Progetto HC P 2017 potranno essere attivati a decorrere dalla data del 1° luglio 2017 e si concluderanno entro e non oltre il 31 dicembre 2018.</p> <p>A giugno 2017, erano state accolte 120 domande. L'erogazione dei servizi per i cittadini partirà dal 1/7/2017</p> <p>Sull'ultimo semestre di proroga (gennaio-giugno 2017) del vecchio Home Care Premium INPS, la previsione del finanziamento Inps è di 120.000€.</p> <p>Sul nuovo Finanziamento Home Care Premium INPS 2017, periodo luglio-dicembre 2017, la previsione del finanziamento è di 50.000€ (a fronte rendicontazione).</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, Ausl, ASP Città di Bologna								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	operatori amministrativi del Comune e di ASP Città di Bologna								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Erogazione prestazioni per 120 utenti richiedenti come programmato								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa <b>TOTALE</b>	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro								€ 120.000 proroga finanziamento HCP 2016 (periodo gennaio 2017) € 50.000 finanziamento HCP 2017 (periodo luglio-dicembre 2017)

**INTERVENTI DISTRETTUALI SULLA NON AUTOSUFFICIENZA - PROGETTI TRASVERSALI AREA ANZIANI  
E DISABILI**

Di seguito è inserito l'elenco dei servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2016 e riconfermati nel Programma Attuativo 2017 con relativa programmazione delle risorse.

Inoltre sono inserite le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2017 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 649/2017. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

Scheda n.	Titolo	Risorse programmate anno 2017 (per fonte di finanziamento)
Scheda 6 sviluppo 2017	Programma di intervento di promozione delle reti sociali e prevenzione soggetti fragili  Vacanze in città ed Estati in città  Badabene alla salute: laboratorio comunitario di integrazione socio sanitaria sui temi del movimento, allenamento della memoria ed attività di socializzazione diretti a persone over 65 (Comune, Distretto Ausl, ASP, Associazioni di promozione sportiva)	€ 89.800,00 Comune  € 52.800 FRNA
Scheda 7	Sviluppo integrato del Sistema informativo Servizi Sociali e socio sanitari tra i nodi della rete sociale e sanitaria  implementazione GARSIA Distretto e Comune	FRNA € 20.000
Scheda 8	Adattamento domestico  Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (LR 29/97) e contributi FRNA finalizzati a interventi di adattamento domestico (DGR 1206/2007) -eliminazione barriere -contributi all'autonomia -contributi FRNA finalizzati a interventi di adattamento domestico (DGR 1206/2007)	€ 20.000 FRNA + € 41.948,00 Comune + € 202.327,14 (RER eliminazione barriere architettoniche)



La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	X

**INTERVENTO/PROGETTO:**

**Badabene alla salute: laboratorio comunitario di integrazione socio sanitaria sui temi del movimento, allenamento della memoria ed attività di socializzazione diretti a persone over 65**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

**OBIETTIVO/I COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

**diretto:**

Sperimentazione di un percorso integrato sociale e sanitario di prevenzione e promozione della salute e di corretti stili di vita: promozione del movimento, dell'attività fisica leggera e dell'allenamento della memoria per garantire il mantenimento delle capacità residue; prevenzione dell'insorgenza di malattie croniche non trasmissibili e contrasto alla solitudine e all'isolamento degli anziani più fragili residenti sul territorio cittadino; la sperimentazione verrà realizzata in rete con l'Azienda USL, Distretto Città di Bologna, Case della salute cittadine, con possibile coinvolgimento anche di poliambulatori cittadini, e in rete con Centri Sociali ed Associazioni di promozione sportiva, con ASP Città di Bologna (Centro Incontro Margherita) e con i Caffé Alzheimer cittadini, sui temi del movimento ed allenamento della memoria e attività di socializzazione, aventi target diretto persone over 65 ancora autosufficienti e parzialmente autosufficienti - con un indice di fragilità moderato o affette da un lieve disturbo cognitivo.

**Altri obiettivi integrati:**

Integrazione con i percorsi avviati relativi a salute, sociale, sostegno alla famiglia e-care, sviluppo dei progetti di comunità, fragilità, patti di collaborazione con associazioni/centri sociali del territorio, ecc

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Bologna - Area Benessere di Comunità: U.I. Salute e Città Sana in collaborazione con U.I. Fragilità, Non Autosufficienza e Disabilità
2. Ambito territoriale di realizzazione	Territorio distrettuale localizzato sui 6 quartieri cittadini
3. Referente dell'intervento	<p>a) <b>Comune di Bologna -Area Benessere di Comunità - UI Salute e Città sana</b>  M. Cristina Zambon - Resp UI - <a href="mailto:cristina.zambon@comune.bologna.it">cristina.zambon@comune.bologna.it</a> 051/2195908  Marzia Bettocchi - <a href="mailto:marzia.bettocchi@comune.bologna.it">marzia.bettocchi@comune.bologna.it</a> 051/2195919  <b>Referenti servizi sociali sul territorio:</b>  Milena Braca - Responsabile Servizio sociale di Comunità: NAVILE  <a href="mailto:milena.braca@comune.bologna.it">milena.braca@comune.bologna.it</a> tel. 051/4151369  Roberta Gavazzi - Responsabile Servizio sociale di Comunità: SAVENA  <a href="mailto:roberta.gavazzi@comune.bologna.it">roberta.gavazzi@comune.bologna.it</a> tel. 051/6279383  Anna Stella Massaro - Responsabile Servizio sociale di Comunità: BORGIO-RENO  <a href="mailto:annastella.massaro@comune.bologna.it">annastella.massaro@comune.bologna.it</a> tel. 051/6418205  Angela Zecchi - Responsabile Servizio sociale di Comunità:  SARAGOZZA/PORTO <a href="mailto:angela.zecchi@comune.bologna.it">angela.zecchi@comune.bologna.it</a> tel. 051/525819  Stefania Fontanelli - Responsabile Servizio sociale di Comunità: SANTO STEFANO  <a href="mailto:stefania.fontanelli@comune.bologna.it">stefania.fontanelli@comune.bologna.it</a> tel. 051/6498453  Alessandro Viaggi - Responsabile Servizio sociale di Comunità: S. DONATO/S. VITALE  <a href="mailto:alessandro.viaggi@comune.bologna.it">alessandro.viaggi@comune.bologna.it</a> tel. 051/6337540  b) <b>Referenti per il Centro Margherita/ ASP e Caffé Alzheimer</b>  Paola Mascagni - Responsabile del Centro Incontro Margherita - ASP Città di Bologna  <a href="mailto:paola.mascagni@aspbologna.it">paola.mascagni@aspbologna.it</a> tel. 051/340143 - 338-3131642  Piera Cavatorta - Referente Associazione Non Perdiamo la Testa  <a href="mailto:nonperdiamolatesta@libero.it">nonperdiamolatesta@libero.it</a> tel. 338 2589928  Valeria Ribani - Referente ARAD <a href="mailto:info@aradbo.it">info@aradbo.it</a> tel. 051 465050</p>

	<p><b>d) Referente DATER/AUSL</b>          Maria Cristina Pirazzini          Resp. DATeR processo assistenza ambulatoriale territoriale e Case della Salute  <a href="mailto:m.pirazzini@ausl.bologna.it">m.pirazzini@ausl.bologna.it</a> tel. 3498867213</p> <p><b>e) Referente per l'Associazione di promozione sportiva</b>          UISP          Paola Paltretti - Vice Presidente, Responsabile Fitness e Progetti di Promozione della salute  <a href="mailto:ginnastica@uispbologna.it">ginnastica@uispbologna.it</a> - 339.828.8339</p> <p>AICS          Guido Marchiani - Vicepresidente, <a href="mailto:presidenza@aicsbologna.it">presidenza@aicsbologna.it</a> tel 335.216.543</p> <p>CSI CENTRO SPORTIVO ITALIANO          Elena Boni - Vicepresidente, <a href="mailto:attivitaiprogetti@csibologna.it">attivitaiprogetti@csibologna.it</a> tel 347.793.4685</p> <p>POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO SSD A R.L.          Pier Antonio Marchesi, Vicepresidente, <a href="mailto:pmarchesi@villaggiodelfanciullo.com">pmarchesi@villaggiodelfanciullo.com</a>,          tel 051. 587.7764</p>
4. Destinatari	<p>Popolazione cittadina over 65 autosufficiente e parzialmente autosufficiente con un indice di fragilità moderato o affetta da un lieve disturbo cognitivo. Anziani fragili del Centro di Incontro Margherita e dei caffè Alzheimer e i loro caregivers che possono sperimentare i laboratori di attività fisica leggera e movimento ed eventualmente entrare nel percorso dei laboratori Badabene del territorio di loro residenza, aumentando così le opportunità di fruire di attività volte a favorire il benessere psicofisico e l'integrazione sociale.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Salute, sociale, sostegno alla famiglia e-care, sviluppo dei progetti di comunità, fragilità, patti di collaborazione con associazioni di promozione sportiva e centri sociali del territorio.</p>
6. Azioni previste	<p>Nell'ottica di rendere sempre più efficaci ed ampliare la partecipazione della popolazione fragile over 65 alle attività si prevedono :</p> <p>Laboratori di movimento/attività fisica leggera e attività aerobica - passeggiate di qualche chilometro - e di allenamento della memoria e di attività di socializzazione, ad accesso libero due giorni alla settimana nelle sedi di quartiere, con il supporto delle équipes di giovani laureati in scienze motorie e psicologia /scienze sociali / della formazione;</p> <p>Con l'ausilio del team del Centro Margherita/ASP insieme con le équipes del progetto Badabene alla Salute, avvio di un percorso di sperimentazione per over 65 con moderata fragilità e/o affetti da lieve deterioramento cognitivo; le équipes di quartiere 1 volta al mese accompagnano, anche eventualmente con il caregiver, al Centro Incontro Margherita 2/3 anziani fragili segnalati dai servizi territoriali e/o frequentanti i laboratori Badabene, per svolgere delle attività insieme con i partecipanti del Centro Incontro Margherita e coadiuvati dalle professionalità del Centro. Le attività consistono in sessioni di attività fisica leggera condotte dall'équipe Badabene alla salute e prevedono anche passeggiate negli spazi esterni del Centro e attività di stimolazione cognitiva e ludico-ricreative diverse condotte dal team del Centro Margherita. Al fine di favorire l'avvio e la realizzazione del progetto si propone di partire in via sperimentale con l'equipe del Badabene che opera nel territorio del Quartiere S. Vitale e S. Donato, favorendo la conoscenza, lo scambio reciproco, la continuità fra le due equipe di operatori (Badabene e Meeting center) e soprattutto fra gli anziani che afferiscono alle diverse attività. Dopo una prima sperimentazione di 4-5 incontri con risultati positivi, si può eventualmente, dopo l'estate, estendere l'esperienza anche ad anziani di altri territori non direttamente limitrofi al Centro di Incontro Margherita. Inoltre il sopraccitato percorso di sperimentazione prevede anche il coinvolgimento degli anziani più fragili e non che partecipano ai laboratori del Badabene alla Salute nelle attività dei Caffè Alzheimer presenti sul territorio cittadino: indicativamente una volta al mese le équipes Badabene alla salute, in collaborazione con gli operatori dei Caffè Alzheimer, gestiscono gli accompagnamenti di persone anziane fragili presso i Caffè Alzheimer di riferimento per il territorio e forniscono supporto alla realizzazione delle attività che in questi luoghi vengono svolte.</p> <p>Tali attività saranno svolte presso i luoghi e nelle giornate di seguito riportati:</p>

	<p>per il Quartiere Savena: “Non ti scordar di me” martedì mattina, in Viale Sergio Cavina, 4 (referente: ARAD);  per il Quartiere Navile: “Invito fuori casa” giovedì mattina, in via Martiri di Monte Sole, 10 (referente: Ass. “Non perdiamo la testa”);  per il Quartiere S. Stefano: “Invito fuori casa” venerdì mattina, in via Mazzini, 65 (referente: Ass. “Non perdiamo la testa”);  per il Quartiere S. Vitale-S. Donato: “Vita Alè caffè” il venerdì mattina c/o il Centro Sociale Scipione dal Ferro in Via Sante e Vincenzi, 50 (referente: ASP Città di Bologna);  per il Quartiere Porto-Saragozza: “1,2,3 caffè” il lunedì pomeriggio c/o Centro Sociale Costa in Via Azzo Gardino, 44 (referente: ASP Città di Bologna);  per il Quartiere Borgo-Reno: “Par Tot Caffè” il martedì pomeriggio c/o il Centro Sociale S. Viola in Via Emilia Ponente, 131 (referente: ASP Città di Bologna).  Con l'ausilio della professionalità di DATER:  Laboratori di rilevazione parametri antropometrici e vitali (Peso, circonferenza vita, pressione arteriosa, BMI e altri) una volta al mese (ante sessione di movimento/ginnastica leggera e attività aerobica - passeggiate di qualche chilometro).  Laboratori di informazione/empowerment sui corretti stili di vita su problematiche particolari (sana alimentazione, podologia, corretta somministrazione dei farmaci, fenomeni allergici, vaccini..).</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Bologna, ASP/Centro Margherita, Caffè Alzheimer cittadini, AUSL Distretto Città di Bologna - Case della Salute - DATER Associazioni sportive (AICS, CSI, UISP e Villaggio del Fanciullo), Centri Sociali							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coinvolgimento del maggior numero possibile di persone over 65 nell'ottica di promuovere la salute e prevenire le malattie croniche non trasmissibili, mantenendo le capacità residue e di contrastare l'isolamento degli anziani più fragili. Tenuta del percorso di sperimentazione con Centro Margherita/ASP e Caffè Alzheimer Verifica dei dati rilevati dall'infermiere attraverso l'Indice di Massa Corporea e valutazione del valore aggiunto nell'impiego dell'infermiere nei percorsi di prevenzione e promozione della salute cittadini. Rafforzamento delle relazioni di collaborazione tra realtà istituzionali e non sopracitate; Rafforzamento e sviluppo della rete istituzionale e operativa con associazioni di salute, sport e movimento, culturali e sociali del territorio bolognese. Questionari ante e post							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Popolazione cittadina over 65 autosufficiente e parzialmente autosufficiente con un indice di fragilità moderato o affetta da un lieve disturbo cognitivo. Anziani fragili del Centro di Incontro Margherita e dei caffè Alzheimer e i loro caregivers che possono sperimentare i laboratori di attività fisica leggera e movimento ed eventualmente entrare nel percorso dei laboratori Badabene del territorio di loro residenza, aumentando così le opportunità di fruire di attività volte a favorire il benessere psicofisico e l'integrazione sociale.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro				€ 52.800,00			

## INTERVENTI DISTRETTUALI SULLA NON AUTOSUFFICIENZA- AREA DISABILI

Di seguito è inserito l'elenco dei servizi/interventi/progetti in continuità con la programmazione 2016 e riconfermati nel Programma Attuativo 2017 con relativa programmazione delle risorse.

Inoltre sono inserite le schede d'intervento che prevedono sviluppi o nuove progettazioni per l'anno 2017 e le schede dei programmi finalizzati regionali previsti dalla DGR 649/2017. Per l'elenco delle schede qui non ricomprese si fa riferimento al Programma Biennale 2013-14.

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

Scheda/Titolo	Azione	Risorse programmate anno 2017 (per fonte di finanziamento)
Scheda 9	Assistenza residenziale disabili  Strutture residenziali di livello alto (centri socio-riabilitativi residenziali); Strutture residenziali di livello medio (comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	€ 8.700.000 FRNA + € 2.900.000 Comune
Scheda 10	Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver Soggiorno estivo bando vacanze  Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni): A) centri socio-riabilitativi diurni Strutture semi-residenziali per disabili (centri diurni): B) centri socio-occupazionali  assistenza domiciliare socio-assistenziale assistenza domiciliare "bambino cronico assistenza domiciliare socio-educativa prestazioni educative territoriali trasporti e pasti Assegno di cura disabili contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto  Trasporti disabili (DELEGA AUSL)  Sussidi Comune (DELEGA AUSL)  Contributi tirocini formativi - Comune (DELEGA AUSL)	Tot. € 8.097.000 FRNA (non include risorse progetto Copid vedi scheda n.14) + Tot. € 4.658.000 Comune  di cui: € 2.441.542 Comune (semi-residenziale, domiciliare, socio-occupaz) (di cui 40.000 finanz. RER)  € 70.253,29 vacanze € 100.000 disabili Comune (DELEGA Ausl)  € 580.000 Comune  € 360.000,00 Comune (di cui 40.000,00 finanziamento RER)

		€ 1.206.204,00 Comune Bologna
Scheda 11	Accesso e presa in carico Servizio di aiuto alla persona (SAP) Interventi di contrasto all'isolamento (Bovi Campeggi, Via Migliario, Mazzini)	€ 78.000 FRNA
Scheda 12	Gravissime disabilità residenzialità disabili gravissimi sia in nuclei dedicati che in inserimento individuale; Attuazione PDTA percorso mieloleso Attuazione PDTA percorso SLA assegno di cura disabili gravissimi e contributi regolarizzazione assistenti familiari	€ 1.800.000 FRNA
Scheda 13	Tirocini formativi attraverso il Fondo Regionale Disabili (FRD) previsti per il Distretto Città di Bologna per i TIFO disabili adulti	€ 103.581 FRD
Scheda 14 - nuova	Co-progettazione integrata con le associazioni di disabili e/o loro familiari del Distretto di Bologna (AUSL)	€ 40.000 FRNA

La scheda riguarda prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>	
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani	<input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>

**INTERVENTO/PROGETTO: Co-progettazione integrata con le associazioni di disabili e/o loro familiari del Distretto di Bologna**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

**SVILUPPO DELLA ASSISTENZA DOMICILIARE**

Riprogettazione della assistenza domiciliare per integrare l'offerta esistente

Miglioramento della progettazione dei percorsi assistenziali specifici

1. Soggetto capofila dell'intervento	Distretto Ausl Città di Bologna
2. Ambito territoriale di realizzazione	distrettuale
3. Referente dell'intervento	Distretto AUSL di Committenza e Garanzia della Città di Bologna
4. Destinatari	popolazione disabile
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Con la Determinazione n° 2081 del 22/7/2016 dell'Ausl di Bologna, è stato costituito il Comitato Progettazione Integrata per la Disabilità (COPID), quale tavolo di confronto con le Associazioni di disabili e/o dei loro familiari, finalizzato alla co-progettazione e alla condivisione di interventi innovativi su bisogni specifici del disabile;</p> <p>Con Determinazione n° 272 del 30/1/2017 si è formalizzato il Protocollo per l'avvio sperimentale della Co-progettazione Integrata con le Associazioni di disabili e/o loro familiari (PRID) nell'ambito del COPID del Distretto Città di Bologna;</p> <p>E' stata costituita apposita Commissione per la valutazione dei progetti. Con determinazione n.294/2017 dell'Ausl, la Commissione ha selezionato i seguenti progetti per area tematica:</p> <p><u>AREA DELL'AUTONOMIA E INDIPENDENZA</u> 1) Titolo Progetto "TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELL'AUTONOMIA" Referente USSI A.S. Tamara Tomassia Associazione Capofila : CEPS PARTNER - FONDAZIONE ASPHI E COOP. SOC. IL QUADRIFOGLIO</p> <p><u>AREA BENESSERE E PROMOZIONE DELLA SALUTE</u> 2) Titolo Progetto: "BENESSUM - il corpo tra limiti, risorse e benessere" Referente USSI E.P. Catia Albertazzi Associazione Capofila : CDH</p>

	PARTNER - AUSL							
	AREA FORMAZIONE E RICERCA							
	3) Titolo progetto: "CORSI DI FORMAZIONE per famigliari, caregiver e volontari" Referente USSI e.p. coord. Francesco Crisafulli Associazione Capofila : ARAD E IERFOP							
	AREA DEL SOSTEGNO							
	4) Titolo progetto: "GENITORI INSIEME" Referente USSI A.S. Garina Piscitello Associazione Capofila : RETINITE PIGMENTOSA - MAURO FAVALORO							
5) Titolo progetto: "CARI GENITORI, CARI FIGLI... CI PRENDIAMO UN MOMENTO PER NOI (WEEK END DI SOLLIEVO)" Referente USSI A.S. Garina Piscitello Associazione Capofila : ANFFAS - STEFANIA VULCANO								
AREA TEMPO LIBERO ED INCLUSIONE SOCIALE								
6) Titolo progetto: "F.I.E.S.T.A. Fare Inclusion e Socializzazione tramite Autodeterminazione per essere davvero liberi nel tempo libero" Referente USSI E.P. Antonella Magnani Associazione Capofila: DIDI AD ASTRA, Grazia Minelli								
Si allegano le schede dei progetti con i gruppi di lavoro che hanno partecipato ad ogni progettazione.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune, Ausl, ASP Città di Bologna							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 40.000			€ 40.000			

**PROGETTO**      Area dell'autonomia e indipendenza

**TITOLO: TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELL'AUTONOMIA**

Referente USSI A.S. Tamara Tomassia  
Associazione Capofila : CEPS  
EVENTUALI PARTNER - FONDAZIONE ASPHI E COOP. SOC. IL QUADRIFOGLIO  
RICHIESTA ALL' ASL: EURO 15 MILA PER ORGANIZZAZIONE CONVEGNO  
ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI AL GRUPPO DI LAVORO

A.N.P.V.I. - ASS. NAZ. PRIVI DELLA VISTA ED IPOVEDENTI	<a href="mailto:angelog.aiello@gmail.com">angelog.aiello@gmail.com</a>
AIAS - ASS. ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI	<a href="mailto:mrserra@aiasbo.it">mrserra@aiasbo.it</a>
AMICI OPERA DELL' IMMACOLATA	<a href="mailto:francesca.giosue@gmail.com">francesca.giosue@gmail.com</a>
C.E.P.S. CENTRO PROBLEMI SOCIALI TRISOMIA 21	<a href="mailto:antonella.misuraca@gmail.com">antonella.misuraca@gmail.com</a>
G.R.D. ASS. GENITORI RAGAZZI DOWN	<a href="mailto:patrizia.torchi@hotmail.it">patrizia.torchi@hotmail.it</a>
IERFOP IST. RICERCA FORMAZ. ORIENT. PROFESSIONALE	Cristina Poli -
<a href="mailto:bologna@ierfop.org">bologna@ierfop.org</a>	
IST. DEI CIECHI F. CAVAZZA	<a href="mailto:lapietra@cavazza.it">lapietra@cavazza.it</a>
PASSO PASSO -ASS. PER L'INTEGRAZIONE TERRITORIALE	<a href="mailto:paolasimb@libero.it">paolasimb@libero.it</a>

UICI-UNIONE IT. DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI A. Prantoni [presidente@uicibo.com](mailto:presidente@uicibo.com)  
Uildm - UNIONE IT. LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE Alice Greco [info@uildmbo.org](mailto:info@uildmbo.org)  
ARCA BOLOGNA Domenico Galli [amministrazione.bologna@arca-il.org](mailto:amministrazione.bologna@arca-il.org)  
AICE EPILESSIA Giovanni Pesce [assaice@gmail.com](mailto:assaice@gmail.com)  
ANGLAT [guerrierogiovanna@libero.it](mailto:guerrierogiovanna@libero.it)  
FOND. MARIO CAMPIDORI SIMPATIA E AMICIZIA [gentili\\_stefano@fastwebnet.it](mailto:gentili_stefano@fastwebnet.it)  
ANGSA - ASS. NAZ. GENITORI SOGGETTI AUTISTICI [marialba.corona@gmail.com](mailto:marialba.corona@gmail.com) Sostituita da  
[mauro.borelli@alice.it](mailto:mauro.borelli@alice.it)  
ENS ENTE NAZ. SORDI [barbaracalzolari77@gmail.com](mailto:barbaracalzolari77@gmail.com)

**ASSOCIAZIONI CHE HANNO RICHiesto ADESIONE AL PROGETTO:**

FONDAZIONE DOPO DI NOI - LUCA MARCHI  
AGFA ASS. GENITORI CON FIGLI AUDIOLESI - LUISA MAZZEO

**PROGETTO: AREA BENESSERE E PROMOZIONE DELLA SALUTE**

<b>TITOLO -</b> BENESSUM: il corpo tra limiti, risorse e benessere
--

Referente USSI E.P. Catia Albertazzi  
Associazione Capofila : CDH  
EVENTUALI PARTNER - USL  
RICHIESTA ALL' ASL . euro 10.540, 00 per operatori di laboratorio, psicologa, documentazione, trasporti.  
ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI AI GRUPPI DI LAVORO

AISM - ASS. IT. SCLEROSI MULTIPLA [aismbologna@aism.it](mailto:aismbologna@aism.it) [mauro.mazzone@aism.it](mailto:mauro.mazzone@aism.it)  
ALIANTE - ASS. DI VOLONTARIATO [baroniliana@gmail.com](mailto:baroniliana@gmail.com)  
AMICI DI LUCA [francesca.natali89@libero.it](mailto:francesca.natali89@libero.it)  
C.E.P.S. CENTRO EMILIANO PROBLEMI SOCIALI PER LA TRISOMIA 21 [dona.alfred@libero.it](mailto:dona.alfred@libero.it)  
DIDI' Ad ASTRA [Grazia.minelli45@gmail.com](mailto:Grazia.minelli45@gmail.com)  
G.R.D. ASS. GENITORI RAGAZZI DOWN [antonella.misuraca@gmail.com](mailto:antonella.misuraca@gmail.com)  
Uildm - UNIONE IT. LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE Alice Greco [info@uildmbo.org](mailto:info@uildmbo.org)  
CDH - ASS. CENTRO DOCUMENTAZIONE HANDICAP [luca.cenci@accaparlante.it](mailto:luca.cenci@accaparlante.it)  
DIVERLIBERO Stella Dante [diverlibero@gmail.com](mailto:diverlibero@gmail.com)  
NOI INSIEME A SCHERAZAD [guerrierogiovanna@libero.it](mailto:guerrierogiovanna@libero.it)

**ASSOCIAZIONI CHE HANNO RICHiesto ADESIONE AL PROGETTO:**

NESSUNO

**PROGETTO** Area formazione e ricerca

<b>TITOLO:</b> corsi di formazione per familiari, caregiver e volontari
---

Referente USSI e.p. coord. Francesco Crisafulli  
Associazione Capofila : ARAD E IERFOP  
EVENTUALI PARTNER -  
RICHIESTA ALL' ASL: AULE E MATERIALE, COSTO PER OGNI CORSO EURO 1520 ( QUANTI CORSI? )  
ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI AL GRUPPO DI LAVORO

ANPVI - ASS. NAZ. PRIVI DELLA VISTA ED IPOVEDENTI [angelog.aiello@gmail.com](mailto:angelog.aiello@gmail.com)  
A.R.A.D. ASS. RICERCA E ASSISTENZA DELLE DEMENZE [info@aradbo.org](mailto:info@aradbo.org) [stefanipatrizia@gmail.com](mailto:stefanipatrizia@gmail.com)  
ASS. RETINITE PIGMENTOSA [sergio.scalinci@unibo.it](mailto:sergio.scalinci@unibo.it)  
IERFOP IST. EUROPEO RICERCA FORMAZIONE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE Cristina Poli -  
[bologna@ierfop.org](mailto:bologna@ierfop.org)  
IST. DEI CIECHI F. CAVAZZA [info@federicobartolomei.it](mailto:info@federicobartolomei.it)  
WELFARE E DIRITTI [francescopicciolo@pec.it](mailto:francescopicciolo@pec.it) e come sostituto [angelog.aiello@gmail.com](mailto:angelog.aiello@gmail.com)  
BOLOGNA SENZA BARRIERE [guerrierogiovanna@libero.it](mailto:guerrierogiovanna@libero.it)  
AICE EPILESSIA Giovanni Pesce [assaice@gmail.com](mailto:assaice@gmail.com)



**ASSOCIAZIONI CHE HANNO RICHiesto ADESIONE AL PROGETTO:**  
**NESSUNO**

PROGETTO: AREA DEL SOSTEGNO

**TITOLO GENITORI INSIEME**

Referente USSI A.S. Garina Piscitello

Associazione Capofila : RETINITE PIGMENTOSA - MAURO FAVALORO

EVENTUALI PARTNER -

RICHIESTA ALL' ASL :

COSTO TOTALE PER RISORSE UMANE EURO 4.200 ( potrebbe essere abbassato sulla base delle caratteristiche dei ragazzi, per volontari ed educatori)

COMPARTICIPAZIONE DA PARTE DEI GENITORI

EURO 1 5, 00 CIRCA AD INCONTRO (?)

SEDE AUSL PER INCONTRI E SEDE ESTERNE PER LABORATORIO

**ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI AI GRUPPI DI LAVORO**

AGFA - ASS. GENITORI CON FIGLI AUDIOLESI

[luisa.mazzeo@unibo.it](mailto:luisa.mazzeo@unibo.it)

ALIANTE - ASS. DI VOLONTARIATO

[paola.verlicchi@libero.it](mailto:paola.verlicchi@libero.it)

ANFFAS BOLOGNA Stefania Vulcano

[presidenza@anffasbo.info](mailto:presidenza@anffasbo.info)

ANGSA - ASS. NAZ. GENITORI SOGGETTI AUTISTICI

[cristinaluperini@virgilio.it](mailto:cristinaluperini@virgilio.it)

Oppure [gebbiapatrizia@gmail.com](mailto:gebbiapatrizia@gmail.com)

ASS. RETINITE PIGMENTOSA

[maurofavaloro@gmail.com](mailto:maurofavaloro@gmail.com)

[antonellagambini1@gmail.com](mailto:antonellagambini1@gmail.com)

FOND. GUALANDI A FAVORE DEI SORDI

informare anche [sergio.scalinci@unibo.it](mailto:sergio.scalinci@unibo.it)

A.R.A.D. ASS. DI RICERCA E ASSISTENZA DELLE DEMENZE

[francamarchesi@fondazionegualandi.it](mailto:francamarchesi@fondazionegualandi.it)

[valeriaribani@libero.it](mailto:valeriaribani@libero.it)

DIVERLIBERO

Stella Dante

[diverlibero@gmail.com](mailto:diverlibero@gmail.com)

ANGLAT

[guerrierogiovanna@libero.it](mailto:guerrierogiovanna@libero.it)

FONDAZIONE DOPO DI NOI

[luca.marchi@dopodinoi.org](mailto:luca.marchi@dopodinoi.org)

**ASSOCIAZIONI CHE HANNO RICHiesto ADESIONE AL PROGETTO:**

GRD ANTONELLA MISURACA

PROGETTO: AREA DEL SOSTEGNO

**TITOLO: CARI GENITORI, CARI FIGLI... CI PRENDIAMO UN MOMENTO PER NOI (WEEK END DI SOLLIEVO)**

Referente USSI A.S. Garina Piscitello

Associazione Capofila : ANFFAS - STEFANIA VULCANO

EVENTUALI PARTNER - -----

RICHIESTA ALL' ASL :

COSTO COMPLESSIVO A WEEK END EURO 1.500,00 CIRCA

CONTRIBUTO FAMIGLIE EURO 70 CIRCA A WEEK END PER UN TOTALE DI 350 EURO A FRONTE DELLA PARTECIPAZIONE DI 5 UTENTI

COSTO FINALE EURO 1.150,00 A WEEK END

**ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI AI GRUPPI DI LAVORO**

AGFA - ASS. GENITORI CON FIGLI AUDIOLESI

[luisa.mazzeo@unibo.it](mailto:luisa.mazzeo@unibo.it)

ALIANTE - ASS. DI VOLONTARIATO

[paola.verlicchi@libero.it](mailto:paola.verlicchi@libero.it)

ANFFAS BOLOGNA Stefania Vulcano

[presidenza@anffasbo.info](mailto:presidenza@anffasbo.info)

ANGSA - ASS. NAZ. GENITORI SOGGETTI AUTISTICI

[cristinaluperini@virgilio.it](mailto:cristinaluperini@virgilio.it)

ASS. RETINITE PIGMENTOSA

Oppure [gebbiapatrizia@gmail.com](mailto:gebbiapatrizia@gmail.com)  
[maurofavaloro@gmail.com](mailto:maurofavaloro@gmail.com)  
[antonellagambini1@gmail.com](mailto:antonellagambini1@gmail.com)

FOND. GUALANDI A FAVORE DEI SORDI [informare anche \[francamarchesi@fondazionegualandi.it\]\(mailto:francamarchesi@fondazionegualandi.it\)](mailto:informare_anche@francamarchesi@fondazionegualandi.it)  
A.R.A.D. ASS. DI RICERCA E ASSISTENZA DELLE DEMENZE [valeriaribani@libero.it](mailto:valeriaribani@libero.it)  
DIVERLIBERO Stella Dante [diverlibero@gmail.com](mailto:diverlibero@gmail.com)  
ANGLAT [guerrierogiovanna@libero.it](mailto:guerrierogiovanna@libero.it)

ASSOCIAZIONI CHE HANNO RICHIESTO ADESIONE AL PROGETTO:  
GRD ANTONELLA MISURACA

PROGETTO: AREA TEMPO LIBERO ED INCLUSIONE SOCIALE

TITOLO	F.I.E.S.T.A.
Fare Inclusion e Socializzazione tramite Autodeterminazione per essere davvero liberi nel tempo libero	

Referente USSI E.P. Antonella Magnani

Associazione Capofila : DIDI AD ASTRA, Grazia Minelli  
EVENTUALI PARTNER -  
RICHIESTA ALL' ASL : risorse non specificate

ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI AI GRUPPI DI LAVORO

AGFA - ASS. GENITORI CON FIGLI AUDIOLESI [silvia.cesati@yahoo.it](mailto:silvia.cesati@yahoo.it)  
AIAS ASS. ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI Cristina Campagnoli [ccampagnoli@aiasbo.it](mailto:ccampagnoli@aiasbo.it)  
ANFFAS BOLOGNA Gaspare Vesco [vesco.boin@anffas-er.org](mailto:vesco.boin@anffas-er.org)  
FONDAZIONE GUALANDI A FAVORE DEI SORDI [francamarchesi@fondazionegualandi.it](mailto:francamarchesi@fondazionegualandi.it)  
PASSO PASSO -ASS. PER L'INTEGRAZIONE TERRITORIALE [rondini.rita@gmail.com](mailto:rondini.rita@gmail.com)  
UICI - UNIONE IT. DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI [gennaro.iorio@fastwebnet.it](mailto:gennaro.iorio@fastwebnet.it)  
AMICI DI LUCA [cristina.franchini80@gmail.com](mailto:cristina.franchini80@gmail.com)  
DIDI' AD ASTRA [Grazia.minelli45@gmail.com](mailto:Grazia.minelli45@gmail.com)  
CDH - CENTRO DOCUMENTAZIONE HANDICAP [roberto.parmeggiani@accaparlante.it](mailto:roberto.parmeggiani@accaparlante.it)  
NOI INSIEME A SCHERAZAD [guerrierogiovanna@libero.it](mailto:guerrierogiovanna@libero.it)  
FOND. MARIO CAMPIDORI SIMPATIA E AMICIZIA [maxrabbi@virgilio.it](mailto:maxrabbi@virgilio.it)  
ENS ENTE NAZ. SORDI [barbaracalzolari77@gmail.com](mailto:barbaracalzolari77@gmail.com)

ASSOCIAZIONI CHE HANNO RICHIESTO ADESIONE AL PROGETTO:  
NESSUNO

## Capitolo 6: Aggiornamento della programmazione socio-sanitaria FRNA 2017-2019 del Distretto di Bologna

**Premessa: i bisogni, le domande, le risorse a disposizione.**

Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito a progressivi cambiamenti nei bisogni e nelle domande di assistenza sia da parte degli anziani sia dei disabili ma anche di persone anziane e adulte non residenti o residenti senza fissa dimora, presenti temporaneamente o stabilmente sul territorio cittadino.

**Per quanto riguarda gli anziani**, si sta accentuando il fenomeno della solitudine in età avanzata e il venir meno delle possibilità di assistenza da parte delle famiglie: oltre il 50% degli over 75° di Bologna è anagraficamente solo.

Inoltre, parte degli anziani, anche se la percentuale è da prevedere in diminuzione, ha anche rilevanti problemi economici che non consentono di pagare autonomamente l'assistenza di cui abbisognano sia in residenze protette sia al domicilio con un assistente familiare.

Per quanto riguarda la domanda, si segnala la riduzione delle persone in lista di attesa per le CRA (da 1600 a 900, di cui solo poco più di 500 considerate appropriate) in ragione della "pulizia" della stessa effettuata nell'ultimo anno e il mantenimento di una domanda contenuta per i Centri Diurni. In questi anni si è operato per sviluppare un sistema di presa in carico globale del cittadino al fine di superare il criterio della risposta "SI/NO" alla specifica richiesta di un servizio, tuttavia il percorso finalizzato a raggiungere tale obiettivo è ora in corso e quindi non ancora consolidato nella pratica operativa, per questo motivo si conferma il mantenimento dello stesso nella programmazione prevista per il prossimo triennio.

Un nuovo target di utenza che presenta problematiche sanitarie e socio sanitarie è caratterizzato dalla consistente presenza, abbastanza prolungata nel tempo, di **non residenti a vario titolo o di residenti senza fissa dimora**. Si tratta di 600 persone stabilmente presenti, con flusso annuale di 1300 persone e con punte di 1500 durante il piano freddo.

**Per quanto riguarda la disabilità** si conferma il costante aumento numerico delle persone assistite e contestualmente continua la crescita sia dei bisogni sia della domanda per le ragioni già segnalate nella precedente programmazione: l'invecchiamento dei care giver, l'invecchiamento delle persone disabili, la crescita del numero dei disabili tra gli immigrati (prevalentemente soli e senza risorse), la maggior frequenza dei gravi disturbi cognitivi e comportamentali.

Per quanto riguarda la disponibilità di risorse, essa rimane sostanzialmente stabile sia sul lato del FRNA, che dei fondi sanitari e sociali, anche se da una prima valutazione risulta che non tutti gli aumenti delle tariffe per i servizi accreditati sono stati coperti con l'aumento del FRNA.

Di conseguenza la programmazione dei servizi dovrà portare all'equilibrio tra le risorse a disposizione e i costi sostenuti essendo ormai quasi concluso l'utilizzo del risconto maturato negli anni 2013-2014; la riduzione dei costi dovrà essere di circa 1,3 milioni da realizzare nel corso degli anni 2017, 2018 e 2019

Occorre quindi mettere in campo una strategia capace di mantenere e se possibile estendere il livello di assistenza e protezione delle persone non autosufficienti pur nell'ambito di una riduzione delle risorse a disposizione puntando a servizi più centrati sulla prevenzione e il mantenimento a domicilio.

La sintetica analisi di cui sopra, conferma quindi la necessità di proseguire nelle **innovazioni di sistema**, con particolare attenzione a:

1. Sviluppo del lavoro di comunità per la valorizzazione delle risorse comunitarie
2. Sviluppo della presa in carico globale orientando gli assistiti e le loro famiglie verso progetti di vita costruiti integrando tutte le risorse disponibili, pubbliche e private e avvantaggiando il mantenimento delle persone nel loro domicilio.
3. Sperimentazione di forme d'assistenza innovative, anche con lo strumento della cooprogettazione con le associazioni di volontariato.

## **Azioni proposte**

### **1) Miglioramento della presa in carico e dell'assistenza domiciliare**

**Potenziamento della capacità del sistema di accesso e delle UVM a definire piani d'assistenza che considerino la globalità dei bisogni:**

Attraverso i processi di accesso e valutativi è necessario che i professionisti coinvolti accompagnino la persona o la famiglia nel tradurre la propria domanda in richiesta di assistenza, individuando i bisogni e le risorse disponibili e sviluppando una progettazione partecipata e adeguata a far fronte alle esigenze individuate, mediante la condivisione degli obiettivi d'intervento con la rete familiare, sociale e l'attivazione d'interventi pubblici e privati disponibili nel territorio.

A tale scopo si prevede:

- la riorganizzazione degli sportelli sociali cittadini introducendo la figura dell'assistente sociale fin dal primo momento dell'accoglienza, finalizzata a offrire una risposta immediata di orientamento, consulenza e presa in carico della situazione ancor prima di aver attivato e terminato il percorso valutativo;
- la realizzazione di un nucleo "dedicato" dei professionisti infermieri, finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche e specializzate rispetto ai percorsi di valutazione a garanzia di una maggiore ed efficace integrazione sociosanitaria.

**Sviluppo del supporto alle famiglie anche nell'orientamento alla scelta di servizi acquistabili dal privato accreditato**

In correlazione al punto precedente sono state predisposte le azioni per l'avvio del progetto sperimentale "Nuova Domiciliarità", lo stesso prevede la possibilità che il servizio accreditato di assistenza domiciliare intervenga anticipatamente, rispetto al completamento dell'iter valutativo per la determinazione dell'eventuale stato di non autosufficienza, al fine di garantire tempestività nella risposta.

Il progetto prevede che fin dalla fase di "prima accoglienza" il cittadino possa essere orientato all'acquisto del servizio in forma privata, prevedendo l'applicazione di una tariffa "calmierata" sia a scopo promozionale sia in supporto alle situazioni di maggiore fragilità economica a garanzia della continuità assistenziale.

A seguito della valutazione degli elementi di priorità da parte dell'UVM S, individuati tramite apposito strumento di lavoro, il cittadino potrà accedere al sistema dei servizi di assistenza domiciliari socio

sanitari finanziati dal FRNA, continuare con la formula a tariffa calmierata o proseguire in forma totalmente privata, pur rimanendo in carico ai servizi per eventuali necessità di orientamento e rivalutazione.

### **Supporto alle famiglie nell'utilizzo delle assistenti familiari con sperimentazione di contributi per le persone in difficoltà economiche:**

La premessa qualitativa che sta alla base della proposta riguarda l'intero sistema di sostegno alla domiciliarità e si basa sulla valutazione di efficacia parziale, in alcune situazioni, del modello di committenza "a ore" del servizio di assistenza domiciliare che spesso porta il cittadino a soddisfare il proprio bisogno acquistando il servizio nel mercato privato in particolare acquisendo i servizi di cura tramite l'assunzione, proprio, di assistenti famigliari spesso in forma "non regolare".

L'inserimento quindi di nuovi interventi integrati con la figura dell'assistente familiare rappresenta un'opportunità di offerta maggiormente adeguata per quelle situazioni dove si evidenziano bisogni multipli connessi sia al lavoro domestico sia al lavoro di cura o che richiedono un'assistenza prolungata durante la giornata.

A tal fine si prevede la possibilità di sostenere, tramite l'erogazione di un contributo economico sperimentalmente, su fondo sociale, le persone o le famiglie con maggiori difficoltà economiche in base alla valutazione della situazione economica e della capacità di supporto della rete familiare/amicale.

### **Miglioramento dell'assistenza alle popolazioni vulnerabili**

Nell'ambito del recente Protocollo sottoscritto da AUSL, Comune e Associazioni di Volontariato, si sviluppa il progetto che prevede l'elaborazione di una strategia complessiva e organica per l'attuazione d'interventi socio sanitari nei confronti di popolazioni vulnerabili in stato di marginalità che richiedono il coinvolgimento integrato delle agenzie sanitarie e dei servizi sociali territoriali, e delle associazioni di volontariato che incidono sul territorio bolognese.

Buona parte di questo target di persone presenta bisogni sanitari a diversi livelli che impattano sia sulle strutture ospedaliere sia su quelle territoriali.

Nello specifico dell'area sociosanitaria i bisogni prevalenti sono rappresentati da necessità sanitarie che richiedono una risposta di tipologia "domiciliare" (Dimissioni Protette e indifferibilità e urgenza), bisogni socio sanitari complessi che richiedono una risposta di tipo ospedaliero o residenziale.

A tal fine sono avviate le azioni utili a fornire le risposte necessarie:

- Unificazione in un unico dormitorio (Beltrame) degli undici posti dedicati all'accoglienza dell'utenza "target" in fase di dimissione ospedaliera ;
- Estensione dell'accoglienza H 24 a tutti i quaranta posti del dormitorio "Rostom" dedicati a persone con bisogni indifferibili e urgenti.

Progettazione e verifica di fattibilità in merito all'attivazione di tre posti in accoglienza residenziale nella rete dei servizi socio sanitari.

## **2) Miglioramento dell'appropriatezza della residenzialità in CRA e contenimento FRNA**

### **Revisione criteri di accesso**

Il percorso attivato ha previsto la revisione del regolamento dei criteri di accesso in Casa Residenza Anziani, per l'inserimento degli anziani non autosufficienti, che definisce, in accordo con gli enti locali, criteri omogenei di accesso su tutto il territorio dell'azienda USL consentendo una maggiore tutela delle persone anziane e delle famiglie in situazione di maggior bisogno sociale e socio sanitario, garantendo equità e appropriatezza della presa in carico.

Nello specifico l'aggiornamento prevede l'inserimento di nuovi e diversi criteri nelle ripartizioni percentuali attribuite alle pesature, ora assegnate, ai vari ambiti di valutazione che compongono il punteggio utile a definire le priorità di accesso.

Nello specifico è stata introdotta la valutazione della situazione economica (ISEE) che non compromette l'inserimento in lista ma esclusivamente l'ordine nella priorità di accesso e una limitazione nella soglia di accesso alla lista in base al punteggio BINA. Potranno accedere alla lista i cittadini che in fase di valutazione otterranno un punteggio BINA pari o superiore ai 500 punti.

### **Azioni di contenimento FRNA**

A fronte della necessità di avviare azioni di contenimento dell'FRNA, in specifico relative ai servizi di residenzialità, è stato attivato un percorso di confronto con i gestore finalizzato ad individuare soluzioni condivise.

In particolare si prevede di occupare, per l'anno 2017, 38 posti dei 1467 complessivi, anche rivolgendo l'offerta ad utenza privata, senza oneri a carico della committenza. Tale opportunità potrà essere rivolta anche ai cittadini inseriti in lista unica cittadina in attesa di essere chiamati per l'inserimento definitivo.

### **3) Riorganizzazione dei Centri Diurni anziani al fine di ottimizzare il tasso di occupazione**

A fronte di un'immutata situazione rispetto al tasso di occupazione dei Centri diurni, nonostante la chiusura del CD Margherita attuata nel corso del 2015, e un mantenimento della domanda contenuta, è necessario programmare altre azioni di riorganizzazione di questo specifico servizio.

In particolare si propone di avviare un'analisi di fattibilità riguardante un'eventuale riduzione dei posti e l'attivazione delle procedure di overbooking, al fine di migliorare il coefficiente del riempimento dei posti.

### **4) Sperimentazione di nuovi approcci al tema delle disabilità**

L'offerta dei servizi per le persone disabili rimane fundamentalmente stabile nei capitoli di spesa consolidati che rispondono ai bisogni più importanti della popolazione con disabilità: residenzialità nelle sue differenti forme, i diurni accreditati e i socio-occupazionali, l'assistenza domiciliare, l'assegno di cura o il contributo economico.

In questi ambiti sono state apportate razionalizzazioni e miglioramenti negli ultimi anni e oggi rappresentano un'offerta stabilizzata rispondente al bisogno manifestato dalla popolazione con disabilità. Nonostante ciò anche in questo ambito, in considerazione dei cambiamenti esposti in premessa e a fronte di risorse contenute, è necessario pensare al futuro e a nuove modalità di risposta ai bisogni manifestati dalla popolazione con disabilità.

#### **Sperimentazione dell'approccio "budget di salute"**

Si pensa all'introduzione del budget di salute come approccio metodologico all'integrazione tra sociale e sanitario, finalizzato a percorsi individualizzati di accompagnamento territoriale e di supporto alla domiciliarità, all'interno del quadro programmatico offerto dai piani distrettuali per la salute ed il benessere sociale e basandosi su un approccio di valutazione multidimensionale.

Il BdS. consente la definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a restituire alla persona un funzionamento sociale adeguato attraverso un progetto personale alla cui elaborazione partecipino principalmente la persona con disabilità stessa, la sua famiglia.

Le aree prioritarie di interesse per l'utilizzo del BdS sono:

- a) casa/habitat sociale
- b) formazione/lavoro

c) affettività/socialità

Parte fondamentale del BdS è la sottoscrizione di un contratto costituito da PIVEC (progetto individuale di vita e di cura) con relativi PEAI (piano educativo assistenziale individuale) definiti in UVM e concordato con la persona disabile e i suoi familiari.

Il contratto inoltre definisce e differenzia, specificandoli, i costi da sostenere e viene sottoscritto da tutti gli attori coinvolti.

#### **Sperimentazione della co-progettazione con le associazioni**

Si tratta di coinvolgere le Associazioni di familiari e/o di persone con disabilità in un coordinamento stabile e regolamentato con AUSL e Comune sui temi relativi alla disabilità al fine di :

- . Promuovere il confronto sui temi della disabilità per favorire una cultura inclusiva in ambito comunitario;

- . Proporre e favorire la sperimentazione di proposte di buone prassi che possano garantire una qualità di intervento e un maggior benessere personale e relazionale.

- . Promuovere la co-progettazione di rete, per elaborare progetti innovativi in cui siano integrate le risorse umane, professionali ed economiche, della famiglia, della comunità, delle Associazioni e delle Istituzioni che non si sostituiscano ai Servizi comunque dovuti ma li integrino

- . Realizzare valutazioni congiunte tra Associazioni, AUSL e Comune, dei bisogni delle persone con disabilità e definizione delle priorità su cui convergere per la formulazione di progetti innovativi.

A tal fine è stato istituito il COPID ( comitato progettazione integrata disabili) e sono state individuate aree di interesse e bisogni su cui sono stati attivati gruppi progettuali integrati.

Per incentivare la progettualità innovativa, è stato predefinito, sul modello del Prisma già adottato nel DSM, un budget da destinare al co-finanziamento dei progetti più meritevoli.

In allegato i progetti selezionati e i relativi importi finanziati.

#### **Sperimentazione dell'inserimento etero familiare**

Sul modello e in collaborazione con quanto già istituito dal CSM, si intende esplorare la possibilità di promuovere, anche per la persone disabili, il programma I.E.S.A.(inserimento eterofamiliare supportato per adulti).

Tale programma si propone di sostenere il disabile adulto nella vita quotidiana, sostituendo in parte o del tutto la famiglia di origine, per mantenere o ripristinare un contesto di vita il più normale possibile.

L'affidamento si realizza grazie alla disponibilità di singoli volontari o di famiglie che offrono la propria collaborazione per accogliere o affiancare il disabile.

L'intervento si propone di creare le condizioni per il soddisfacimento dei bisogni primari e relazionali delle persone attivandone le capacità residue e potenziali attraverso l'instaurarsi di una relazione positiva tra affidatario ed affidato e di un contesto di stimoli finalizzati a rompere l'isolamento.

Sono possibili diverse modalità di affidamento, in relazione alle singole situazioni e alle specifiche esigenze del disabile:

**Affidamento diurno:** la persona con disabilità trascorre qualche ora della giornata con la famiglia o il singolo affidatario

**Affidamento familiare:** la persona con disabilità vive con il singolo o la famiglia affidataria e ne condivide la quotidianità

**Affidamento di sostegno:** la persona con disabilità vive in una comunità e condivide con il singolo o la famiglia affidataria alcuni giorni al mese

**Affidamento temporaneo:** la persona con disabilità è affidata per un periodo limitato al volontario o alla famiglia affidataria e ne condivide il domicilio per un tempo definito.

Si tratta, in altre parole, di mobilitare risorse della comunità in grado di dare risposte diversificate, familiari e inclusive, che potrebbero rallentare o evitare l'istituzionalizzazione e al contempo usufruire di una minima risorsa economica a sostegno del proprio reddito familiare.

#### **Nuove soluzioni abitative (cohousing ecc...)**

Particolare attenzione viene posta a tutta la rete della residenzialità per garantire risposte diversificate in un continuum che va dalla massima protezione e intensità assistenziale al minimo supporto necessario per garantire la vita in autonomia . Verrà portata a regime Casa Cantoniera per le donne e via del Milliaro per gli uomini, entrambe a bassa intensità assistenziale ed educativa. Verrà avviato il progetto di cohousing di via Barozzi, con spazi comuni per la socializzazione, per disabili di media gravità, intestatari di locazione e utenze e con assistenza domiciliare condivisa.

Prestare attenzione a queste nuove forme abitative, seppure supportate (molto o parzialmente protette), consente di arricchire l'offerta che diversamente sarebbe limitata ai CSRR e ai Gruppi appartamento/Case famiglia. In questo modo viene personalizzata la risposta, con maggiore appropriatezza della spesa.

### **Sperimentazione di servizi innovativi per il “dopo di noi”**

In ottemperanza alla nuova normativa nazionale, si dovranno prendere in esame i decreti attuativi che verranno emanati e predisporre progetti che favoriscano la tutela delle persone disabili sia quando rimarranno senza genitori, sia per garantire l'autodeterminazione di disabili gravi che desiderano vivere in condizioni di autonomia.

### **Gestione TIFO e fragilità**

In merito alla legge regionale 14/2015, finalizzata a “promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità” e a “realizzare una programmazione e attuazione integrata degli interventi”, si aderisce alla programmazione territoriale dell'area metropolitana di Bologna.

Rispetto alle persone disabili in carico al servizio USSI D.A., che già attiva con specifici finanziamenti (FRD e Fondi sociali) diverse tipologie di Tifo, si stima che le persone che presentano un indice di fragilità (valutato con apposita scheda) e richiedono un progetto integrato con altri servizi siano per il 2017 circa 20 unità.

### **Applicazione regolamento Comunale sulla compartecipazione del disabile o suo familiare alla spesa per i servizi di cui si usufruisce.**

Di rilevante importanza l'avvio del nuovo sistema di compartecipazione alla spesa su base ISEE previsto dal regolamento comunale.

Dal mese di marzo 2017 i gestori dei servizi accreditati fattureranno direttamente al disabile o suo familiare l'importo dovuto. Nel corso del 2017 si procederà alla messa a regime del nuovo sistema allargando la sperimentazione a tutti i servizi per disabili. Sostanzialmente si stima una diversa allocazione delle risorse del fondo sociale per i disabili da un servizio ad altro servizio, ma sostanzialmente si registrerà un aumento della spesa per l'Ente Pubblico.

### **Questioni di rilevante importanza da approfondire nel corso del 2017:**

- a) l'attivazione di gruppi di lavoro per la definizione di criteri tecnici ed amministrativi condivisi su tutti i servizi per disabili a retta, in modo da poter pervenire alla definizione di un Albo Fornitori;
- b) definizione dei tempi e dei modi per procedere al ritiro, da parte del Comune, della delega alla AUSL relativa ai Servizi per Disabili. A tal fine è stato predisposto un primo documento illustrativo relativo al servizio per avviare il confronto.

Vedi scheda capitolo 5 - progetti sulla non autosufficienza disabili n. 14.



## Capitolo 7: Programmazione del fabbisogno di servizi socio-sanitari per anziani e disabili

L'evoluzione dei bisogni della popolazione non autosufficiente rende necessario un continuo adeguamento dell'offerta dei servizi, anche relativamente a quelli più strutturati e consolidati nel tempo come il segmento dei servizi accreditati. Tale adeguamento richiede un aggiornamento delle modalità con cui eroghiamo i nostri interventi assistenziali nel quadro di una più ampia azione riorganizzativa improntata a razionalizzare e massimizzare l'offerta esistente. Nello specifico, si intendono perseguire nel corso dell'anno i seguenti obiettivi e realizzare le attività ad essi correlate:

- adeguare il volume dell'offerta di servizi accreditati al fabbisogno distrettuale: nella Città di Bologna è presente un numero di posti accreditati inferiore al fabbisogno complessivo espresso dai servizi sociali per i disabili adulti e per le residenze anziani. Ciò ha comportato nel tempo la necessità di inserire utenti residenti a Bologna in posti accreditati da altri distretti con sede in altri Comuni dell'area metropolitana. In continuità con quanto già previsto nei Piani attuativi 2013, 2014 e 2015 e 2016 si tratta pertanto di favorire l'aumento di posti accreditati in città e, contestualmente, operare una diminuzione di quelli acquistati fuori distretto mantenendo in sostanziale equilibrio l'offerta complessiva. Al contrario, per quanto riguarda i Centri diurni anziani si manifesta la necessità di rimodulare ed eventualmente riconvertire una parte dei posti in favore di forme innovative di accoglienza semi-residenziale, più flessibili ed inclusive e in grado altresì di intercettare nuovi bisogni (vedi ad esempio il Meeting Center per persone affette da demenza e loro familiari già realizzato);
- razionalizzare il sistema complessivo dell'offerta di servizi per disabili: la presenza di molti servizi di piccole dimensioni e di vari soggetti gestori di natura diversa (cooperative e associazioni), da un lato garantisce una maggior personalizzazione dell'intervento assistenziale, dall'altro rischia di produrre una frammentazione dell'offerta che amplifica le difficoltà di governo del sistema, introducendo delle criticità nella sostenibilità delle singole gestioni sia sul piano economico che sul fronte della garanzia dei processi assistenziali (numero di unità di personale presenti). Si rende necessario pertanto introdurre degli elementi di semplificazione concentrando l'offerta, laddove è possibile, diminuendo il numero dei servizi e aumentandone la ricettività, ma sempre mantenendosi all'interno dei limiti che consentono una gestione appropriata e personalizzata per l'utente;
- offrire risposte a maggior intensità assistenziale a utenti disabili ospiti di strutture residenziali in fase di invecchiamento e/o aggravamento delle proprie condizioni di salute: a tal fine è stato realizzato un nucleo per gravi disabilità presso una CRA dove sono stati trasferiti ospiti con necessità di assistenza sanitaria maggiori di quelle garantite nei Centri residenziali socio riabilitativi, mentre in tali Centri troveranno accoglienza utenti provenienti da alcuni Gruppi appartamento (servizi non accreditati);
- massimizzare l'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico: il Comune di Bologna ha da diversi anni messo a disposizione di alcuni servizi per anziani e disabili degli immobili di sua proprietà. Oggi la regolamentazione d'uso di tali immobili è parte del contratto di servizio dell'accreditamento, ivi incluso la corresponsione di un canone da parte del gestore per la disponibilità del bene. L'interesse dell'Amministrazione è quello di sfruttare al massimo le potenzialità delle strutture messe a disposizione anche accogliendo la disponibilità dei gestori accreditati a realizzare interventi di manutenzione straordinaria utili ad ampliare la ricettività degli immobili.

Risultati attesi:

- chiusura Centro socio-riabilitativo residenziale Villa Giada (accreditato da Casalecchio) e trasferimento degli ospiti ad Albero blu con conseguente accorpamento delle gestioni;
- diminuzione posti acquistati presso il Centro socio-riabilitativo residenziale Casa Dolce (accreditato da Casalecchio);
- ampliamento di 4 posti del Centro socio-riabilitativo residenziale Albero Blu;
- riduzione dei posti presso C.R.A. Valleverde (accreditato da S. Lazzaro di Savena)

Di seguito il dettaglio dei principali interventi di riorganizzazione:

Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili accreditati

Servizio	Proprietà immobile	Progetto	Atti previsti
CSRR Albero Blu	Comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavori di manutenzione straordinaria a carico gestore per ampliamento ricettività ed efficientamento energetico</li> <li>• Accoglienza 11 ospiti provenienti da Villa Giada e 2 ospiti provenienti da Casa Dolce</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ampliamento autorizzazione al funzionamento</li> <li>2. Accreditalmento provvisorio di 4 nuovi posti</li> <li>3. Nuovo contratto di servizio</li> </ol>
CSRR Villa Giada (con sede a Casalecchio)	Privato	Trasferimento ad Albero Blu degli 11 ospiti in carico a Bologna	Recessione dal contratto di servizio
CSRR Casa Dolce (con sede a Casalecchio)	Privato	Trasferimento ad Albero Blu di 2 ospiti in carico a Bologna	Modifica contratto: riduzione 2 posti
C.R.A. Valleverde (con sede a Pianoro - frazione Rastignano)	Privato	Riduzione posti	<p>Riduzione posti secondo il seguente cronoprogramma:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dal 01/07/2017 riduzione di 5 posti per un totale di 47;</li> <li>2. dal 01/01/2018: riduzione di ulteriori 5 posti per un totale di 42 posti;</li> <li>3. dal 01/01/2019 riduzione di ulteriori 11 posti per un totale di 31 posti.</li> </ol>

A conclusione dei progetti di riorganizzazione indicati, l'offerta complessiva dei servizi e dei posti accreditati e acquistati dal distretto Città di Bologna sarà quella rappresentata dal seguente elenco:

	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
<b>Casa Residenza Anziani</b>				
1	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Albertoni	58	58	58
2	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro	72	68	68
3	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Via Saliceto	150	150	150
4	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep. 1B-2B	95	95	95
5	I Platani	100	100	96
6	Casa di Riposo per Anziani Villa Paola	55	55	53
7	Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie	38	38	38
8	Parco del Navile	106	36	36
9	Centro Multiservizi Casa Residenza per Anziani Viale Roma rep 1A -1C	116	116	116
10	Centro Servizi Casa Residenza per Anziani Viale Pepoli	93	93	93
11	Casa Residenza Anziani Calvi	60	60	60
12	Casa Residenza Anziani Campana detta Virgo Fidelis	60	60	60
13	Istituto Sant'Anna e Santa Caterina	191	140	140
14	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	77	77	75
15	Convivenza per anziani Santa Maria Ausiliatrice e San Paolo	40	39	39
16	Villa Ranuzzi	241	178	169
17	Villa Serena	100	100	100
18	Valleverde	Fuori Distretto	Fuori Distretto	47
19	Sacra Famiglia Pianoro	Fuori Distretto	Fuori Distretto	24
20	CRA Damiani	Fuori Distretto	Fuori Distretto	2
		<b>1.652</b>	<b>1.463</b>	<b>1519</b>

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
<b>Centri Diurni Anziani</b>				
1	Albertoni	16	16	16
2	L'Aquilone	25	25	23
3	Savioli	25	25	25
4	Centro polifunzionale per Anziani Cardinale G. Lercaro	20	20	19
5	San Nicolò di Mira	25	25	25
6	I Platani	20	20	20
7	I Tre Girasoli	21	21	21
8	Il Castelletto	20	20	20
9	Pizzoli	20	20	20
10	I Mughetti	20	20	20
11	I Tulipani	14	14	14
12	Prezzolini	20	20	20
13	Calvi	16	16	16
14	Virgo Fidelis	16	16	16
15	Il Melograno	25	18	18
16	Nasalli Rocca	25	14	14
17	Centro Polifunzionale per Anziani Madre Teresa di Calcutta	25	25	20
		<b>353</b>	<b>335</b>	<b>327</b>

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
<b>Centro Socio-Risabilitativo Residenziale Disabili</b>				
1	Barbiano	12	12	10
2	Selleri e Battaglia	17	17	17
3	Albero Blu	13	13	13
4	Casa Rodari	20	20	20
5	Battindarno	20	20	20
6	Casa Dolce (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	6
7	Villa Donini (Budrio - Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
8	Villa Rosalinda (Budrio - Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	2
9	Le Fate e gli Elfi (S. Benedetto Val di Sambro – Porretta Terme)	Fuori distretto	Fuori distretto	3
10	Zanichelli (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
11	Casa Remo (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
12	Sirotti (Bellaria)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
13	Arcobaleno Arca (Granarolo – Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	4
		<b>82</b>	<b>82</b>	<b>106</b>

TIPOLOGIA SERVIZIO	DENOMINAZIONE SERVIZIO/STRUTTURA	POSTI AUTOR.	POSTI ACCREDITATI	POSTI ACQUISTATI
<b>Centro Socio-Riabilitativo Semiresidenziale Disabili</b>				
1	Fandango	16	16	13
2	Paranà	18	18	16
3	Principe Emilio	8	8	8
4	Nazario Sauro	16	16	16
5	CSR D Via Del Milliaro	21	21	20
6	Alessandro Ancona	25	24	14
7	Azzurroprato	25	24	22
8	Parco Cedri	16	8	8
9	Arboreto	16	16	12
10	Anna Chiodini	11	11	11
11	Caserme Rosse	12	12	12
12	Peter Pan	16	16	8
13	La Villetta	13	13	13
14	Colunga Artigianale (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	7
15	Chicco Balboni (Villanova di Castenaso -Pianura Est)	Fuori distretto	Fuori distretto	16
16	Daniele Po' (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
17	Montechiaro (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
18	Calcara (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	8
19	La Lanterna di Diogene (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	5
20	Il Borgo (Casalecchio di Reno)	Fuori distretto	Fuori distretto	12
21	La Nuvoletta Bianca (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
22	Zanichelli (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	2
23	Gea (San Lazzaro di Savena)	Fuori distretto	Fuori distretto	1
		<b>213</b>	<b>203</b>	<b>241</b>

<b>Assistenza Domiciliare</b>	
1	Assistenza Domiciliare sede operativa Via Ferrara, 32 (Domiciliare Bambino Cronico)
2	Assistenza domiciliare sede operativa Via Cristina da Pizzano. 5